

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XXXVIII
n. 2

R E L A Z I O N E SULL'ATTIVITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA, SULLO STATO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA E SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

(Anno 2023)

(Articolo 113 della legge 1° aprile 1981, n. 121, articolo 109 del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e articolo 3, comma 3, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119)

Presentata dal Ministro dell'interno

(PIANTEDOSI)

Trasmessa alla Presidenza il 18 dicembre 2024

INDICE

INDICE	2
QUADRO D'INSIEME	3
ANDAMENTO DELLA DELITTUOSITÀ	4
AZIONE DI CONTRASTO	8
CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DI TIPO MAFIOSO E RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI CONTRASTO	9
PRINCIPALI ORGANIZZAZIONI CRIMINALI STRANIERE OPERANTI IN ITALIA	28
ATTI INTIMIDATORI NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI	31
TRAFFICO DI STUPEFACENTI	36
ANALISI CRIMINOLOGICA DELLA VIOLENZA DI GENERE	47
ESTREMISMO, EVERSIONE E TERRORISMO	56
CRIMINE <i>ONLINE</i> E SICUREZZA CIBERNETICA	78
CONTROLLO DELLE FRONTIERE E DELL'IMMIGRAZIONE	87
ATTIVITÀ A TUTELA DELL'ORDINE PUBBLICO	94
PREVENZIONE GENERALE E CONTROLLO DEL TERRITORIO	104

QUADRO D'INSIEME

L'edizione 2023 della Relazione annuale al Parlamento *sull'attività delle Forze di polizia e sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica nel territorio nazionale*, ai sensi dell'articolo 113 della legge 1 aprile 1981, n. 121, illustra le attività pianificate e svolte a salvaguardia del “Sistema nazionale di pubblica sicurezza” ed i relativi risultati conseguiti.

Il documento si apre con un punto di situazione sull'andamento della delittuosità, che ricomprende un'analisi comparata dei dati relativi alla commissione dei reati, e sull'azione di contrasto delle Forze di polizia.

Al riguardo va evidenziato che, considerando il periodo 2008-2023, il totale generale dei delitti commessi nel nostro Paese ha mostrato un andamento altalenante sino al 2013, per poi manifestare una costante flessione fino al 2020. Nel periodo 2021-2023 si è, invece, registrato un *trend* in crescita.

In particolare, nell'anno in esame risultano commessi 2.341.574, con un incremento del 3,8% rispetto al 2022. È tuttavia importante rammentare la peculiarità degli anni 2020 e 2021, caratterizzati da limitazioni al movimento delle persone per effetto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. In effetti, i dati del 2023 sono simili a quelli rilevati negli anni 2018 e 2019.

In attuazione dell'articolo 109 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (“Rapporto annuale sul fenomeno della criminalità organizzata”), è stato predisposto, a seguire, uno studio sui fenomeni criminali, anche stranieri, di matrice associativa, con l'illustrazione degli esiti dell'articolata strategia di contrasto “multilivello” messa sinergicamente in campo dalle diverse componenti istituzionali, modulata su tre consolidate direttive volte, rispettivamente, alla conclusione di operazioni di polizia giudiziaria, alla ricerca e alla cattura di latitanti e all'aggressione ai patrimoni illeciti attraverso il sequestro e la confisca di beni.

La trattazione prosegue esaminando l'andamento *delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali* di cui all'articolo 4 del decreto del Ministro dell'interno del 17 gennaio 2018, n. 35.

Vengono quindi affrontati temi di particolare importanza, quali, in particolare, l'andamento e il contrasto del traffico degli *stupefacenti*, l'attività sviluppata per contrastare la *minaccia terroristica* ed *eversiva*, le diverse forme di *criminalità informatica* e la salvaguardia della *sicurezza cibernetica*. Un focus specifico viene, inoltre, dedicato al *fenomeno migratorio*.

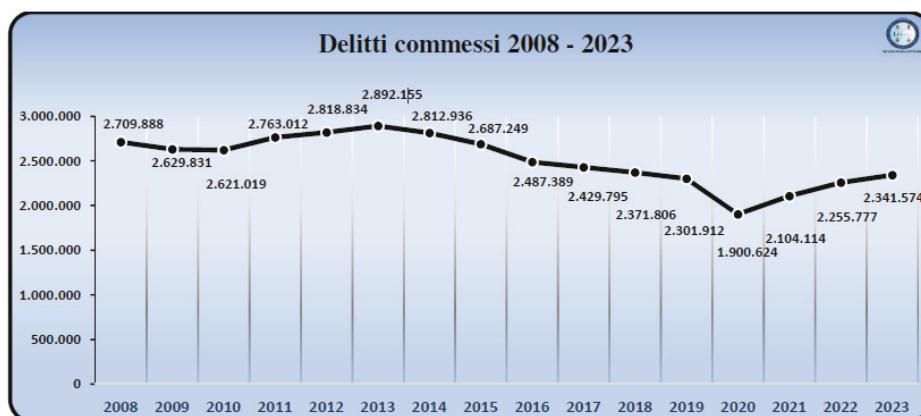
Un'autonoma sezione è costituita dall'analisi criminologica sulla *violenza di genere*, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3, comma 3, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119.

La Relazione contiene, poi, un *excursus* sul tema dell'ordine pubblico, ponendo l'accento sull'andamento delle contestazioni e sull'azione delle Forze di polizia ai fini di assicurare l'ordinato esercizio delle libertà costituzionalmente tutelate.

L'elaborato si conclude con un sintetico riepilogo dei risultati nell'ambito dell'attività di *prevenzione generale* e di *controllo del territorio*.

ANDAMENTO DELLA DELITTUOSITÀ'

In Italia, nell'arco temporale **2008-2023**¹ il **numero** totale dei **delitti commessi** ha mostrato un andamento altalenante sino al 2013, evidenziando una costante flessione tra il 2014 ed il 2020. Nel periodo 2021-2023 si è, invece, rilevato un *trend* in aumento; in particolare, nel **2023** i delitti registrati sono stati **2.341.574**, con un **incremento** del **3,8%** rispetto al 2022. Tale valore è, peraltro, simile a quelli rilevati negli anni 2018 e 2019².



Rispetto al 2022, l'**aumento** del numero dei reati rilevato nel **2023** ha riguardato, in particolare, le **truffe** e le **frodi informatiche** (+10,3%), le **rapine** (+9,5%), i **furti** (+6,0%), i **danneggiamenti** (+2,5%), le **lesioni dolose** (+1,3%), le **ricettazioni** (+1,1%). Risultano, invece, in **diminuzione** il **contrabbando** (-29,7%), l'**usura** (-21,5%), lo **sfruttamento della prostituzione** e la **pornografia minorile** (-21,3%), gli **incendi** (-18,8%), le **estorsioni** (-5,1%), i **danneggiamenti seguiti da incendio** (-1,6%) e le **violenze sessuali** (-1%).

Sull'incremento dei reati predatori rilevato nel **2023**, l'approfondimento delle specifiche tipologie di **rapina** (+9,5% nel 2023 rispetto al 2022) ha evidenziato, rispetto al 2022, un **aumento** del 12,9% delle **rapine in abitazione** (che rappresentano il 7% del totale), del 9,5% delle **rapine in pubblica via** (che rappresentano il 59% del totale) e del 6,3% delle **rapine in esercizi commerciali** (che rappresentano il 13,6% del totale). Risultano, invece, in **diminuzione** del 33,6% le **rapine in banca** (che rappresentano lo 0,31% del totale).

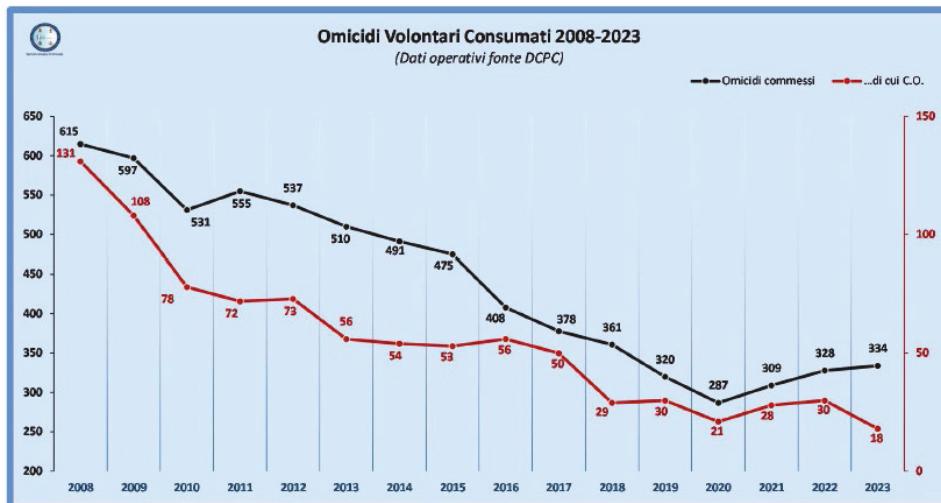
Nel **2023** si è rilevato in aumento anche il numero degli **omicidi volontari**.

¹ Dati di fonte SDI/SSD.

² Gli anni 2020 e 2021, che hanno fatto registrare valori inferiori, sono stati caratterizzati, come noto, dalle restrizioni alla mobilità legate all'emergenza pandemica.

RELAZIONE AL
PARLAMENTOAnno
2023

Rispetto ai **328** del **2022**, infatti, sono stati registrati **334** eventi omicidi³, con un **incremento** dell'**1,8%**. Tra questi, 18 sono gli omicidi ascrivibili a contesti di criminalità organizzata, registrandosi un **decremento** del 40% rispetto ai 30 episodi delittuosi del 2022.



Anche in questo caso, il valore registrato nel **2023** evidenzia un “balzo in avanti” rispetto a quelli del biennio 2020-2021. Tuttavia, l’analisi dei dati dell’intero periodo in esame (**2008-2023**) restituisce, per la specifica delittuosità, un **trend** in **diminuzione**.

DELITTI COMMESI DA STRANIERI

La popolazione straniera residente sul territorio nazionale all’1 gennaio **2023**, pari a **5.141.341** unità, rappresenta l’**8,7%** del totale. Le comunità straniere più numerose risultano quelle romena (**1.081.836** residenti), albanese (**416.829** residenti), marocchina (**415.088** residenti), cinese (**307.038** residenti) ed ucraina (**249.613** residenti)⁴.

Analizzando i dati relativi all’azione di contrasto effettuata dalle Forze di polizia sul territorio nazionale, nel **2023** si rilevano **268.780** segnalazioni di stranieri denunciati e/o arrestati, pari al **33,7%** del totale; il dato, sia in valori assoluti che in termini di incidenza, è in lieve **diminuzione** rispetto al 2022 (**279.010** segnalazioni, pari al **34,1%** del totale).

Il maggior numero di segnalazioni a carico di stranieri è stato riscontrato per cittadini:

- **marocchini** (**39.789**, pari al **14,8%** degli stranieri ed al **4,99%** del totale);
- **romeni** (**27.208**, pari al **10,12%** degli stranieri ed al **3,42%** del totale);
- **tunisini** (**19.459**, pari al **7,24%** degli stranieri ed al **2,44%** del totale);
- **albanesi** (**18.842**, pari al **7,01%** degli stranieri ed al **2,37%** del totale);
- **nigeriani** (**10.917**, pari al **4,06%** degli stranieri ed all’**1,37%** del totale);
- **egiziani** (**9.660**, pari al **3,59%** degli stranieri ed all’**1,21%** del totale);

³ Fonte Dati: Direzione Centrale della Polizia Criminale - dati operativi e, quindi, suscettibili di variazione.

⁴ Fonte Istat: dati “dinamici”.

- **senegalesi** (6.252, pari al 2,33% degli stranieri ed allo 0,78% del totale);
- **pakistani** (5.554, pari al 2,07% degli stranieri e allo 0,7% del totale);
- **cinesi** (5.494, pari al 2,04% degli stranieri ed allo 0,69% del totale);
- **peruviani** (4.286, pari all'1,59% degli stranieri e allo 0,54% del totale).

Significativo è risultato il coinvolgimento dei soggetti stranieri in attività delittuose di natura predatoria. In particolare:

- **furti**: le segnalazioni di stranieri denunciati e/o arrestati nel **2023** per tale fattispecie di reato (43.402) rappresentano il **45,91%** del totale⁵.

Il maggior numero di segnalati è di nazionalità **romena** (7.889, pari al 18,18% degli stranieri e all'8,34% del totale); **marocchina** (6.125, pari al 14,11% degli stranieri e al 6,48% del totale); **albanese** (3.347, pari al 7,71% degli stranieri e al 3,54% del totale); **tunisina** (2.518, pari al 5,8% degli stranieri e al 2,66% del totale); **peruviana** (1.343, pari al 3,09% degli stranieri e all'1,42% del totale); **georgiana** (1.323, pari al 3,05% degli stranieri e all'1,40% del totale).



Anche nel **2022** il maggior numero di segnalazioni era stato registrato per i **romeni** (7.773), i **marocchini** (5.877), gli **albanesi** (3.677) ed i **tunisini** (2.313). Costituisce, invece, elemento di novità nel **2023** la presenza di soggetti di nazionalità **peruviana** e **georgiana** tra quelli più interessati alla commissione di reati.

POPOLAZIONE DETENUTA STRANIERA

Al 31 dicembre 2023⁶, su **60.166** detenuti presenti negli istituti penitenziari (in crescita rispetto al 2022, atteso che erano 56.196), **41.272** sono italiani e **18.894** stranieri.

⁵ Il dato risulta in lieve **aumento**, sia in valori assoluti che in termini di incidenza, rispetto a quello del 2022, quando le segnalazioni erano state 42.506, pari al 45,48% del totale.

⁶ Fonte dati: Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

I ristretti di nazionalità estera, che rappresentano il **31,4%**, provengono principalmente dal **Marocco (20,9%)**, **Romania (11,2%)**, **Albania (10,4%)**, **Tunisia (10,3%)**, **Nigeria (6,2%)**, **Egitto (4,1%)**, **Algeria (2,4%)**, **Senegal (2,6%)** e **Gambia (2,2%)**.

Il **26,37%** di questi è in carcere per reati contro il patrimonio, il **22,25%** per reati contro la persona, il **16,39%** per reati in materia di stupefacenti e, a seguire, per reati contro l'amministrazione della giustizia, fede pubblica ed altre tipologie.

AZIONE DI CONTRASTO

Nel 2023⁷ risultano 796.644 **segnalazioni** riferite a **persone denunciate e/o arrestate** (268.780 riferite a stranieri⁸ e 32.981 a minori), registrandosi un **decremento** del 2,7% rispetto alle 818.619 del 2022.

Nel medesimo periodo sono 651.434 le **segnalazioni di persone denunciate** in stato di libertà, 216.969 delle quali relative a stranieri e 28.897 a minori. Il dato complessivo evidenzia una **diminuzione** del 3,3% rispetto al 2022.

Le **segnalazioni di persone arrestate** risultano, invece, 145.210, delle quali 51.811 riferite a stranieri e 4.084 a minori. Si rileva, rispetto al 2022, un **incremento** dello 0,3%.



⁷ Fonte Dati: Direzione Centrale della Polizia Criminale.

⁸ Il dato risulta in lieve **diminuzione** (-3,7%) rispetto a quello del 2022, quando le segnalazioni erano state 279.010.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DI TIPO MAFIOSO E RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI CONTRASTO

Lo scenario della criminalità organizzata italiana dimostra come le consorterie mafiose, percorrendo da tempo un processo di adattamento alle trasformazioni geopolitiche, economiche e finanziarie, mantengano e implementino le loro capacità di proiezione al di fuori delle aree operative di origine, anche in prospettiva transnazionale, preferendo all'uso della violenza strategie di silenziosa infiltrazione e azioni corruttive.

Frequenti, infatti, sono forme di collusione e sinergie tra ambienti criminali ed esponenti delle pubbliche amministrazioni, che alimentano ingerenze nella conduzione della *res pubblica*, accompagnate da alterazioni dei processi decisionali e da rischi di distrazione delle risorse pubbliche.

La criminalità organizzata di tipo mafioso continua a perseguire due tradizionali obiettivi: il radicamento nelle zone di origine, finalizzato a mantenere il controllo del territorio presidiandone i locali spazi economici e l'elevata capacità di infiltrazione nel tessuto economico-finanziario, anche al di fuori delle regioni d'origine, sia in modo illegale, attraverso la pressione estorsiva ed usuraria sulle attività commerciali ed imprenditoriali, sia attraverso l'ingerenza in appalti pubblici, l'utilizzo di fondi strutturali, l'acquisizione e/o il controllo di attività legali.

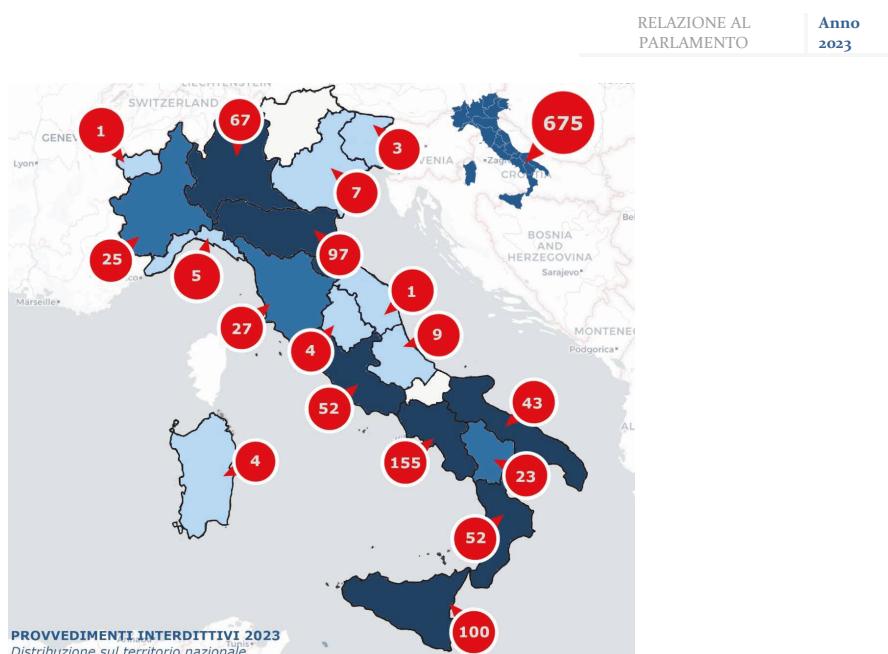
In linea generale, le attività poste in essere dalle organizzazioni rispecchiano un modello di azione più imprenditoriale che criminale, puntando sull'economia legale attraverso il riciclaggio ed il reimpiego di proventi illeciti, primo fra tutti quello degli stupefacenti.

In questo contesto è evidente come sia fondamentale una strategia interistituzionale votata alla crescita della coscienza civile e del senso civico.

Tra gli esempi più recenti si annovera il Protocollo sottoscritto a Foggia il 6 febbraio 2023 dal Prefetto della città pugliese e dal Commissario straordinario per la provvisoria gestione del Comune, alla presenza del Ministro dell'Interno, che si propone, per il biennio successivo, di promuovere ed attuare un sistema di sicurezza partecipata ed integrata sul territorio secondo quattro direttive: prevenzione dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria, misure per l'attuazione della sicurezza urbana, interventi a favore dell'inclusione e solidarietà sociale, promozione e tutela della legalità.

Sempre in ambito interistituzionale, va evidenziato il potenziamento del monitoraggio degli appalti pubblici, attraverso la piena attuazione della circolarità informativa tra la Direzione Investigativa Antimafia, la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza⁹, a supporto dell'attività dei Prefetti ai fini dell'adozione delle interdittive antimafia.

⁹ Nell'ambito della programmazione annuale delle attività operative, la Guardia di Finanza anche per il 2023 ha continuato a orientare la propria azione sui fenomeni più gravi e insidiosi di illegalità economico-finanziaria. Nell'ambito delle attività espletate dal Corpo in detto contesto si annoverano quelle di natura accertativa richieste dai Prefetti. L'azione dei Reparti della Guardia di Finanza si è tradotta sia in indagini volte all'individuazione di patrimoni illeciti, alla ricostruzione dell'origine e della destinazione dei correlati flussi finanziari nei confronti di soggetti indagati, indiziati o condannati per reati particolarmente gravi, nonché dei loro prestanome - per la successiva richiesta di misure ablatorie all'Autorità Giudiziaria in sede



Dati At.Op. 2.0.¹⁰

È altresì importante annoverare l'operato dell'Organismo permanente di monitoraggio ed analisi sul rischio di infiltrazione nell'economia da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso¹¹, istituito nel 2020 in occasione della pandemia da Covid-19 con il compito di garantire un'osmosi informativa ed un costante confronto interforze, al fine di realizzare approfondimenti analitici sul fenomeno e di elaborare efficaci strategie di prevenzione e contrasto¹².

In tale contesto, come accennato in premessa, il contrasto delle organizzazioni criminali si sviluppa secondo una strategia "multilivello", connotata anche da un rafforzamento dei meccanismi di collaborazione interistituzionale e a livello

penale e di prevenzione - sia nello svolgimento di controlli e approfondimenti richiesti dalle Autorità Prefettizie ai sensi della normativa vigente. Su tale versante sono state sviluppate 65.082 richieste, delle quali 64.930 in materia di accertamenti funzionali al rilascio della documentazione antimafia (artt. 82 e ss. D.Lgs. 159/2011) e le restanti concernenti accessi a cantieri da parte di Gruppi Interforze, presso Enti Locali (artt. 143 e ss. D.Lgs. 267/2000) e presso PP.AA. - Enti Pubblici anche economici, soggetti di cui al Capo III D.Lgs. 231/2007 (art. 1, co. 4, d.l. 629/1982).

¹⁰ (Attività Operativa) Sistema di rilevazione statistica dell'attività della DIA.

¹¹ L’Organismo è stato istituito l’8 aprile 2020, con decreto a firma del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, ed è presieduto dal Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, Direttore Centrale della Polizia Criminale. È una struttura interforze, composta da qualificati rappresentanti dei Comandi Generali dell’Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, del Ministero della Giustizia, della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, della Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato, della Direzione Investigativa Antimafia, nonché del Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni della Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato, del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia e del Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale. Ai lavori dell’Organismo possono essere chiamati a partecipare, su invito del Presidente, esponenti di amministrazioni pubbliche e private che possano fornire elementi informativi e di analisi sui temi d’interesse.

¹² La predetta progettualità si colloca in seno all'attività di costante monitoraggio sulla minaccia affaristico-criminale, riconducibile all'operatività di diversi attori economici ed a logiche di inquinamento e penetrazione nel tessuto produttivo imprenditoriale, nell'ottica di garantire la modernizzazione del Paese attraverso la realizzazione dei progetti legati al Piano nazionale di Ripresa e Resilienza.

internazionale; il piano d’azione per disarticolare le varie consorterie mafiose si sviluppa, in particolare, secondo tre principali direttive volte, sostanzialmente, alla conclusione di operazioni di polizia giudiziaria, alla ricerca e alla cattura di latitanti ed all’aggressione ai patrimoni illeciti¹³.

La proiezione transnazionale degli interessi illeciti rende indispensabili forme sempre più consolidate di collaborazione internazionale tra Paesi.

Tra gli strumenti di cooperazione internazionale multilaterale, il “*progetto I-CAN*” (*Interpol Cooperation Against ‘Ndrangheta*) ha il merito di aver sviluppato una rete per il contrasto alla criminalità organizzata di stampo mafioso, con particolare riguardo alle ramificazioni internazionali della ‘ndrangheta.

Ancora, assume rilievo l’iniziativa denominata “Rete @ON¹⁴” attivata dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) ed a cui aderiscono ad oggi 38 Paesi.

Per quanto concerne i risultati conseguiti nel **2023**, l’azione investigativa dispiegata dalle Forze di polizia, secondo la prima direttrice del piano d’azione descritto, ha consentito di concludere numerose operazioni di polizia giudiziaria contro la criminalità organizzata di tipo mafioso, di cui **97** particolarmente rilevanti, con l’arresto di **1.265** persone.

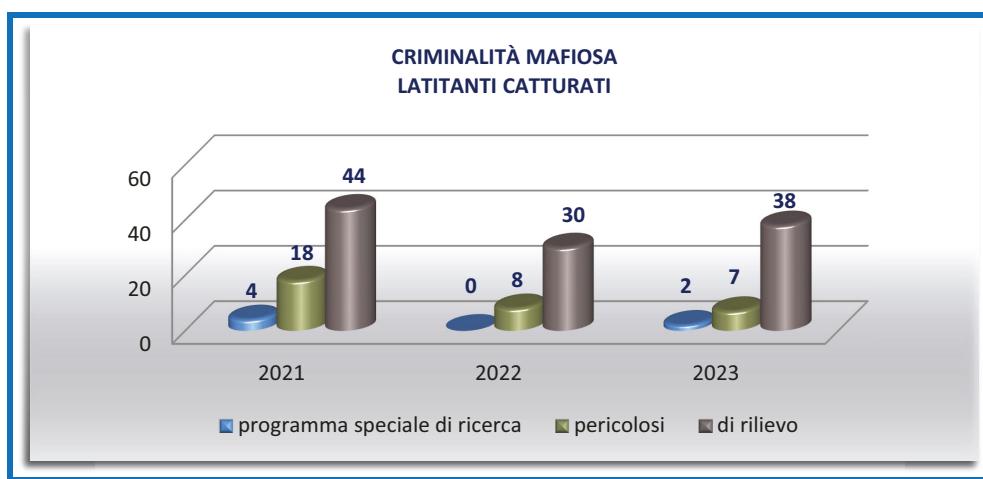
Rispetto al 2022, risulta in **aumento** il numero complessivo delle **operazioni di polizia di maggior rilievo**, mentre **diminuisce** il numero delle **persone arrestate**.

¹³ Determinante per colpire efficacemente le consorterie mafiose risulta proprio la costante e “chirurgica” azione ablatoria dei patrimoni illeciti: l’aggressione ai beni illecitamente accumulati incide negativamente sulla forza economica delle organizzazioni mafiose e, conseguentemente, sulla loro capacità organizzativa, militare, gestionale, funzionale, sulle loro strategie, nonché sulla stessa credibilità nel contesto socio-ambientale di riferimento. In un’ottica di implementazione della potestà propositiva dei Questori in materia di misure di prevenzione patrimoniali, al fine di garantire lo sviluppo delle migliori tecnologie e degli strumenti funzionali allo svolgimento delle indagini patrimoniali, il Servizio Centrale Anticrimine della Direzione Centrale Anticrimine ha preso parte alla realizzazione di un *software* di supporto alle indagini patrimoniali, denominato “CEREBRO”, con l’obiettivo di snellire e modernizzare i metodi di acquisizione ed esposizione dei dati economici e finanziari. In particolare, nel corso dell’anno 2022 è stata ultimata e collaudata una versione aggiornata dell’applicativo, il quale consente di acquisire e gestire informazioni patrimoniali di natura complessa ottenute attraverso l’interrogazione, in forma automatizzata, di 8 banche dati di settore.

¹⁴ Il progetto si prefigge l’individuazione delle personalità e dei sodalizi di maggiore rischio criminale per almeno due Stati partecipanti al *network*, sostenendo l’avvio delle indagini e favorendo l’istituzione di squadre investigative comuni. Il 16 febbraio 2023, a Roma, si è tenuto il “4° Core Group Meeting (CGM-4) della Rete @ON – Progetto ISF4@ON,” “THEMATIC SESSION ON THE IMPACT OF THE CONFLICT IN UKRAINE ON THE ILLICIT ACTIVITIES OF OCGS”. In questa occasione, alla presenza delle Autorità di vertice delle Forze di polizia italiane e dei Paesi del Core Group, della Commissione UE e dell’Agenzia Europol è stata formalizzata l’adesione al Network del collaterale ucraino, consentendo ai partecipanti di focalizzare l’attenzione sulle ripercussioni del conflitto bellico in Ucraina e sulle attività illecite delle organizzazioni criminali di livello transnazionale.

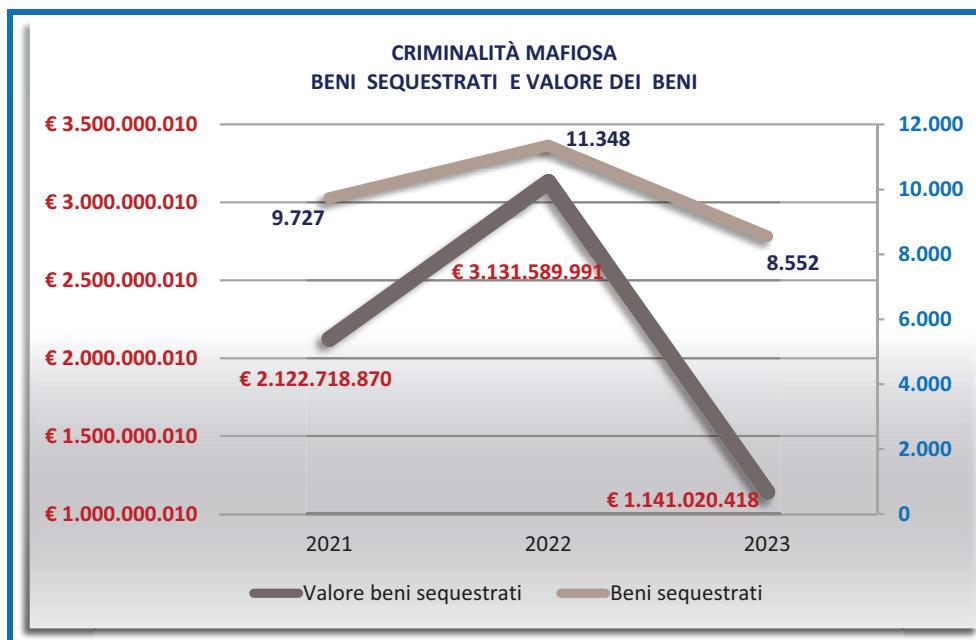


L'attuazione dell'ulteriore direttive dell'attività di ricerca dei latitanti ha portato nell'anno in esame alla cattura di **47 latitanti**, 2 dei quali inclusi tra i latitanti di massima pericolosità del Programma Speciale di Ricerca, 7 nell'elenco dei latitanti pericolosi, di cui 2 in attesa di estradizione da Turchia e Repubblica Domenicana e 38 in quello dei latitanti di rilievo. Nel 2022 i latitanti tratti in arresto erano stati 38 (8 inclusi tra i latitanti pericolosi e 30 tra quelli di rilievo), a fronte dei 66 del 2021 (di cui 4 inseriti nell'elenco dei latitanti di massima pericolosità del Programma Speciale di Ricerca e 18, di cui 1 in attesa di estradizione dalla Tunisia, inclusi nell'elenco dei latitanti pericolosi).



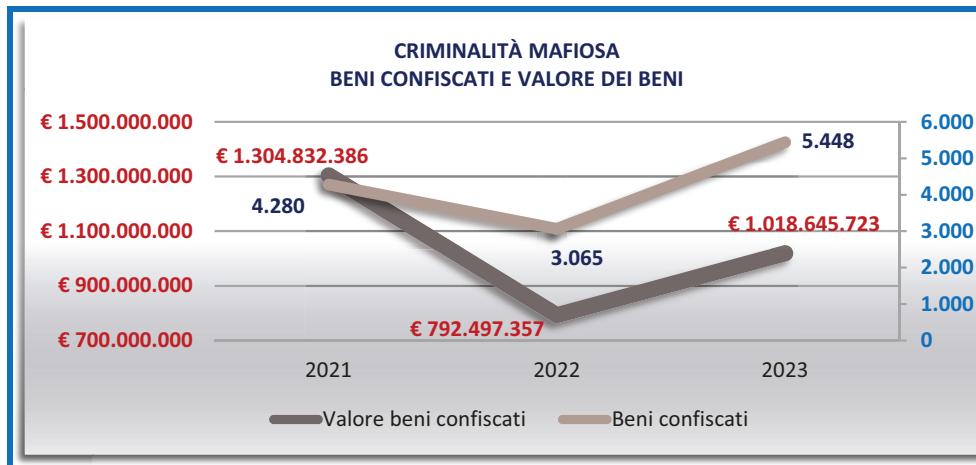
Nell'arco temporale in esame, l'ulteriore strumento di contrasto costituito dall'aggressione ai patrimoni illeciti ha fatto registrare il sequestro di **8.552 beni**, per un valore complessivo di **1.141.020.418 euro**.

Il **valore** ed il **numero** dei **beni sequestrati** nel **2023** risultano in **decremento** rispetto al 2022 ed al 2021.

RELAZIONE AL
PARLAMENTOAnno
2023

Le confische eseguite nel **2023** hanno riguardato **5.448 beni**, per un valore complessivo di **1.018.645.723 euro**.

Rispetto al 2022 risultano in **incremento** sia il **numero** che il **valore dei beni confiscati**.



Diversificando per categoria i beni oggetto di sequestro e confisca, si segnala che sono stati:

- ✓ **sequestrati** **2.309** beni immobili (**27%** del totale), **824** beni mobili registrati (**10%** del totale) e **5.419** beni mobili (**63%** del totale), tra i quali **440** aziende (**5%** del totale).
- ✓ **confiscati** **2.343** beni immobili (**43%** del totale), **486** beni mobili registrati (**9%** del totale) e **2.619** beni mobili (**48%** del totale), tra i quali **222** aziende (**4%** del totale).

La '**'ndrangheta**' si conferma, anche al di fuori del territorio di origine, un'organizzazione mafiosa insidiosa e molto pervasiva, capace di permeare i contesti territoriali ove proietta i propri interessi criminali, con l'intento di condizionarne le amministrazioni locali ed il tessuto economico-produttivo attraverso consolidate modalità corruttive e collusive. Nel tempo, la rilevante capacità di penetrazione le ha permesso di infiltrarsi non solo nel territorio di origine ma anche in contesti extraregionali e sovranazionali, ove ha esportato, replicandoli, struttura organizzativa e *modus operandi*.

Le proiezioni al di fuori del territorio di elezione, seppur dotate di una ampia autonomia decisionale, mantengono una dipendenza "funzionale" con le cosche e le linee di comando della regione di origine.

Evidenze giudiziarie ne hanno confermato la complessità strutturale, caratterizzata da rituali di affiliazione e dal conferimento di "gradi", dalla condivisione di regole, nonché da un'articolazione territoriale basata sui cc.dd. *locali*, legati tra loro attraverso "organismi di coordinamento intermedio" ed al cui vertice si colloca un organo collegiale chiamato *crimine* o *provincia*. Nell'ambito dei *locali*, attivi in Italia ed all'estero, operano poi le '*ndrine*' che esercitano il potere criminale sul territorio di influenza. È stata, inoltre, comprovata l'esistenza di una "struttura riservata di comando" (peraltro tenuta volontariamente nascosta a gran parte degli affiliati anche di rango elevato), composta da esponenti di vertice dell'organizzazione, delle istituzioni e del mondo imprenditoriale, fautori delle linee strategiche dell'intera associazione criminale.

L'attività investigativa degli ultimi anni, poi, ha evidenziato come le cosche della provincia di Reggio Calabria rimangano il centro propulsore delle iniziative ed il principale punto di riferimento di tutte le proiezioni dell'intera '**'ndrangheta**'.

La vocazione affaristica-imprenditoriale, alimentata anche dagli ingenti proventi del narcotraffico, e la tendenza a condizionare i processi decisionali pubblici per acquisire il controllo di risorse e flussi finanziari risultano funzionali anche all'accrescimento del consenso sociale dell'organizzazione.

La consolidata affidabilità criminale e finanziaria consente ai sodalizi di '**'ndrangheta' interlocuzioni privilegiate con i produttori di stupefacenti, *in primis* i cartelli dei *narcos* messicani e colombiani, che assicurano loro un canale diretto per l'approvvigionamento, il trasporto e la distribuzione delle sostanze illecite.**

Il porto di Gioia Tauro si conferma la prima porta di ingresso della droga proveniente dal Sud America, sebbene risultino funzionali allo scopo anche i porti di Genova, La Spezia, Livorno e, in Europa, i maggiori porti internazionali di Germania (Amburgo), Olanda (Rotterdam) e Belgio (Anversa).

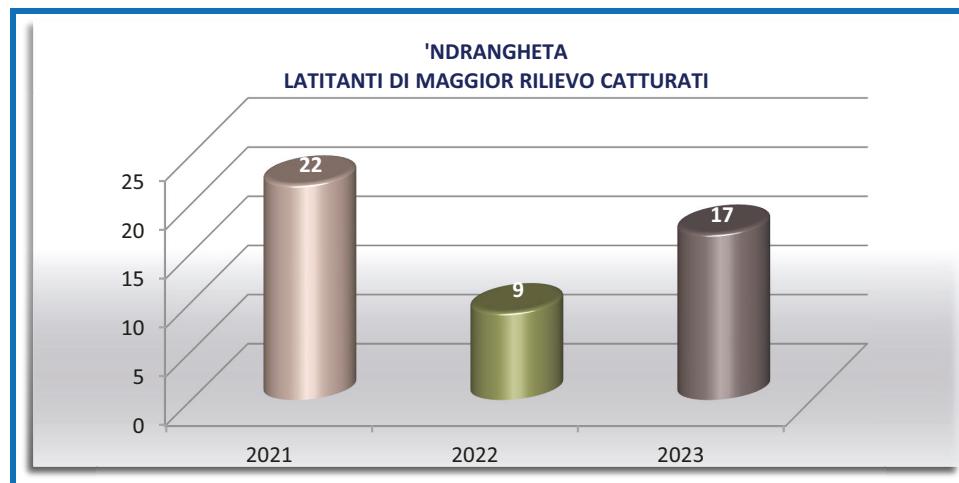
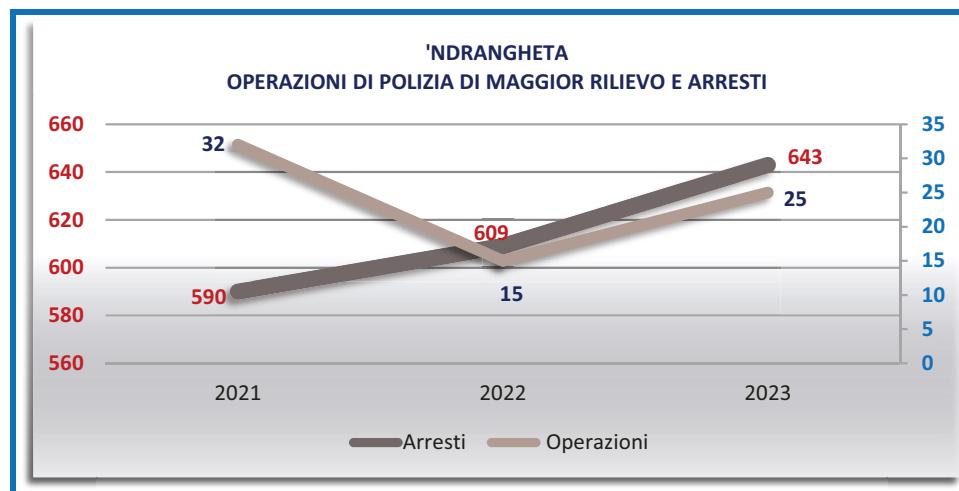
Permane il persistente interesse delle '*ndrine*' calabresi verso il settore del gioco e delle scommesse, quello sanitario e della c.d. *green economy*, nonché verso il ciclo dei rifiuti.

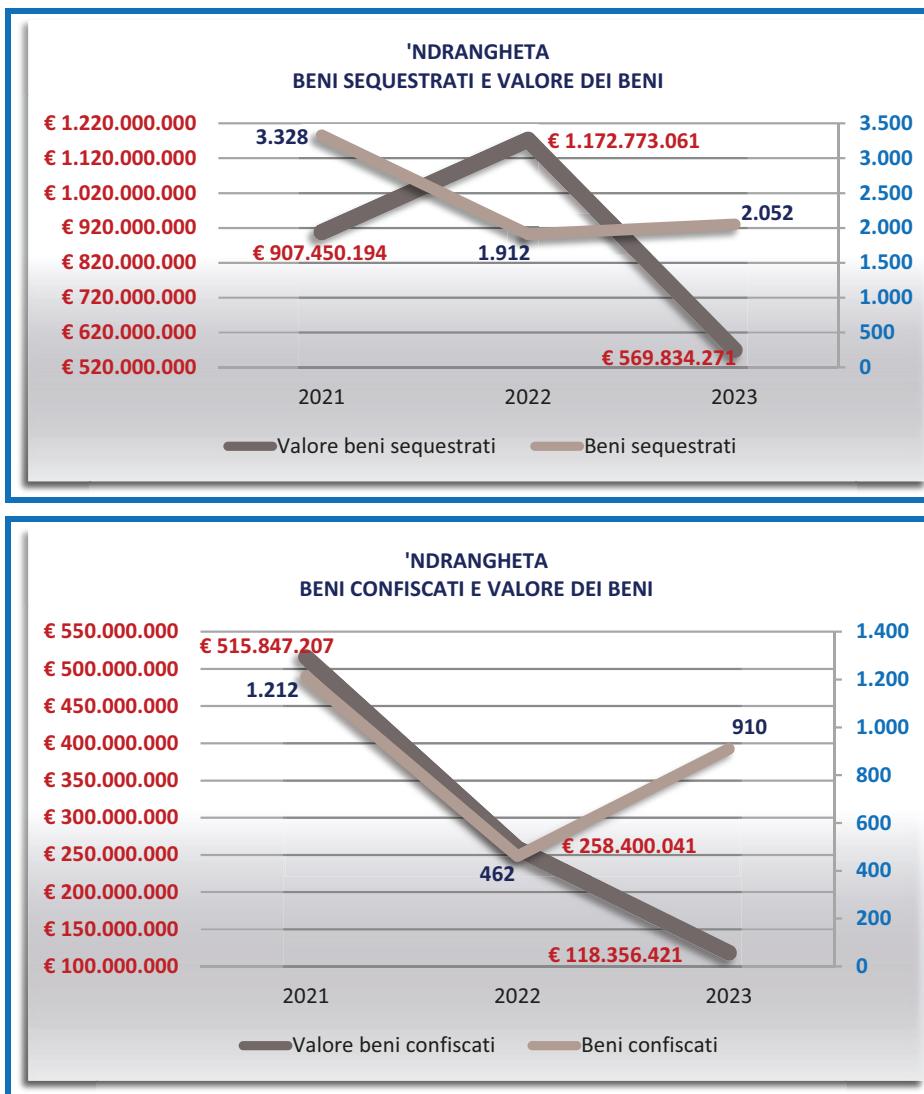
I risultati operativi registrati nell'attività di contrasto svolta dalle Forze di polizia nel triennio 2021-2023 sono sintetizzati nei grafici che seguono.

Nel 2023, rispetto al 2022, risultano in **incremento** sia il numero delle **operazioni di polizia giudiziaria di maggior rilievo** che quello delle **persone arrestate**.

In **incremento** si dimostra anche il **numero** dei **latitanti di maggior rilievo catturati**.

Nel medesimo arco temporale si registra inoltre, rispetto all'anno precedente, un **aumento** del numero dei **beni sequestrati e confiscati**, a fronte della **diminuzione** del **valore** di entrambi.





Nel panorama della **criminalità organizzata siciliana** coesistono organizzazioni criminali eterogenee e non solo di tipo mafioso.

Nelle province di **Palermo, Trapani e Agrigento** prevale **cosa nostra**. Nell'area **centro-orientale** sono invece attivi anche sodalizi con una fisionomia più flessibile e fluida.

In generale, gli effetti delle grandi inchieste giudiziarie degli ultimi anni, così come la cattura di importanti latitanti e, ancora, le significative collaborazioni con la giustizia e l'erosione da parte dello Stato dei patrimoni illeciti, hanno fortemente minato la vitalità di cosa nostra, gravemente segnata nella tradizionale struttura verticistica. Privata degli uomini d'onore di spicco, la stessa si è trovata costretta a rimodulare progressivamente i propri schemi decisionali, aderendo ad un processo più orizzontale e concertato che vede,

talvolta, anche il coinvolgimento di soggetti di più basso spessore. Detta dinamica ha, pertanto, ingenerato una maggiore interazione tra le varie articolazioni provinciali, così come documentato da recenti attività investigative.

L’incessante attività di contrasto svolta da Magistratura e Forze di polizia ha portato alla cattura da parte dell’**Arma dei Carabinieri**, il 16 gennaio 2023, del **latitante Matteo Messina Denaro**¹⁵. L’operazione, se, da un lato, ha posto fine alla trentennale latitanza dell’ultimo degli ideatori delle stragi del 1992-93, dall’altro, ha aperto ulteriori filoni investigativi tesi ad aggredire l’organizzazione criminale in generale, nonché le relazioni e le reti di fiancheggiamento del *boss*, già colpiti negli ultimi anni.

Dopo l’importante risultato operativo della cattura di Messina Denaro, non si registrano particolari riassetti delle famiglie palermitane, che non consideravano lo stesso quale capo indiscusso di cosa nostra, pur riconoscendone il carisma e il ruolo di vertice della “commissione provinciale di Trapani”, non competente sul territorio della provincia di Palermo. Le attuali indagini su questa provincia inducono a ritenere che la struttura di base dell’organizzazione criminale sia rimasta immutata nel tempo, quanto meno sotto l’aspetto dei ruoli e delle articolazioni territoriali, confermando, altresì, la sostanziale inattività, sotto il profilo operativo, di una struttura di vertice regionale e, verosimilmente, delle commissioni provinciali.

Nell’area di **Agrigento** e **Ragusa** continua a registrarsi anche la presenza della *Stidda* (costituita da piccoli gruppi dell’entroterra).

Sul **versante orientale** dell’Isola, invece, sono attivi sodalizi mafiosi estranei a cosa nostra ma altrettanto strutturati.

A **Catania**, accanto alle articolazioni di cosa nostra, si rileva anche la contestuale operatività di altre distinte compagini a connotazione mafiosa.

I principali interessi criminali delle consorterie siciliane si confermano il traffico di stupefacenti (con una progressiva propensione all’attivazione di canali di collegamento con elementi calabresi e campani), le estorsioni e l’usura, nonché il gioco e le scommesse *online*.

Si documenta, inoltre, la spiccata vocazione economico-imprenditoriale dei sodalizi siciliani che, malgrado la persistente azione di contrasto, continuano ad inquinare ampi settori dell’economia legale (grandi opere infrastrutturali, edilizia, grande distribuzione, commercio di prodotti ortofrutticoli ed alimentari in genere, autotrasporti, “ciclo dei rifiuti”, energie alternative) ed infiltrare le compagini elette ed amministrative degli enti locali in funzione del perseguitamento dei propri interessi.

¹⁵ All’esito di un’articolata attività investigativa, in esecuzione di due provvedimenti restrittivi, è stato tratto in arresto Matteo Messina Denaro, latitante ricercato dal giugno 1993 ed inserito nell’elenco dei latitanti di massima pericolosità del Ministero dell’Interno. Il predetto, ritenuto elemento di vertice di cosa nostra trapanese, era in compagnia di altro soggetto, che è stato arrestato in flagranza per favoreggiamento personale, con l’aggravante prevista per i reati connessi ad attività mafiosa. Il latitante è stato trovato in possesso di un documento d’identità fittiziamente intestato, riconducibile ad un terzo soggetto nei cui confronti il successivo 23 gennaio, a Campobello di Mazara (TP), è stata eseguita la misura cautelare della custodia in carcere, poiché ritenuto responsabile di associazione di tipo mafioso ed altri reati.

Nel 2023, l'azione di contrasto svolta dalle **Forze di polizia** nei confronti di **cosa nostra** ha consentito di conseguire i **seguenti risultati**:

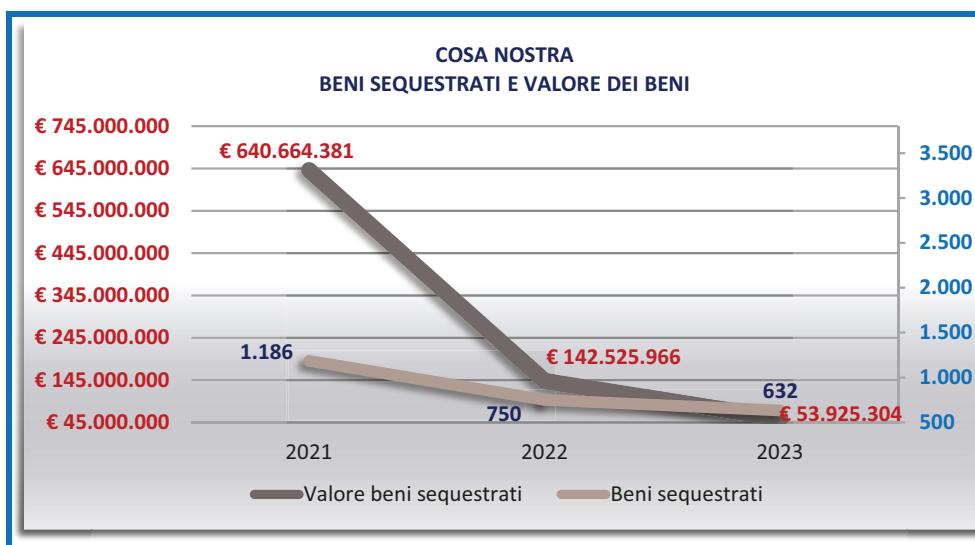
- ✓ **19 operazioni di polizia giudiziaria** di rilievo concluse con l'**arresto** di **114** persone;
- ✓ **2 latitanti catturati**, di cui **1** inserito nell'elenco dei latitanti di **massima pericolosità** ed **1** inserito nell'elenco di quelli di **rilievo**;
- ✓ **632 beni sequestrati**, per un valore di **53.925.304 euro**;
- ✓ **976 beni confiscati**, per un valore di **371.321.420 euro**.

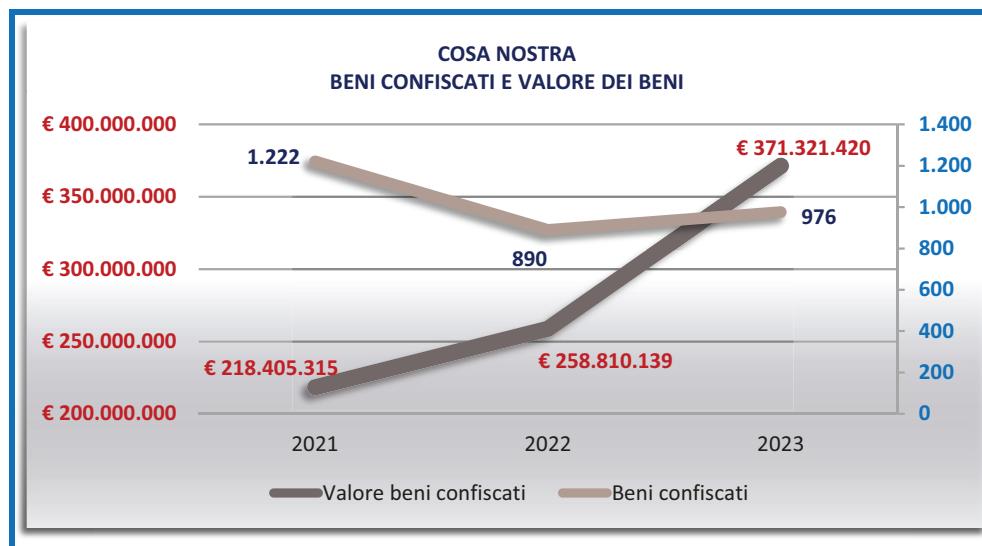
I risultati operativi registrati nell'attività di contrasto svolta dalle Forze di polizia nel triennio **2021-2023** sono sintetizzati nei grafici che seguono.

Nel 2023 risulta **invariato**, rispetto al 2022, il numero delle **operazioni di polizia giudiziaria di maggior rilievo**, mentre sono in **decremento** il numero delle **persone arrestate**, dei **latitanti di maggior rilievo catturati** ed il **numero** ed il **valore** dei **beni sequestrati**.

Si documenta, invece, l'**aumento** sia in termini di **numero** che di **valore** dei **beni confiscati**.



RELAZIONE AL
PARLAMENTOAnno
2023



La **camorra** continua a configurarsi come fenomeno pulviscolare, caratterizzato dalla presenza di numerosi gruppi delinquenziali, nonostante l'esistenza di federazioni dominanti ed alleanze connotate da sostanziale stabilità. Lo stato di estrema fluidità degli assetti criminali costituisce un tratto identificativo delle organizzazioni di camorra: un arcipelago di gruppi e clan spesso in lotta per delineare il perimetro della rispettiva influenza e per controllare le piazze¹⁶ di spaccio. L'attuale assetto organizzativo, di conseguenza, è caratterizzato dalla contemporanea presenza di potenti *clan* maggiormente strutturati, alcuni dei quali "federati" in cartelli, i quali gestiscono le attività illecite di più ampio respiro e maggiormente remunerative - traffico, anche internazionale, di droga e di armi, attività estorsive, contraffazione di marchi, frodi all'Unione Europea, traffico di rifiuti - e da sodalizi minori, i cui esponenti, cercando un'autonoma legittimazione nel panorama camorristico locale, danno vita spesso ad azioni gratuitamente violente e, pertanto, molto pericolose anche per l'incolumità pubblica.

L'infiltrazione nel tessuto economico è talvolta agevolata da cointerescenze di elementi del mondo finanziario e di quello delle libere professioni. Sono state, inoltre, registrate indebite ingerenze in alcune procedure di affidamento degli appalti pubblici, spesso gestiti, più o meno direttamente, da imprese legate ai sodalizi.

Le aggregazioni criminali attive nell'**area napoletana** risultano sostanzialmente concentrate in due principali compagni camorristiche: l'Alleanza di Secondigliano ed il clan dei Mazzarella. Si registra, inoltre, la compresenza di gruppi minori in specifiche zone, che esercitano metodi più violenti, finalizzati alla conquista e/o al mantenimento del controllo sui limitati territori d'origine, confermandosi attivi nello spaccio delle sostanze stupefacenti, nell'usura e nel racket delle estorsioni, settori nei quali si muovono con l'assenso delle principali consorterie e, talvolta, quali loro strumenti.

¹⁶ Quello della "piazza" è un modello criminale di forte penetrazione nel tessuto sociale, atto a garantire ricambio di manovalanza e fidelizzazione attraverso condotte emulativa. Le piazze, infatti, si avvalgono del contributo di decine di affiliati, tra capi piazza, *pusher*, pali, vedette, organizzati con turni che coprono l'intera giornata, procurando ai clan fatturati milionari.

L'area **casertana** registra l'esistenza di federazioni tra gruppi malavitosi sinergicamente orientati all'infiltrazione del tessuto imprenditoriale, anche mediante condizionamento delle strutture amministrative locali; in particolare, il cartello dei "Casalesi" continua a dominare le dinamiche criminali del territorio provinciale, manifestando una significativa operatività anche in alcune regioni del nord Italia ed all'estero.

Nel **salernitano** si rileva una molteplicità di sodalizi, ciascuno con una propria autonomia operativa ed un diverso territorio d'influenza. I *clan* più strutturati tendono ad insinuarsi nel tessuto economico locale. Gruppi emergenti, talvolta violenti, si affiancano alle consorterie consolidate dedicandosi agli illeciti più consueti, *in primis* spaccio di stupefacenti, estorsioni e reati predatori.

Il panorama criminale **irpino** si caratterizza, invece, per le alleanze tra le organizzazioni locali e le aggregazioni camorristiche originarie delle province limitrofe.

Anche il **beneventano** non è connotato da mutamenti degli equilibri criminali, confermandosi il coinvolgimento dei *clan* locali soprattutto nel traffico delle sostanze stupefacenti, nell'usura e nel racket delle estorsioni.

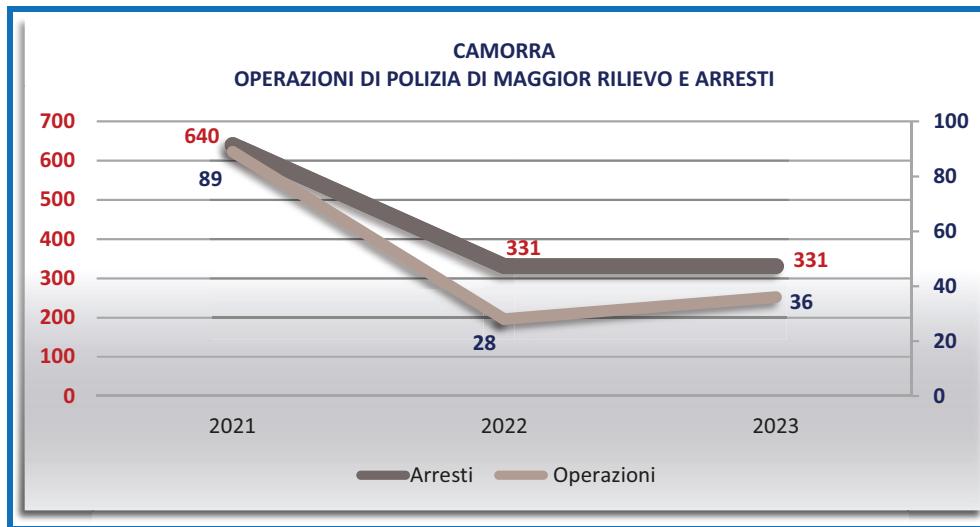
Nel **2023**, l'**azione di contrasto** svolta dalle **Forze di polizia** nei confronti della **Camorra** ha consentito di conseguire i **seguenti risultati**:

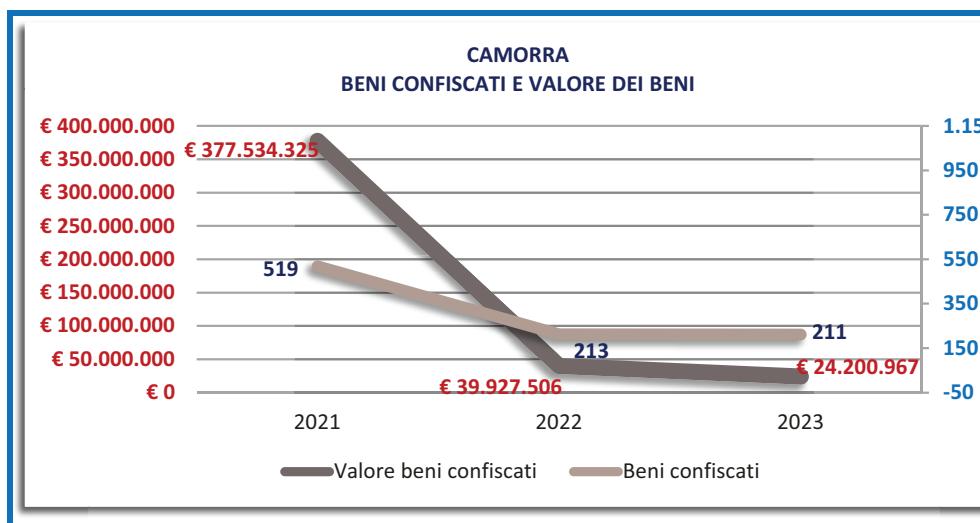
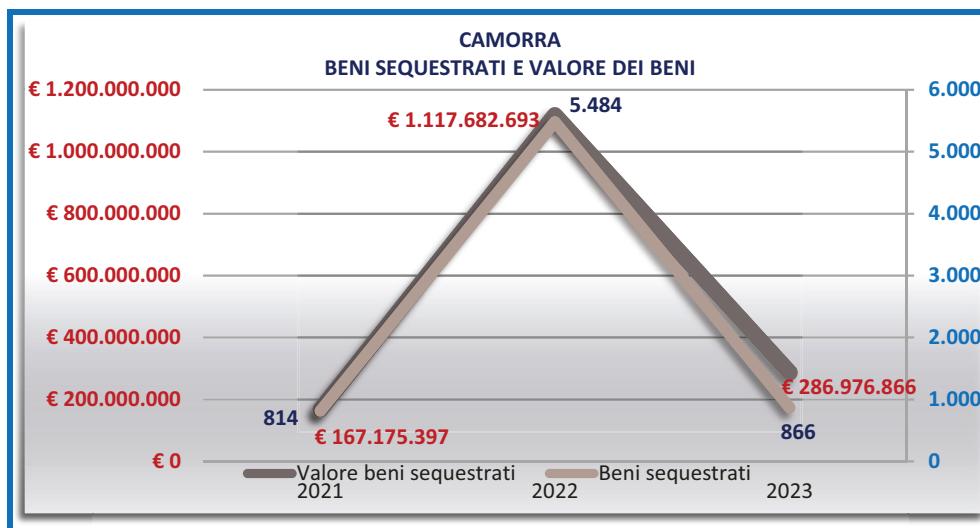
- ✓ **36 operazioni di polizia giudiziaria** di rilievo, concluse con l'**arresto** di **331** persone;
- ✓ **19 latitanti catturati**, di cui **3** inseriti nell'elenco dei latitanti **pericolosi** e **16** nell'elenco di quelli di **rilievo**;
- ✓ **866 beni sequestrati**, per un valore di **286.976.866 euro**;
- ✓ **211 beni confiscati**, per un valore di **24.200.967 euro**.

I risultati operativi registrati nell'attività di contrasto svolta dalle Forze di polizia nel triennio **2021-2023** sono sintetizzati nei grafici che seguono.

Nel **2023**, rispetto all'anno precedente, si rileva un **incremento** delle **operazioni di maggior rilievo** mentre resta invariato il **numero** sia delle **persone arrestate** che quello dei **latitanti di maggior rilievo catturati**.

Rispetto all'anno precedente, invece, risultano in **decremento** il **numero** ed il **valore** tanto dei **beni sequestrati** che di quelli **confiscati**.

RELAZIONE AL
PARLAMENTOAnno
2023

RELAZIONE AL
PARLAMENTOAnno
2023

Le **mafie pugliesi** non sono strutturate come le tre principali associazioni mafiose, ma presentano una particolare caratura criminale sul territorio, come dimostrano le numerose azioni violente perpetrata nell'area del barese e del foggiano contro le amministrazioni pubbliche, le Forze dell'ordine ed i cittadini.

Le compagini, contraddistinte da equilibri precari e reciproci contrasti, si distinguono, in base all'area geografica d'influenza, in *mafia foggiana*, *camorra barese* e, nel Salento, in *sacra corona unita*. Negli ultimi anni la criminalità organizzata pugliese ha dimostrato di esercitare un forte condizionamento del tessuto economico ed una crescente propensione ad una più evoluta infiltrazione dell'imprenditoria locale, strumentale al reimpiego dei capitali derivanti principalmente da narcotraffico, attività estorsive ed usura. Cointerescenze con consorterie albanesi ed esponenti dei cartelli sudamericani presenti nei Paesi Bassi attribuiscono, peraltro, ai sodalizi più strutturati accresciute disponibilità negli approvvigionamenti di cocaina e marijuana,

determinandone, tanto a livello locale che sovranazionale, una rinnovata affidabilità nello specifico settore. Ad opera delle compagnie maggiori si registra anche una significativa infiltrazione nel contesto politico-amministrativo, con particolare riguardo al settore dell'edilizia popolare, alla gestione dei rifiuti ed alle procedure di assegnazione dei contributi pubblici. Ulteriori ambiti di interesse criminale si confermano il comparto turistico, l'agroalimentare, quello dei giochi e delle scommesse illegali ed il contrabbando dei tabacchi lavorati esteri, prevalentemente destinati al mercato partenopeo.

Nel **barese**, dove i settori di maggiore interesse criminale sono l'usura, l'estorsione ed il traffico di stupefacenti, non sembrano conoscere soluzione di continuità gli attriti esistenti tra i diversi *clan*, strutturati sul modello camorristico, per il controllo del territorio e la gestione delle attività illecite.

Nella provincia di **Barletta-Andria-Trani**, ove forte è l'influenza delle consorterie baresi e foggiane, sono state osservate nel tempo interazioni della criminalità locale con quella di matrice 'ndranghetista e con realtà malavitose campane, romene ed albanesi.

Una pluralità di strutturate organizzazioni criminali dagli equilibri conflittuali ed una crescente infiltrazione delle realtà economico-produttive caratterizzano l'area **salentina**, ove è rilevato in aumento anche l'interesse dei *clan* per il condizionamento dei processi decisionali pubblici. Ormai consolidate risultano le relazioni con ambienti malavitosi di matrice albanese, confermandosi il narcotraffico la principale attività delle consorterie.

Nell'area **brindisina**, l'azione di contrasto svolta dalla Magistratura e dalle Forze di polizia ha inciso significativamente sui vertici dei clan locali riconducibili alla *sacra corona unita*, interessati da processi di riorganizzazione interna.

Anche gli scenari criminali del **tarantino** appaiono ridefiniti dall'azione di contrasto e dalla nascita di aggregazioni minori. Le consorterie continuano a privilegiare i tradizionali settori illeciti, anche se nel tempo sono stati registrati tentativi di infiltrazione nell'economia locale. Nel narcotraffico si rilevano interazioni con gruppi autoctoni e con esponenti della criminalità calabrese e campana.

Un'attenzione particolare merita per i possibili sviluppi criminali la provincia di **Foggia**. Nell'area in parola, da una parte, si riscontrano feroci ed eterogenei sodalizi, dall'altra, si assiste ad un dinamismo operativo di ispirazione federale, orientato all'individuazione di obiettivi criminali condivisi e all'adozione di profili organizzativi più flessibili, peraltro congeniali alla progressiva espansione in altre aree della Puglia, come il Gargano e l'Alto Tavoliere ed in contesti ultraregionali. L'area vede la compresenza di tre storiche organizzazioni: la società foggiana, la mafia garganica e la malavita cerignolana, che sembrano puntare ad un'unica strategia operativa. Ruolo nevralgico è assunto dalla società foggiana, articolata nelle sue tre batterie di riferimento¹⁷, che ha sviluppato capacità imprenditoriali e di infiltrazione nel settore amministrativo. Osservandone il *modus operandi*, infine, ciò che rileva è una certa similitudine con gli assetti organizzativi della 'ndrangheta per la gestione dei traffici transazionali e del riciclaggio.

¹⁷ Moretti-Pellegrino, Sinesi-Francavilla e Trisciuglio-Prencipe-Tolonese.

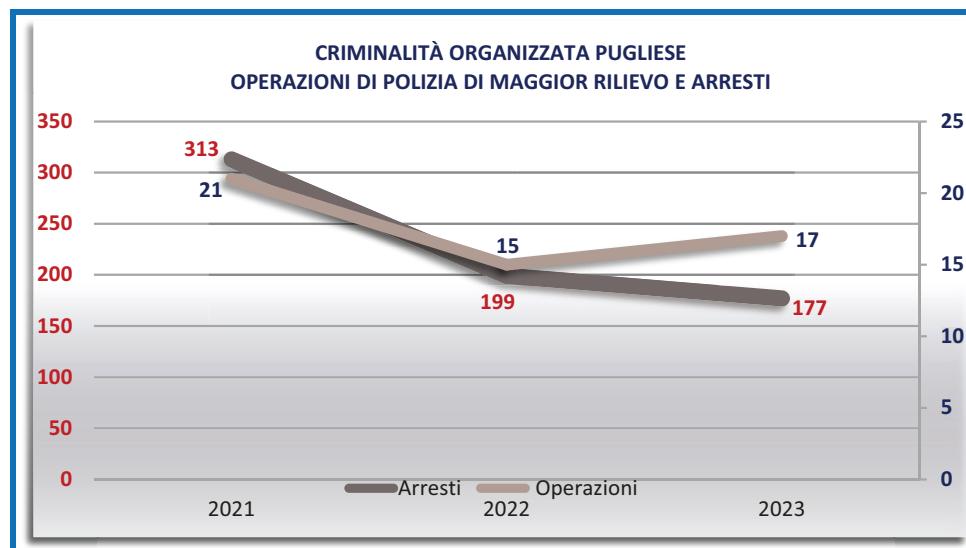
Nel 2023, l'azione di contrasto svolta dalle **Forze di polizia** nei confronti della **criminalità organizzata pugliese** ha consentito di conseguire i **seguenti risultati**:

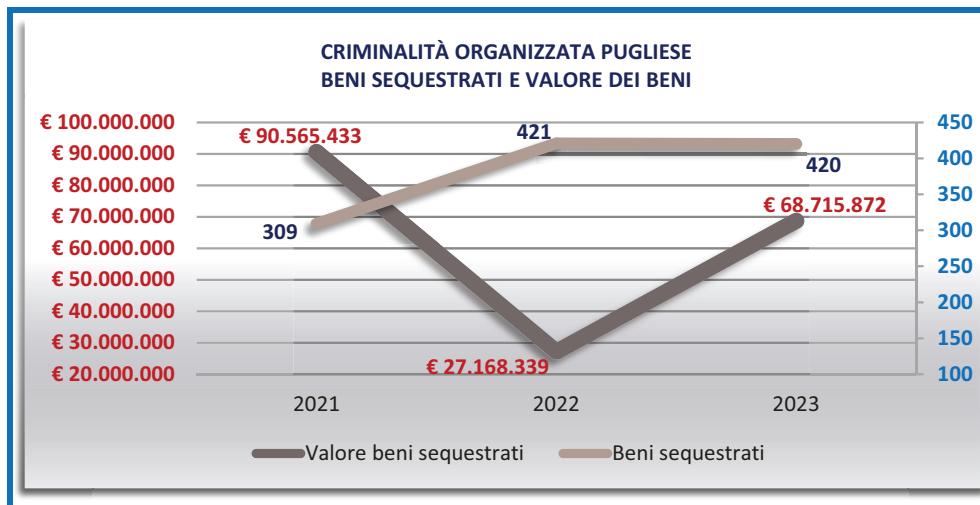
- ✓ **17 operazioni di polizia giudiziaria** di rilievo, concluse con l'**arresto** di **177** persone;
- ✓ **5 latitanti catturati**, tutti inseriti nell'elenco dei latitanti di **rilievo**;
- ✓ **420 beni sequestrati**, per un valore di **68.715.872 euro**;
- ✓ **123 beni confiscati**, per un valore di **14.914.831 euro**.

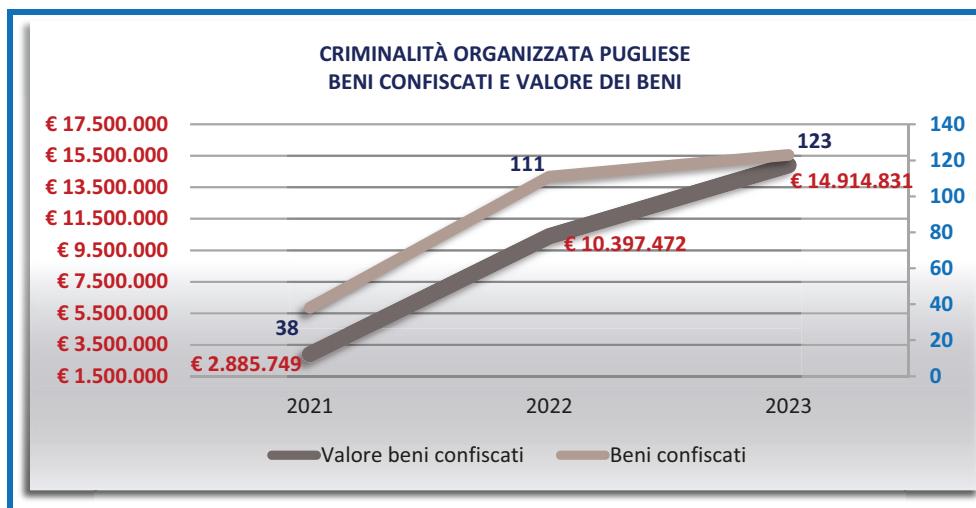
I risultati operativi registrati nell'attività di contrasto svolta dalle Forze di polizia nel triennio **2021-2023** sono sintetizzati nei grafici che seguono.

Nel **2023** si registrano, rispetto all'anno precedente, rispettivamente, un **incremento** del numero delle **operazioni di polizia giudiziaria di maggior rilievo** ed un **decremento** del **numero** delle **persone arrestate**. In **incremento** anche il **numero** dei **latitanti di maggior rilievo arrestati**.

Rispetto al 2022, risulta pressoché **invariato** il **numero** dei **beni sequestrati**, a fronte del significativo **incremento** del loro **valore** complessivo. Si rilevano, altresì, in **incremento numero e valore** dei **beni confiscati**.



RELAZIONE AL
PARLAMENTOAnno
2023

RELAZIONE AL
PARLAMENTOAnno
2023

PRINCIPALI ORGANIZZAZIONI CRIMINALI STRANIERE OPERANTI IN ITALIA

Le organizzazioni criminali straniere rappresentano una componente consolidata nel panorama criminale nazionale, pur nella loro eterogeneità per storia, impianto organizzativo e metodologie d'azione.

Tali sodalizi sono caratterizzati da modelli organizzativi di natura reticolare, con operatività a connotazione transnazionale, volti a garantire supporto logistico a beneficio dei connazionali. Risultano sempre più frequenti forme di collaborazione tra compagini di diversa origine; si registra, altresì, la propensione delle consorterie straniere ad ampliare lo spettro degli interessi criminali - che spaziano dalla gestione di piazze di spaccio al *money laundering* - anche attraverso l'avvio di attività commerciali etniche, talvolta utilizzate come base operativa per lo svolgimento dei traffici illeciti.

Tra i gruppi più strutturati si evidenziano, per capacità organizzativa e spregiudicatezza criminale, quelli **nigeriani**, **albanesi** e **cinesi**.

I **sodalizi nigeriani**, denominati *secret cults* o *cults*, manifestatisi in Italia a partire dagli anni '80, composti prevalentemente da soggetti appartenenti allo stesso gruppo familiare o alla stessa tribù, sono caratterizzati dall'organizzazione gerarchica, dalla struttura paramilitare, dai riti di affiliazione, dai codici di comportamento e, più in generale, da un *modus agendi* connotato da modalità "mafiose", riconosciute anche in sede giudiziaria.

Una fisionomia "cultista" con tratti magico-religiosi, che favorisce una forte capacità intimidatoria in un clima di omertà da parte dei connazionali, convive con modelli tecnologicamente e culturalmente evoluti, come testimoniato dall'operatività di soggetti nigeriani nel settore delle truffe *online* e nell'ambito di complessi *network* internazionali.

Gli interessi criminali delle consorterie nigeriane si concentrano prevalentemente nel settore del narcotraffico, in particolare eroina e cocaina introdotte nel territorio italiano, per via aerea, da corrieri ovulatori. Attività investigative in materia di traffici di droga hanno dimostrato sinergie con gruppi criminali albanesi.

Altro settore storicamente di interesse è la tratta di esseri umani, spesso finalizzata allo sfruttamento sessuale e lavorativo ed all'accattonaggio forzato, attività spesso esercitate sulle vittime - in genere connazionali - con particolare violenza fisica e psicologica.

I proventi delittuosi vengono generalmente reinvestiti in madrepatria, attraverso i già menzionati circuiti finanziari irregolari, e/o reimpiegati in Italia nell'acquisizione di attività commerciali idonee ad occultare nuovi traffici illeciti e/o operazioni di riciclaggio.

La **criminalità albanese**, dedita prevalentemente al traffico di stupefacenti e di armi ed allo sfruttamento della prostituzione, presenta, per lo più, un'organizzazione strutturata e stabile, con *modus operandi* simile a quello di matrice autoctona, coniugando caratteri tipici della tradizione con elementi di sorprendente modernità.

Specie nel narcotraffico, la mafia albanese, vantando collegamenti con compagini

malavitose attive principalmente nei Paesi Bassi, nell'America centro-meridionale ed in madrepatria, costituisce un interlocutore affidabile nel panorama internazionale per le maggiori organizzazioni criminali.

Tale rete di relazioni e la collaudata affidabilità nel movimentare ingenti quantità di stupefacenti hanno consentito alle consorterie in parola di affermarsi nel settore quali interlocutori privilegiati delle organizzazioni criminali italiane per l'approvvigionamento delle sostanze illecite. Peraltro, i sodalizi albanesi risultano coinvolti nella gestione e nella spedizione, anche via mare, di importanti carichi di marijuana prodotta in madrepatria. In generale, tali organizzazioni hanno sfruttato al meglio la collocazione geografica strategica dell'Albania, divenendo dei punti di riferimento della c.d. rotta balcanica del traffico di stupefacenti.

Le organizzazioni albanesi appaiono, altresì, dediti alla tratta di esseri umani ed allo sfruttamento dell'immigrazione clandestina, spesso finalizzata ad alimentare il mercato della prostituzione.

Anche la **criminalità cinese** appare molto attiva sul territorio nazionale. Gerarchicamente strutturata, è incentrata principalmente su relazioni familiari e solidaristiche. I diversi gruppi criminali, organizzati in strutture chiuse ed inaccessibili, solo occasionalmente si relazionano con organizzazioni criminali italiane.

Grazie alle notevoli disponibilità finanziarie, i sodalizi cinesi sono dediti al traffico di merci contraffatte ed al contrabbando. Le principali attività illecite si concretizzano nella contraffazione, nel favoreggimento dell'immigrazione clandestina per il conseguente sfruttamento della prostituzione e/o lavorativo, nella gestione dei giochi e scommesse e in reati finanziari. In particolare, è stato riscontrato che le organizzazioni in argomento dispongono di società di comodo intestate a prestanomi, talvolta con sede nei Paesi dell'Est Europa, che vengono messe a disposizione di imprenditori interessati alla contabilizzazione di costi fittizi e alla creazione di fondi neri.

Le organizzazioni criminali cinesi sono operative anche nel traffico di sostanze stupefacenti e, in particolare, di una specifica amfetamina, lo *shaboo*, per il quale esercitano un regime di monopolio quasi esclusivo. La Cina, peraltro, rappresenta un'area di destinazione e di transito delle sostanze illecite (soprattutto oppiacei e metamfetamine) e costituisce un importante luogo di produzione di droghe sintetiche, Nuove Sostanze Psicoattive (NPS) e precursori chimici.

Un cenno meritano anche le **compagini maghrebine**, connote dall'assenza di una struttura verticistica, dalla composizione multietnica e dalla transnazionalità, nel cui ambito operano soggetti, spesso uniti da legami familiari, provenienti prevalentemente da Tunisia, Marocco, Algeria e Libia. Tali gruppi criminali, privi di una struttura sovraordinata di coordinamento ed a frequente composizione multietnica, sono coinvolti nel favoreggimento dell'immigrazione clandestina e nella tratta di esseri umani a fini di sfruttamento sessuale o lavorativo. Le compagini di maggiore caratura ed a carattere transnazionale mostrano capacità di gestione dell'intera filiera del circuito migratorio che origina dalle coste nordafricane.

Sul territorio nazionale sono altresì attivi tanto **gruppi criminali romeni** poco strutturati, orientati alla commissione di reati predatori, quanto sodalizi più articolati ed organizzati, dediti ad attività complesse e redditizie, quali il traffico di sostanze stupefacenti ed armi, la tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento della prostituzione e della manodopera clandestina ed i reati informatici.

Tali consorterie, delle quali è da tempo nota la propensione per il *cybercrime*, si distinguono anche per truffe e frodi informatiche, nonché per attività di clonazione, contraffazione ed indebito utilizzo dei mezzi di pagamento elettronico.

ATTI INTIMIDATORI NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI

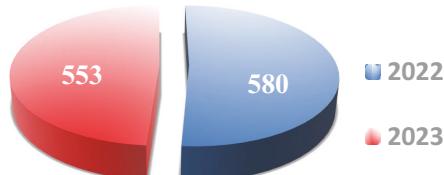
Per conoscere dimensioni, natura e cause del fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali nelle varie realtà territoriali, è stato messo a punto un sistema di rilevazione capillare che opera attraverso le Prefetture.

In tale contesto, al fine di favorire e potenziare lo scambio di informazioni ed il raccordo tra Stato ed Enti Locali, allo scopo di individuare strumenti di contrasto e indicare strategie di prevenzione, nel 2018 è stato istituito l'*Osservatorio sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali*¹⁸, che si avvale di un “Organismo tecnico”¹⁹, coordinato dal Servizio Analisi Criminale²⁰ della Direzione Centrale della Polizia Criminale.

L'esame dei dati relativi al 2023²¹, anno in cui sono stati registrati 553 atti intimidatori, consente di rilevare una diminuzione del 4,7% rispetto al 2022 (con 580 episodi).

La **Sicilia**, con 76 episodi, ha fatto registrare il maggior numero di casi (66 nell'anno precedente), seguita da **Campania** (da 77 a 64), **Lombardia** (da 66 a 59), **Calabria** (da 69 a 54), **Puglia** (da 61 a 54), **Veneto** (da 31 a 44), **Piemonte** (da 33 a 42), **Sardegna** (da 32 a 34), **Abruzzo** (da 25 a 19) ed **Emilia Romagna** (da 24 a 18).

Si è registrato un unico episodio con matrice di criminalità organizzata, in Sicilia.

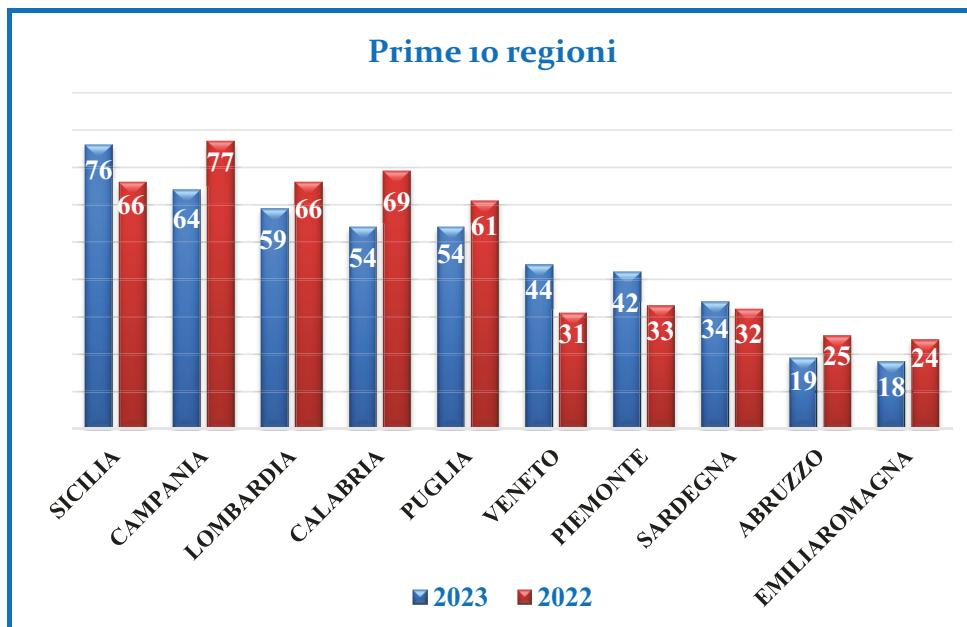


¹⁸ L'Osservatorio, istituito con decreto del Ministero dell'Interno del 17 gennaio 2018, in attuazione dell'art. 6 della legge 3 luglio 2017, n. 105, è composto da rappresentanti di Ministero dell'Interno, Ministero della Giustizia, Ministero della Pubblica Istruzione, Università e Ricerca, Associazione nazionale comuni italiani (Anci) e Unione province d'Italia (Upi), con la possibilità di estendere la partecipazione ad altre amministrazioni interessate, in relazione agli argomenti trattati. In particolare: propone al Ministro dell'Interno l'adozione di specifiche direttive da indirizzare ai Prefetti; promuove studi e analisi per la formulazione di proposte normative in materia; elabora mirate campagne di sensibilizzazione; promuove il raccordo e lo scambio informativo tra i soggetti istituzionali interessati; promuove iniziative di formazione e di aggiornamento; realizza iniziative di promozione della legalità con particolare riferimento alle giovani generazioni; assicura un'attività di monitoraggio e valutazione delle azioni intraprese.

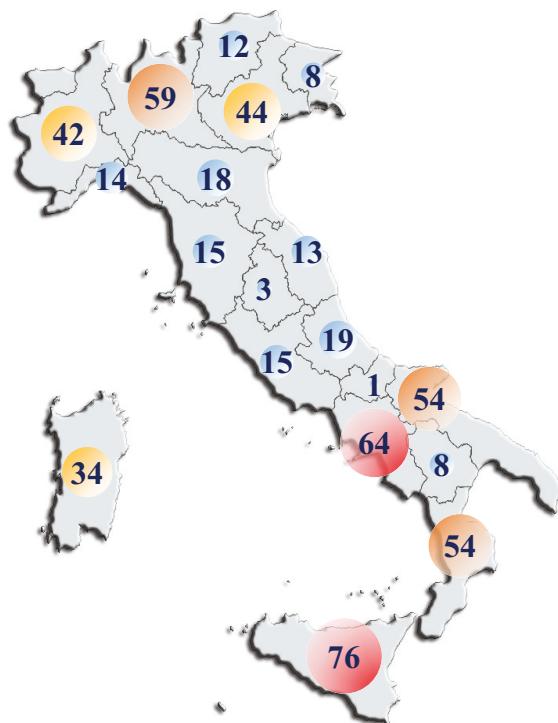
¹⁹ Istituito con decreto del Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza del 16 luglio 2018, è deputato ad effettuare un costante monitoraggio del fenomeno, anche avvalendosi dei dati forniti dagli Osservatori regionali, attivi presso le Prefetture dei capoluoghi di Regione e dalle Sezioni provinciali, istituite nelle Prefetture dei capoluoghi di Provincia. È presieduto dal Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza - Direttore Centrale della Polizia Criminale ed è composto da rappresentanti del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, del Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie nonché delle Forze di polizia.

²⁰ Il Servizio coordina, altresì, l'Organismo permanente di supporto al Centro di coordinamento per le attività di monitoraggio, analisi e scambio permanente di informazioni sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti dei giornalisti, istituito con decreto del Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza del 10 settembre 2018.

²¹ Fonte Dati: Direzione Centrale della Polizia Criminale.



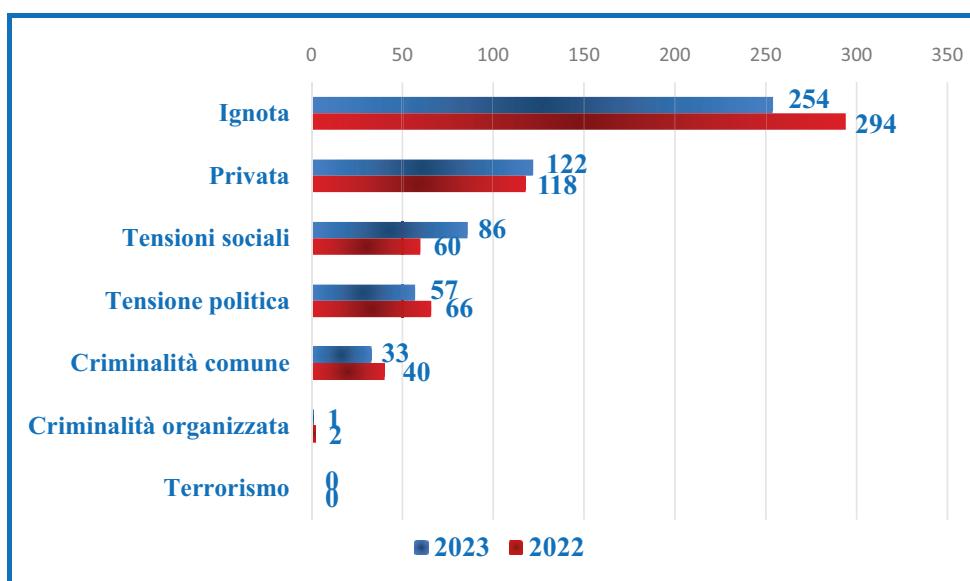
Georeferenziazione del fenomeno in ambito nazionale nel 2023



DISTINZIONE PER MATRICE

Nel **2023** si sono registrati **553** atti intimidatori, di cui **254** di **matrice ignota** (45,9%), **122** di **natura privata** (22,1%), **86** riconducibili a **tensione sociale** (15,5%), **57** a **tensioni politica** (10,3%), **33** di **criminalità comune** (6%) ed **1** di **criminalità organizzata** (0,2%).

Gli atti riferibili a **tensione politica e sociale** hanno costituito complessivamente il **25,8%** del totale.



Nel 2022 si erano registrati 580 atti intimidatori, di cui 294 di matrice ignota (50,7%), 118 di natura privata (20,3%), 66 riconducibili a tensione politica (11,4%), 60 a tensioni sociali (10,3%), 40 di criminalità comune (6,9%) e 2 di criminalità organizzata (0,3%). Gli atti riconducibili a tensione politica e sociale hanno costituito complessivamente il 21,7% del totale.

DISTINZIONE PER INCARICO

In relazione ai citati 553 atti intimidatori del 2023, gli amministratori locali vittime di intimidazioni sono prevalentemente riconducibili alle seguenti categorie:

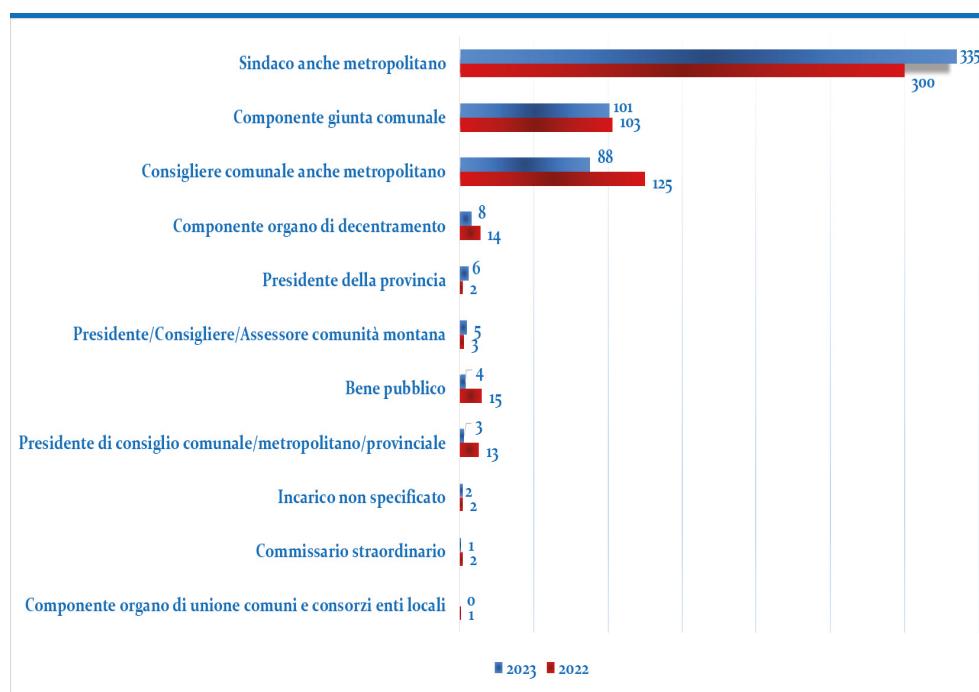
- **sindaci**, anche metropolitani: **335** casi (**60,6%**);
- **componenti** della giunta comunale: **101** casi (**18,3%**);
- **consiglieri comunali**, anche metropolitani: **88** casi (**15,9%**).

I **sindaci** si confermano gli amministratori più interessati dal fenomeno, avendo subito oltre il **60%** del totale degli atti intimidatori.

Nel 2022, in cui erano stati registrati 580 atti intimidatori, gli amministratori locali vittime di intimidazioni erano prevalentemente riconducibili alle seguenti categorie:

- sindaci anche metropolitani: 300 casi (51,7%)
- consiglieri comunali anche metropolitani: 125 casi (21,6%)
- componenti della giunta comunale: 103 casi (17,8%).

I sindaci erano stati gli amministratori più interessati dal fenomeno, avendo subito il 51,7% del totale degli atti intimidatori.



L'analisi del fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali sin qui condotta prende in considerazione le figure istituzionali annoverate all'art. 77 del *Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che non ricomprende gli **amministratori regionali**.

Nel tempo, tuttavia, è emersa l'opportunità di avviare un'analisi estesa anche a tale categoria. Dal **2022** si è dato avvio al monitoraggio in parola, a cura dell'Organismo tecnico coordinato dal Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale, attraverso le comunicazioni raccolte dagli Osservatori regionali.

Nel **2023** sono stati accertati **24** atti di intimidazione (nel 2022 erano stati 39) rivolti a tali amministratori (**8** consiglieri regionali, **6** assessori regionali, **6** presidenti di regione, **4** parlamentari dell'assemblea regionale), con una diminuzione del 38,5% rispetto all'anno precedente. La georeferenziazione consente di affermare che il fenomeno ha

interessato in particolar modo le regioni del nord e del sud, in maniera analoga all'andamento del 2022.

ATTI INTIMIDATORI NEI CONFRONTI DI AMMINISTRATORI REGIONALI
Anno 2023



Nel **2023**, infine, sono stati censiti **98** episodi intimidatori nei confronti dei **giornalisti** (-11,7% rispetto ai 111 episodi segnalati nel 2022), **12** dei quali riconducibili a contesti di criminalità organizzata (12,2%) e **40** a contesti politico-sociali (40,8%). Gli episodi consumati tramite i canali web sono stati **30** (corrispondenti al 30,6% del totale degli eventi), pari al numero degli eventi registrati nel 2022, allorquando l'incidenza sul totale era stata del 27%; i mezzi più utilizzati sono risultati il social network Facebook, con **13** episodi e, le e-mail, con **8**.

Le regioni che, nel periodo in esame, hanno fatto registrare il maggior numero di eventi sono Lazio, Lombardia, Campania, Calabria e Sicilia, con **68** episodi complessivi, pari al 69,4% del totale.

TRAFFICO DI STUPEFACENTI

Le rotte del traffico di droga, sfruttando la flessibilità e la globalità degli itinerari commerciali, di recente soprattutto quelli marittimi, confermano anche nel 2023 che gli stupefacenti continuano a rappresentare la sfera di interesse più importante per le organizzazioni criminali transnazionali²². Proprio il carattere transnazionale del fenomeno è confermato dagli esiti delle maggiori operazioni di contrasto, da cui emergono l'impiego, da parte dei narcotrafficanti, di nuovi *modi operandi* e la ricerca di rotte alternative per la movimentazione da un continente all'altro di ingenti carichi di sostanze stupefacenti.

Le attività di indagine, oltre a confermare il coinvolgimento dei sodalizi mafiosi, hanno documentato l'operatività di gruppi misti, costituiti da sodali di diverse nazionalità, e le interazioni tra componenti stranieri e gruppi italiani, tra sodalizi di matrice etnica diversa e tra *gang* di strada composte anche da giovanissimi, che traggono dallo spaccio la fonte principale di sostentamento.

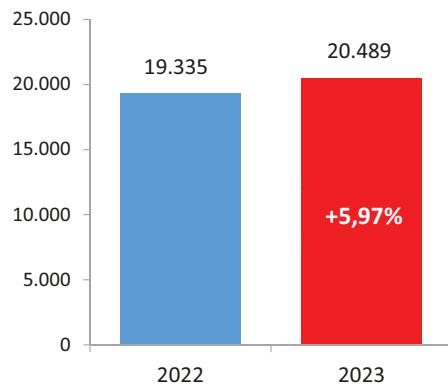
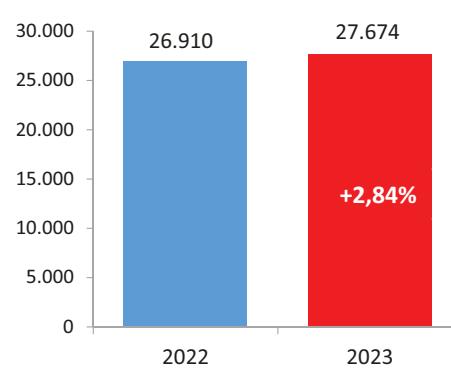
L'osservazione dei fenomeni criminali e l'analisi degli indicatori offerti dalle attività antidroga concluse nel 2023 dalle Forze di polizia consentono di enucleare due aspetti di novità rispetto alle rilevazioni precedenti: il crescente impiego della tecnologia crittografica e la rilevanza strategica dei contesti portuali, che agevolano l'occultamento dello stupefacente attraverso le movimentazioni di *container*.

L'azione repressiva del narcotraffico dovrà, pertanto, fondarsi sulla capacità di controllo degli scali, su un'affinata analisi del rischio per l'individuazione dei *container*, sul monitoraggio delle piattaforme informatizzate per la movimentazione all'interno degli *hub*. Le indagini, infatti, mostrano come siano sfruttate le vulnerabilità dell'ambiente portuale, caratterizzato da un numero elevato di *container* movimentati, dei quali solo una ridotta percentuale viene sottoposta a controllo, e dall'aumento dei livelli di automazione, con crescente digitalizzazione delle procedure di movimentazione dei carichi stessi.

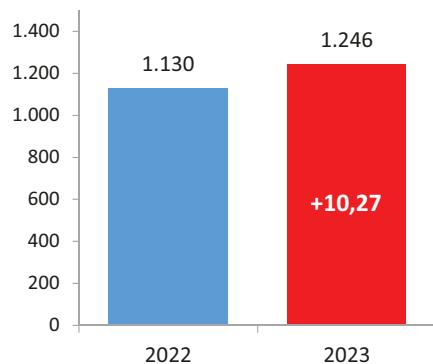
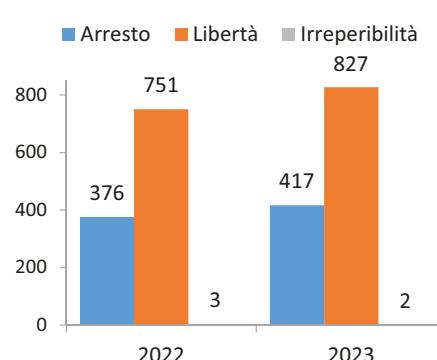
Nel 2023, il quadro complessivo dei sequestri delinea uno scenario connotato da **un aumento percentuale del 16,61**, che impone un'analisi per differente tipo di sostanza stupefacente: i dati in parola, fatta eccezione per quelli relativi alla cocaina e all'eroina - che sono risultati in forte diminuzione, rispettivamente, del 24,59 e del 52,67% - consegnano un quadro in aumento rispetto al periodo precedente (hashish +81,99%, marijuana +21,81% e droghe sintetiche +32,21%).

Di converso, sono aumentate, rispetto all'anno 2022, **le operazioni antidroga (+5,97%)** e **le denunce all'Autorità Giudiziaria (+2,84%)**, raggiungendo la soglia di **20.489** le operazioni/interventi e di **27.674** le denunce. Si tratta, nel caso delle operazioni, di un dato statistico superiore a quello riscontrato in media negli ultimi dieci anni - che si attesta a 22.500 -; mentre il dato relativo alle denunce risulta inferiore al valore medio decennale - pari a 31.513 -.

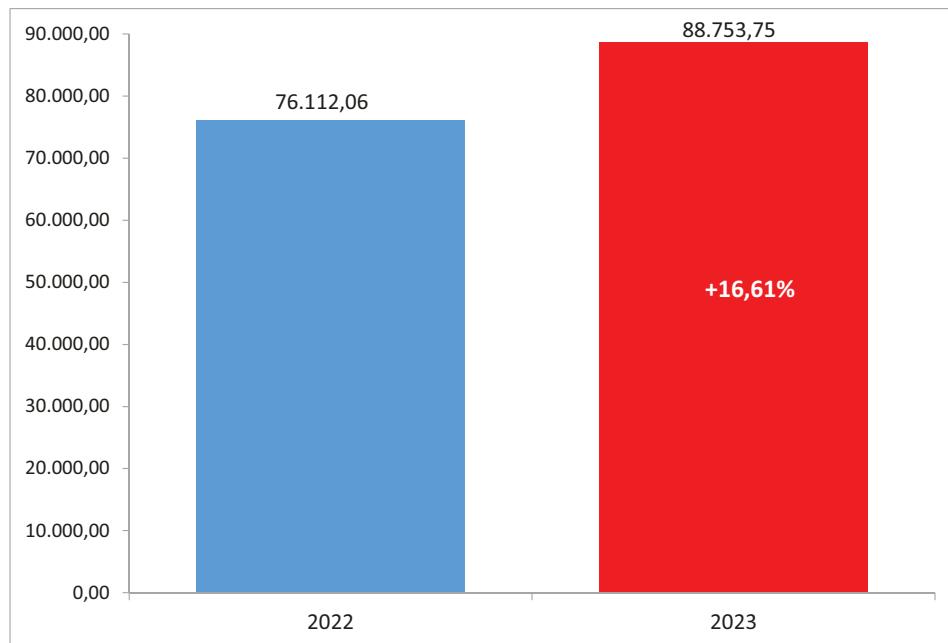
²² Fonte dati: Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

Operazioni antidroga**Persone denunciate all'A.G.**

I dati statistici indicano che il fenomeno investe sempre di più le fasce di età giovanile, **con un aumento significativo** del totale dei **minori coinvolti nell'attività di spaccio (+10,27%)**, in quanto sono cresciuti gli arresti (+10,90%) e le denunce (+10,12%), in riferimento a cittadini sia italiani (+7,31%) che stranieri (+20,47%).

Minori denunciati all'A.G.**Minori denunciati all'A.G. tipo di denuncia**

Il volume totale dei **sequestri** di droga è passato dalle 75,11 tonnellate, rinvenute nel 2022, alle **88,75** tonnellate del 2023, con un aumento percentuale del 16,61%.

Sostanze sequestrate (kg)**Cocaina**

L'esame comparato delle due più recenti annualità fa rilevare un calo di oltre 6 tonnellate di cocaina sequestrata. La diminuzione potrebbe imputarsi a fatti contingenti, oppure a nuove strategie adottate dalla criminalità. Non a caso, considerando solo i quantitativi sequestrati nella fascia di peso da 1 kg a 100 kg, nel 2023 si è avuto un numero di sequestri quasi raddoppiato rispetto all'anno precedente (+86,36%). I carichi sequestrati volta per volta sono però quantitativamente minori rispetto al passato. Al riguardo, si può presumere che le organizzazioni criminali abbiano preferito frammentare i grossi carichi in un più alto numero di *container* con quantitativi inferiori di stupefacente.

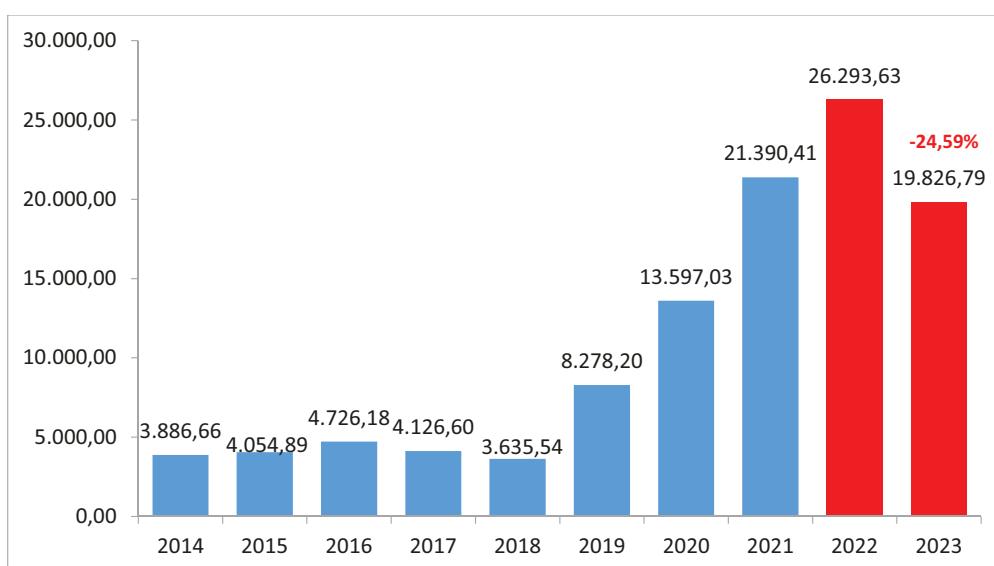
I dati del 2023 confermano che l'Italia rappresenta uno dei punti di passaggio di quote rilevanti di cocaina diretta verso altri mercati europei di consumo, gestiti da sodalizi balcanici, sempre più protagonisti della scena criminale ed in grado di instaurare rapporti di stretta collaborazione sia con i “cartelli” criminali nei Paesi produttori, sia con le propaggini più strutturate della criminalità autoctona.

In questa ricostruzione dello scenario operativo riveste un ruolo di assoluta centralità il porto nazionale di Gioia Tauro, nel quale si sono verificati il 30,56% del totale dei sequestri di cocaina effettuati alla frontiera marittima.

Per quanto riguarda le aree di provenienza degli stupefacenti, continua l'aumento dei flussi di cocaina dai Paesi di produzione sudamericani, in particolare dall'Ecuador (40,15%), dal Brasile (11,23%) e dalla Repubblica Dominicana (33,41%).

Un approfondimento dell'analisi statistica segnala che i sequestri frontalieri di cocaina, nel 2023, rappresentano l'81,74% del totale intercettato in Italia. In sintesi, si tratta di 16,20 tonnellate sulle 19,82 complessive, dato estremamente significativo, ancor più considerando che il valore dei sequestri di cocaina in frontiera marittima ha raggiunto il 98,64% di quelli avvenuti in frontiera nel suo complesso.

Sequestri di cocaina (kg.) andamento decennale



Eroina

Il livello dei sequestri di eroina nel 2023 è in controtendenza rispetto all'anno precedente con 259,58 kg (**-52,67%**).

Nel biennio 2022/2023 l'incidenza dei sequestri frontalieri rispetto al totale nazionale è diminuita dal 17,24% al 15,87%: i sequestri frontalieri sono, infatti, scesi a 41,20 kg (-56,43%) rispetto ai 94,57 kg del 2022.

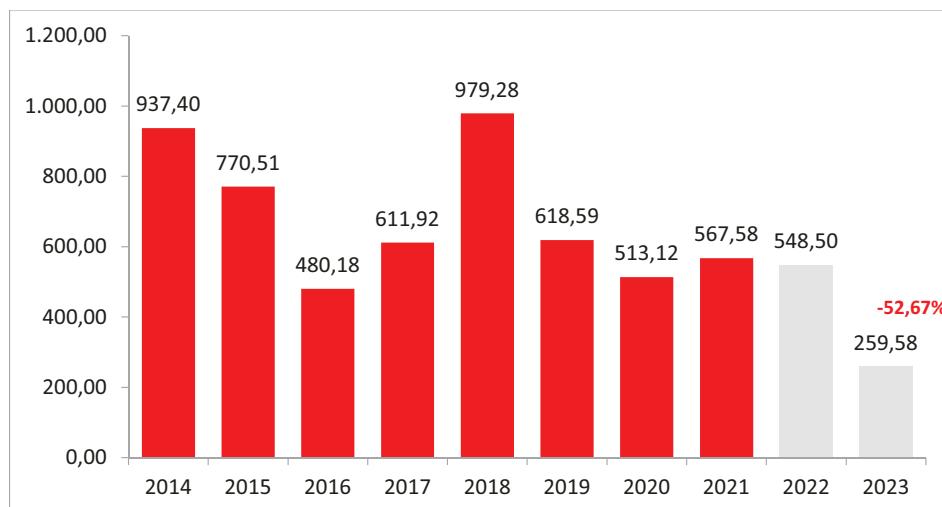
Il 53,63% del totale dell'eroina sequestrata è stata intercettata in ambiti aeroportuali; a fronte dei 22,09 kg rinvenuti complessivamente, 15,83 kg sono stati sequestrati in tre aeroporti nazionali: Malpensa, Linate e Fiumicino, con provenienze, nella maggior parte dei casi, dall'Uganda, Kenya, Ruanda e Malawi.

Questo dato, anche se non estremamente significativo in termini quantitativi, corrobora un'ipotesi investigativa, già formulata nella precedente rilevazione annuale: alcuni Paesi del continente africano si trovano su una nuova rotta di importazione dell'eroina afghana verso i mercati di consumo europei. Per fronteggiare questa minaccia, a partire dal 2020 è stata messa a punto un'attività progettuale, denominata “*Southern Route*”, finalizzata a rafforzare la cooperazione di polizia con i Paesi dell'Africa sud-orientale maggiormente attinti dal fenomeno. L'iniziativa, intrapresa d'intesa con Interpol – Lione, mira, in ambito multilaterale, ad incentivare lo scambio di informazioni e di buone prassi, con riferimento specifico ai flussi di traffico di specifico interesse.

Alla frontiera terrestre, poi, risultano effettuati sequestri per 14,03 kg di eroina, a fronte di nessun sequestro nel 2022. Si tratta della frontiera che è sulla via di transito della cosiddetta “rotta balcanica”, tradizionalmente utilizzata per alimentare i flussi di eroina verso l’Europa.

In tale contesto, occorre interrogarsi sulla situazione dell’Afghanistan, principale produttore mondiale di oppio, dopo i proclami ufficiali delle Autorità Talebane, che hanno vietato la produzione di droghe. Il 5 novembre 2023 l’Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della Droga e la prevenzione del Crimine, nel presentare i risultati della ricerca sulle coltivazioni del papavero da oppio in Afghanistan, ha evidenziato che nel 2023 la coltivazione e la produzione sono diminuite drasticamente²³.

Sequestri di eroina (kg.) andamento decennale



Cannabis

Riguardo alla cannabis, i dati complessivi dei sequestri di hashish (+81,99%) e marijuana (+21,81%) registrano un deciso aumento, mentre solo il numero delle piante sequestrate (-25,14%) risulta in calo. Se nel 2022 il quantitativo intercettato era regredito a 47,9 tonnellate, nel 2023 i volumi sono arrivati a 67,36 tonnellate, a conferma che la cannabis resta la sostanza stupefacente più sequestrata nel nostro Paese, rappresentando da sola oltre il 75% di tutta la droga individuata (88,75 tonnellate) dalle Forze di polizia, a dimostrazione di un livello costantemente elevato della domanda.

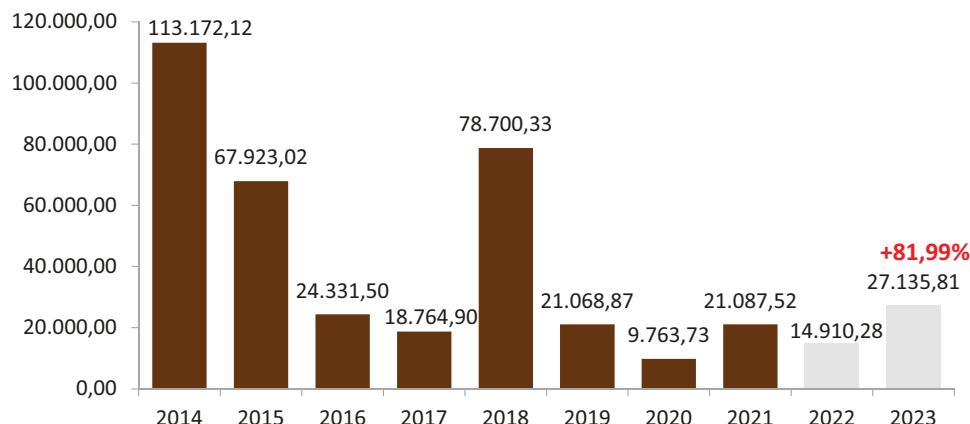
²³ Si stima una riduzione del 95% dell’area coltivata e, conseguentemente, della produzione di oppio, passata dalle 6.200 tonnellate del 2022 a 333 tonnellate del 2023; il prezzo dell’oppio alla produzione è conseguentemente aumentato tra la fine del 2022 e il 2023; i mercati globali dell’eroina, riforniti dal papavero da oppio coltivato in Afghanistan, potrebbero trovarsi di fronte a gravi carenze di offerte nei prossimi anni; una riduzione sostenuta nel tempo della produzione di oppio nel Paese potrebbe portare a una serie di conseguenze: spostamento della produzione di oppio in altri Paesi; diminuzione complessiva del consumo di oppiacei; riduzione della purezza; sostituzione dell’eroina o degli oppiacei con altre sostanze nei mercati di vendita al dettaglio, come gli opioidi sintetici.

Un'analisi più particolareggiata evidenzia, nell'anno in esame, una prevalenza dei sequestri (di hashish e di marijuana) operati sul territorio nazionale rispetto a quelli effettuati in frontiera.

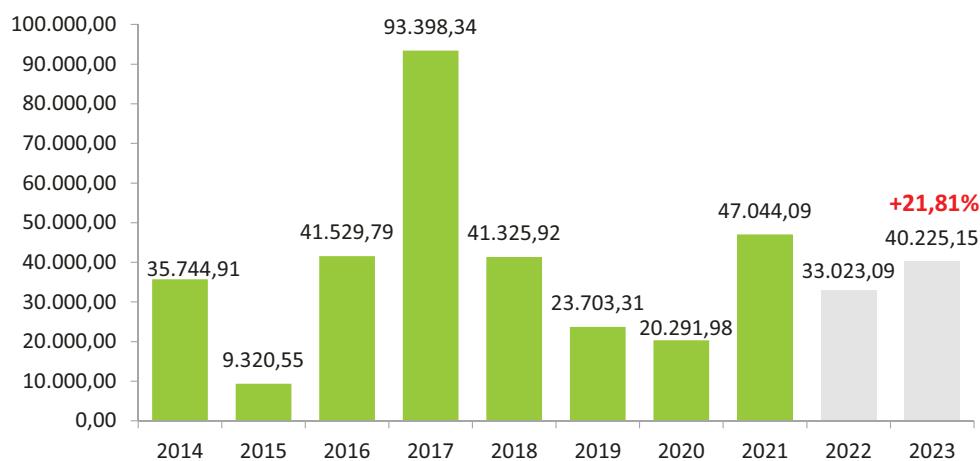
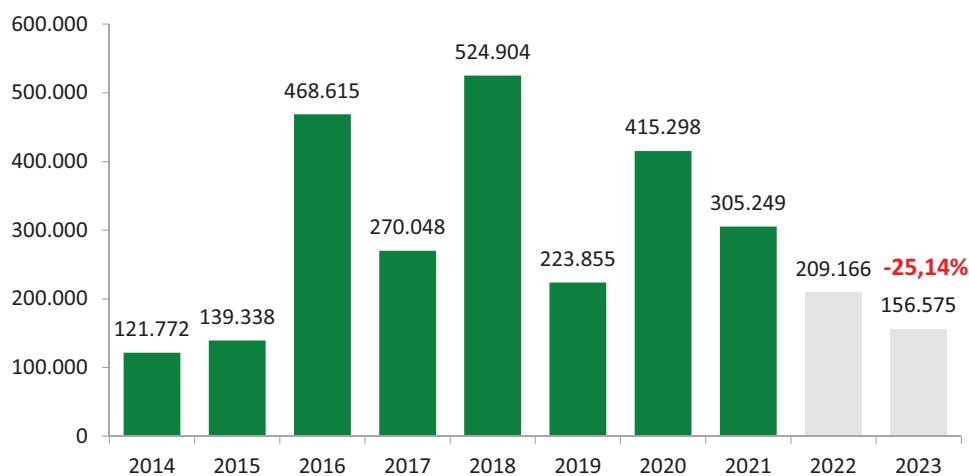
Il dato relativo alle piante di cannabis sequestrate conferma il consolidamento di una produzione italiana atta a coprire la domanda, soprattutto nelle regioni meridionali. Se nel Nord (11,72%) e nel Centro Italia (5,68%) la minaccia appare ancora contenuta, nel Sud si registra, anno dopo anno, un elevato numero di sequestri di piccole piantagioni, volte a soddisfare la domanda locale. Questa produzione si concentra principalmente in Sardegna (46,43%), in Calabria (18,80%) e in Puglia (6,70%): mentre per la Sardegna e la Puglia, rispetto all'anno 2022, si registra una crescita (rispettivamente +104,17% e +9,97%), la Calabria, invece, segna un decremento del 60,56%.

Il Corpo della Guardia di Finanza, anche nel 2023, ha fornito assistenza alla Polizia albanese, organizzando missioni di aero-esplorazione per l'individuazione di piantagioni di canapa indiana. In virtù della collaborazione in parola, sono stati conseguiti importanti risultati operativi: durante la c.d. "campagna sorvoli²⁴", iniziata l'1 maggio e terminata il 31 ottobre 2023, sono state individuate 1.787 piantagioni di cannabis ed eradicate 109.282 piante.

Sequestri di hashish (kg) andamento decennale



²⁴ Missione svolta sulla base di un protocollo operativo, rinnovato il 16 febbraio 2021, firmato dal Capo della Polizia italiano e da quello albanese.

Sequestri di marijuana (kg) andamento decennale**Sequestri di piante di cannabis (nr) andamento decennale****Droghe sintetiche**

Riguardo alle droghe sintetiche, l'andamento statistico dei sequestri mostra una significativa crescita, tanto per il numero di "dosi" (+82,60%) quanto riguardo al loro "peso" (+32,21%). In termini assoluti, comunque, esaminando la serie decennale, la quantità di droga sintetica intercettata nel 2023, pari a **136,83 kg**, rappresenta il terzo

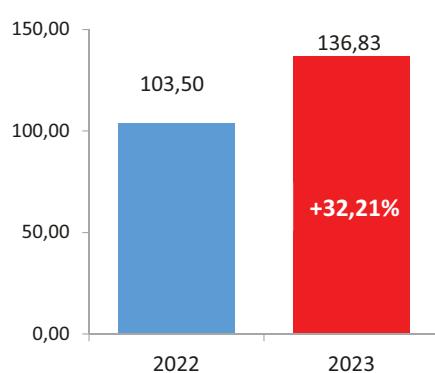
valore più alto di sempre, dopo quelli registrati nel 2017 (167,48 kg) e nel 2021 (138,03 kg).

Non altrettanto per quanto attiene al quantitativo di stupefacenti rinvenuto in dosi nel 2023 (**19.577** pasticche o compresse), che si colloca, invece, tra i più modesti della serie decennale. Tra le sostanze incluse in questa macro-tipologia, nella quale sono ricompresi tutti gli stupefacenti di origine sintetica, spicca l'ecstasy, che da sola rappresenta la quota più consistente delle droghe di sintesi sottoposte a sequestro, sia in peso (**69,63** kg) che in dosi/compresse (10.334). La metamfetamina, che nel 2022 era al primo posto, mantiene valori alti nei sequestri in peso (53,78 kg), mentre viene superata per i sequestri in dosi dall'amfetamina (7.625).

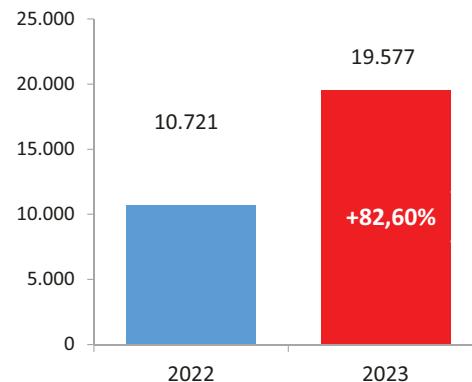
Risultano in calo, nel 2023, i sequestri di GBL e GHB, due potenti sedativi, utilizzati in ambito ricreativo, in contesti c.d. “chemical sex”. Ne sono stati intercettati rispettivamente **8,7 litri** e **90 millilitri** nella forma liquida.

Sono comunque sequestri che denotano la costante attenzione delle Forze di polizia verso un fenomeno di consumo che desta allarme sociale, considerato l’impiego di queste sostanze come “Drugs Facilitating Sexual Assault (DFSA)”.

Droghes sintetiche (kg)



Droghes sintetiche in dosi/compresse



L'esame dei dati dei sequestri delle droghe sintetiche porta a ritenere, comunque, che il loro consumo sia tutto sommato ancora contenuto. Si avverte, però, l'esigenza di proseguire nello sforzo di tenere alta l'attenzione su tale tipo di sostanze, utilizzate soprattutto dai giovani in contesti aggregativi, considerato l'enorme rischio per la salute e la sottostimata valutazione dei danni connessi al consumo. La minaccia non appare paragonabile ai livelli delle altre sostanze di più comune impiego, ma è prevedibile che, già nell'immediato futuro, il dispositivo di contrasto delle Forze di polizia dovrà confrontarsi con questo nuovo e insidioso fenomeno.

Sempre l'analisi statistica conferma che la commercializzazione delle droghe sintetiche avviene, frequentemente, attraverso siti che operano nel c.d. “Dark Web”, resi accessibili esclusivamente tramite sistemi di crittografia, sicuri e funzionali a rendere estremamente difficoltosa l'identificazione ed il tracciamento dei pagamenti.

Nuove Sostanze Psicoattive

Speculare a quello delle droghe sintetiche è il fenomeno delle cosiddette Nuove Sostanze Psicoattive (NPS), molecole per la maggior parte di origine sintetica, ottenute attraverso un’insidiosa manipolazione delle strutture chimiche di base di psicotropi già sottoposti a vigilanza, prodotte con l’obiettivo di immettere sul mercato clandestino sostanze sottratte ai controlli, perché non ricomprese nelle Tabelle internazionali.

Le NPS costituiscono una minaccia crescente, sia in quanto fonte di profitti per la criminalità transnazionale, sia per gli effetti nocivi sulla salute.

Nonostante il quadro non restituiscia la percezione di una endemica diffusione nel nostro Paese di queste particolari sostanze, appare necessario continuare a monitorare con attenzione questo nuovo fenomeno di consumo che, per alcuni Stati del continente americano, rappresenta ormai una vera e propria emergenza per la salute pubblica e che è responsabile di decine di migliaia di decessi per overdose.

Nell’anno in esame, le Forze di polizia hanno individuato, in seguito alle attività di sequestro, **57** nuove sostanze, a fronte delle 70 complessivamente intercettate sul territorio nazionale, 18 delle quali mai identificate in precedenza.

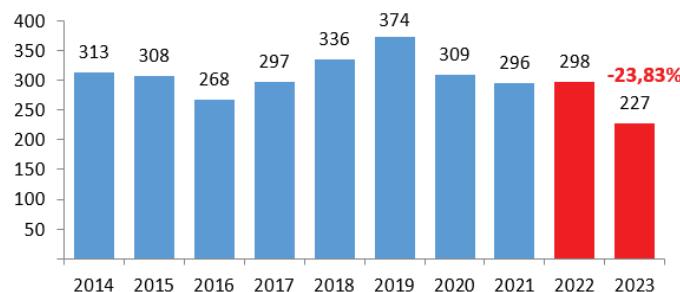
In questo contesto, il Ministero della Salute, nel 2023, ha emanato 8 decreti a firma del Ministro, inserendo 44 nuove sostanze psicoattive nella Tabella I e 4 nella Tabella IV, annesse al Testo unico in materia di sostanza stupefacenti, approvato con il DPR 309/90.

Il **2023** sembra confermare l’andamento negativo relativo ai decessi per overdose che, dopo una crescita nel triennio 2017-2019, ha mostrato una significativa diminuzione nelle annualità 2020 (- 65 unità rispetto al 2019) e 2021 (- 13 unità rispetto al 2020). Il 2022 è l’unico anno, tra questi ultimi, che ha registrato un modestissimo incremento pari a 2 unità. Nel 2023, il numero degli eventi letali, pari a 227 casi, è diminuito di 71 unità (-23,83%).

L’analisi del dato evidenzia situazioni significative riguardo alle singole sostanze che hanno causato decessi. L’eroina, pur rimanendo al primo posto come principale causa del decesso, ha visto un decremento di 55 eventi letali, la cocaina di 11. Si è, invece, evidenziato un incremento per le morti dovute al metadone (+8), ai barbiturici (+3) e all’amfetamina, passata da zero a 2 unità. I decessi per i quali la sostanza non è stata puntualmente individuata sono diminuiti di 12 unità.

Il dato del 2023, il più basso della serie decennale, anche se in sostanziale calo, non permette di formulare proiezioni statisticamente attendibili sulla diminuzione futura del fenomeno.

Vero è che, dal 1973, anno in cui hanno avuto inizio le rilevazioni in Italia sugli esiti fatali per abuso di droga, è di **26.976 morti** il tributo di vite umane dovuto al consumo di stupefacenti.

Decessi da abuso di sostanze stupefacenti andamento decennale**Decessi distinti per sostanza**

SOSTANZA CAUSA DECESSO	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
AMFETAMINA	1	2		1	1	3	2	1		2
BARBITURICI		2	1	1		1	2	1	1	4
BENZODIAZEPINE					1	1			2	
COCAINA CRACK						1			2	
COCAINA	23	38	39	53	64	64	71	64	64	53
DIAZEPAM									1	
EROINA	147	103	100	149	156	168	136	137	127	72
FENTANIL						1				
Furanilfentanil					1					
IMPRECISATA ALCOOL		1								
IMPRECISATA	132	158	116	74	93	116	60	68	75	63
KETAMINA							1		2	1
L.S.D.				1				1		
M.D.M.A. AMFETAMINA		1	1	2						
MEFEDRONE (4 MMC)				1			1			
METADONE	10	3	9	13	17	16	35	21	22	30
METAMFETAMINA					2	1	1			
MORFINA						1		2		2
OCFENTANIL				1						
OPPIO			1			1				
PSICOFARMACI					1			1		

RELAZIONE AL
PARLAMENTOAnno
2023

SUBOXONE(BUPRENORFINA)									1	
SUBUTEX (BUPRENORFINA)			1						1	
U47700				1						
Totali	313	308	268	297	336	374	309	296	298	227

ANALISI CRIMINOLOGICA DELLA VIOLENZA DI GENERE

Il fenomeno della violenza di genere, il cui contrasto presuppone un approccio multilivello, anche sul piano culturale e sociale, ha fatto registrare nel corso del 2023 indicatori di notevole criticità. Al fine di indirizzare le scelte strategiche e l'azione di prevenzione, un'analisi specifica deve essere dedicata, in primo luogo, ai cosiddetti *reati spia*, ovvero a quei delitti ritenuti indicatori di una violenza di genere, in quanto verosimile espressione di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica diretta contro una persona in quanto donna: sono ritenuti tali gli *atti persecutori* (art. 612-bis c.p.), i *maltrattamenti contro familiari e conviventi* (art. 572 c.p.) e le *violenze sessuali* (artt. 609-bis, 609-ter e 609-octies c.p.).

Tali fattispecie vengono di seguito esaminate singolarmente, evidenziandone il *trend* evolutivo attraverso il confronto dei dati rilevati nel **quadriennio 2020-2023** e procedendo poi ad un ulteriore approfondimento in relazione all'ultimo anno considerato, per verificare la diffusione della specifica delittuosità sul territorio nazionale e per caratterizzarne le vittime.



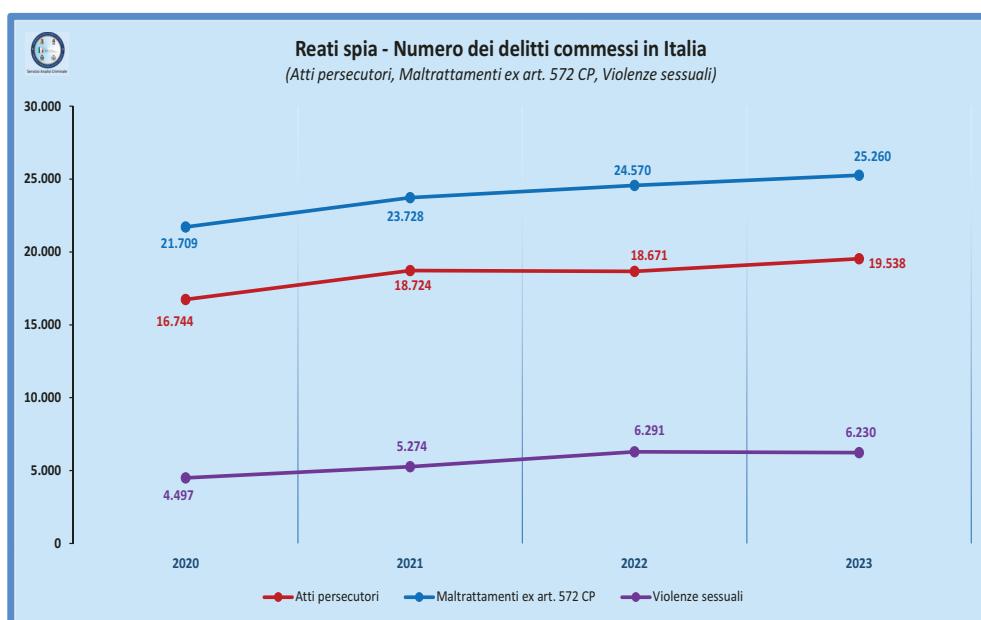
Numero reati commessi in Italia e incidenza % vittime di genere femminile
(Dati fonte SDI/SSD consolidati)

Descrizione reato	2020		2021		2022		2023	
	Reati commessi	Inc % Vittime donne						
ATTI PERSECUTORI	16.744	73%	18.724	74%	18.671	74%	19.538	74%
MALTRATTAMENTI CONTRO FAMILIARI E CONVIVENTI	21.709	81%	23.728	82%	24.570	81%	25.260	81%
VIOLENZE SESSUALI	4.497	93%	5.274	92%	6.291	91%	6.230	91%

Con riguardo agli *atti persecutori*, si registra un **incremento (+5%)**, a fronte del lieve decremento avuto nel 2022 rispetto all'anno precedente. Al contrario, il dato sulle *violenze sessuali* evidenzia una lieve **flessione (-1%)**, rispetto al *trend* in aumento del biennio precedente. Negli anni in esame si riscontra, inoltre, un **incremento** per i *maltrattamenti contro familiari e conviventi* (pari al 3% nel 2023 rispetto al 2022).

Per quanto attiene alle vittime delle fattispecie di reato monitorate nel periodo in esame, l'incidenza di quelle di genere femminile risulta pressoché costante, attestandosi tra il 73 ed il 74% per gli *atti persecutori*, tra l'81 e l'82% per i *maltrattamenti contro familiari e conviventi* e con valori che oscillano tra il 91 e il 93% per le *violenze sessuali*.

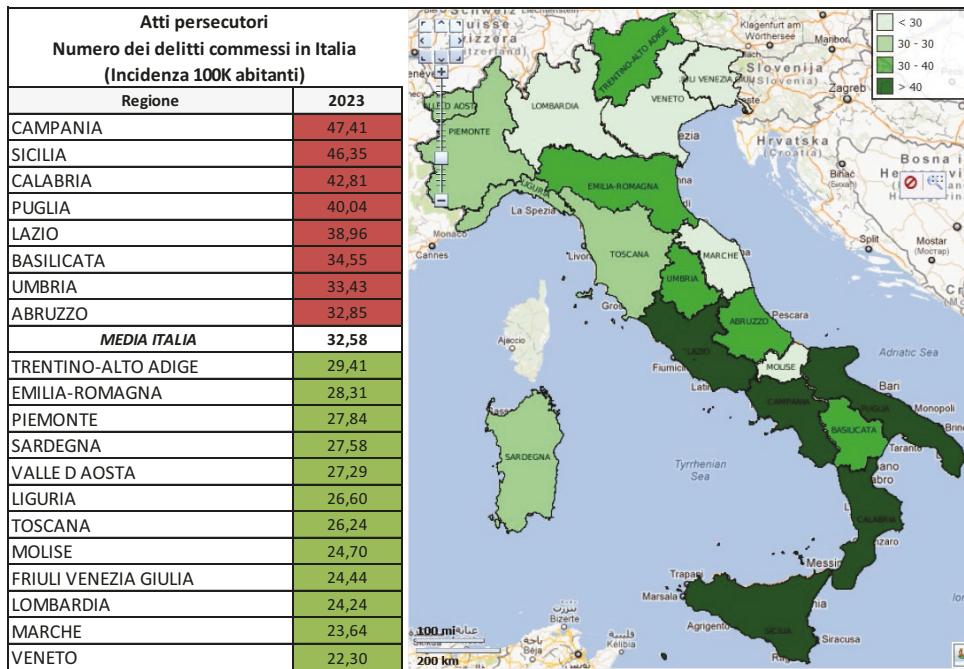
Il grafico sottostante permette di visualizzare, con riferimento al periodo **2020-2023**, l'andamento dei *reati spia* della violenza di genere, sottolineandone il *trend* in aumento.



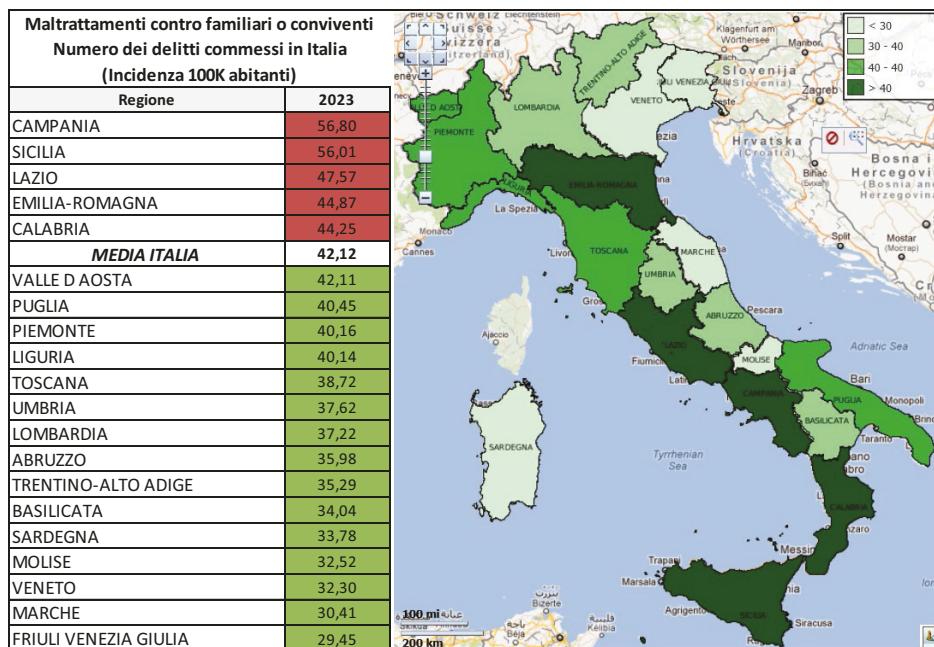
Al fine di analizzare la diffusione dei reati in argomento sul territorio nazionale, risultano utili le seguenti rappresentazioni cartografiche, sviluppate attraverso l'utilizzo del Sistema Integrato per la Georeferenziazione dei Reati (SI.G.R.)²⁵, che riportano l'**incidenza dei reati commessi in rapporto alla popolazione residente**.

In particolare, per quanto riguarda gli *atti persecutori*, sono la **Campania**, la **Sicilia** e la **Calabria** a registrare i valori più **elevati**, mentre le regioni in cui si riscontra l'**incidenza minore** sono il **Veneto**, le **Marche** e la **Lombardia**.

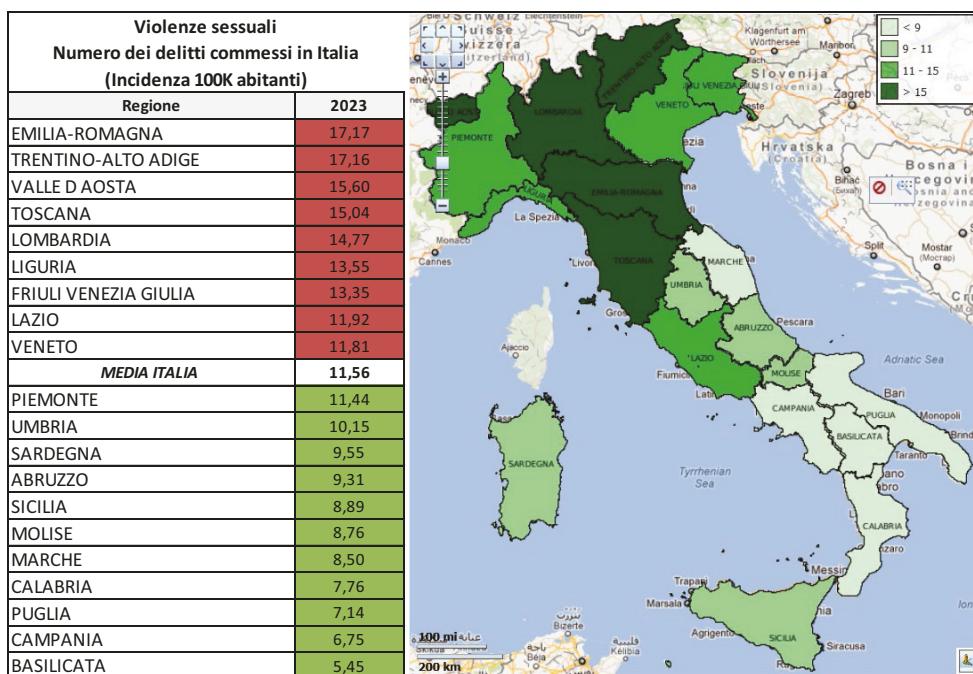
²⁵ Applicativo del Sistema di Supporto alle Decisioni, ad uso esclusivo delle Forze di polizia quale strumento di analisi per una più efficace pianificazione delle attività di prevenzione e di contrasto alla criminalità.



Per ciò che attiene ai **maltrattamenti contro familiari o conviventi**, le regioni in cui si registra l'**incidenza** più **alta** dei reati commessi in rapporto alla popolazione residente sono la **Campania**, la **Sicilia** e il **Lazio**, mentre **Friuli Venezia Giulia**, **Marche** e **Veneto** fanno registrare i valori più **bassi**.



Infine, i dati inerenti alle **violenze sessuali** mostrano che le regioni con i valori più elevati sono **Emilia Romagna, Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta**, mentre **Basilicata, Campania e Puglia** presentano quelli minori.



Omicidi con vittime di genere femminile

Un ulteriore *focus* in materia di *violenza di genere* viene dedicato agli **omicidi volontari**, attraverso lo studio e l'analisi di tutti i dati interforze acquisiti dalla Banca Dati delle Forze di polizia, confrontati con le informazioni che pervengono dai presidi territoriali della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri²⁶.

L'esame degli elementi informativi acquisiti ha permesso di ricostruire la *dinamica dell'evento, l'ambito in cui si è svolto il delitto e le eventuali relazioni di parentela o sentimentali* tra i soggetti coinvolti, consentendo l'elaborazione del seguente monitoraggio relativo al quadriennio 2020 – 2023.

²⁶ I dati relativi alla raccolta omicidi rivestono un carattere operativo in quanto suscettibili di variazione in relazione all'evolversi dell'attività di polizia e delle determinazioni dell'Autorità Giudiziaria; in ragione di ciò, il Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale periodicamente provvede al loro confronto e aggiornamento con i dati del Sistema di Indagine (SDI).



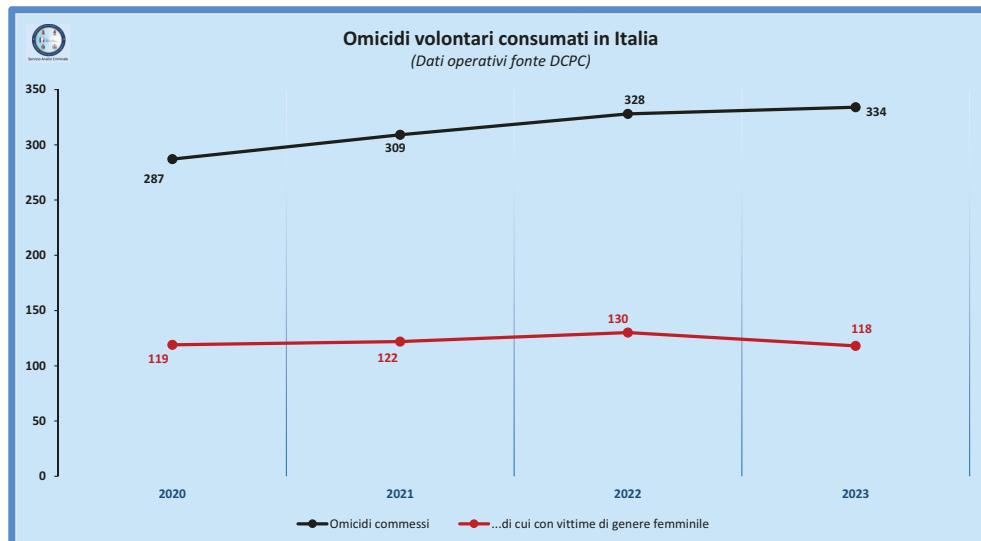
Omicidi volontari consumati in Italia
(fonte D.C.P.C. - dati operativi)

	2020	2021	2022	2023	Var % 2020-2023
Omicidi commessi	287	309	328	334	16%
<i>...di cui con vittime di genere femminile</i>	119	122	130	118	-1%
<i>...di cui in ambito familiare/affettivo</i>	147	154	148	147	
<i>...di cui con vittime di genere femminile</i>	101	106	106	96	-5%
<i>...di cui da partner/ex partner</i>	73	81	70	70	-4%
<i>...di cui con vittime di genere femminile</i>	68	71	61	64	-6%

Segue una panoramica degli omicidi volontari consumati, che si focalizza su quelli con *vittime donne*.

Nello specifico, nel **2023** sono stati commessi 334 omicidi, con 118 vittime donne, 96 delle quali uccise in ambito familiare/affettivo; di queste, 64 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner.

Analizzando il numero degli eventi rispetto all'anno precedente, si nota un **aumento** del numero degli omicidi volontari consumati, che da 328 passa a 334 (+2%), mentre è in **diminuzione** quello delle vittime di genere femminile, che da 130 scende a 118 (-9%).



Analogo **decremento** si rileva per i delitti commessi in ambito familiare/affettivo, che da 148 scendono a 147 (-0,7%), nonché nel numero delle

relative vittime di genere femminile che, nel 2023, risulta 96 (-9% rispetto alle 106 del 2022).

Rispetto all'anno precedente, nel **2023** rimane **stabile** il numero degli omicidi commessi dal partner o ex partner, che si attesta a 70, mentre è in **aumento** il numero delle vittime donne, che da 61 diventa 64 (+5%).

Operando il confronto considerando il quadriennio nel suo complesso (**2020-2023**), si osserva, a fronte del *trend* in **aumento** del numero totale degli eventi omicidi, un lieve **decremento** del numero delle vittime di genere femminile. Nel **2023**, infatti, si annovera, rispetto al 2020, un **incremento** del 16% degli omicidi volontari consumati, mentre il dato relativo alle vittime di genere femminile evidenzia una **diminuzione** dell'1%.

Contrasto dei reati correlati alla violenza di genere

La tabella sottostante descrive come, dall'anno 2020 al **2023**, l'azione di contrasto dei delitti in argomento abbia fatto registrare un tendenziale **incremento**.

Nel quadriennio in esame, infatti, con riferimento ai dati relativi ai presunti autori noti, è stato riscontrato un **incremento** per tutte le fattispecie analizzate.

L'**aumento** rilevato, in particolare, è del 17,3% per gli *atti persecutori*, del 20% per i *maltrattamenti contro familiari e conviventi* e del 27,2% per le *violenze sessuali*²⁷.



Segnalazioni a carico dei presunti autori noti
(Dati fonte SDI/SSD consolidati)

Descrizione reato	2020	2021	2022	2023
ATTI PERSECUTORI	15.376	17.059	17.113	18.043
MALTRATTAMENTI CONTRO FAMILIARI E CONVIVENTI	23.036	25.022	26.033	27.659
VIOLENZE SESSUALI	4.586	5.068	5.766	5.834

L'analisi dei dati contenuta nelle pagine precedenti, testimoniando la persistente attualità della fenomenologia della violenza di genere, conferma la necessità di riservare al tema la massima attenzione, non solo nella prevenzione e nel contrasto, ma anche nel supporto alle vittime e nelle campagne di informazione.

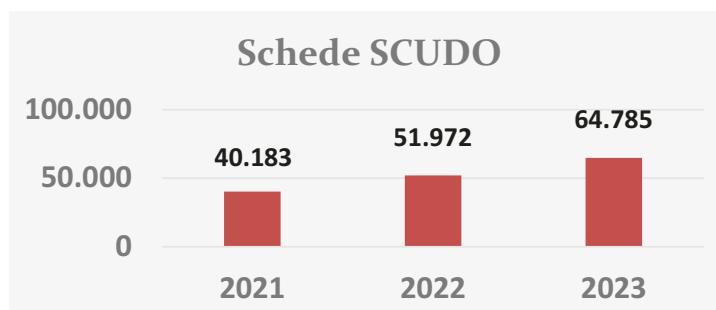
Osservando i risultati dell'azione di prevenzione, si rappresenta che:

²⁷ Nella tabella non sono riportate le segnalazioni dei presunti autori noti per gli omicidi volontari: ciò in quanto la complessità delle indagini può determinare, in molti casi, un ritardo nell'individuazione dei responsabili che inficerebbe la significatività del dato del 2023.

- con riferimento alla misura della *prevenzione personale della sorveglianza speciale*, l’impulso fornito al contrasto della violenza di genere ha permesso di registrare un incremento delle proposte dei Questori nei confronti delle categorie di soggetti di cui all’art. 4, comma 1, lett. i-ter), d.lgs. n. 159/2011 (soggetti indiziati dei delitti di maltrattamenti contro familiari e conviventi ovvero di atti persecutori) pari al 16% rispetto all’anno 2022, nel quale erano state 418;
- riguardo agli *ammonimenti* adottati ex art. 8 del d.l. n. 11/2009, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 38/2009, nei confronti di soggetti ritenuti responsabili di condotte persecutorie, vi è stato un incremento pari al 21% (n. 1.975, a fronte dei 1.636 del 2022);
- in relazione agli *ammonimenti* applicati ex art. 3 del d.l. n. 93/2013, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 119/2013, a soggetti responsabili di atti di violenza domestica, vi è stato un incremento del 27% (n. 2.700, mentre nel 2022 erano stati n. 2.126).

In tale contesto, va poi menzionato l’**applicativo interforze SCUDO**²⁸, strumento attivato nel marzo 2021, consultabile ed alimentabile dagli operatori della Polizia di Stato, dell’Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza, che costituisce, tra l’altro, un valido supporto agli operatori per la gestione delle attività di “pronto intervento” e per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni delle violenze domestiche o di genere.

Gli interventi inseriti nell’applicativo hanno registrato un sostanziale incremento, passando dalle **40.183** schede del **2021**, alle **51.972** nel **2022** e **64.785** relative all’anno **2023**.



Nel quadro delle iniziative di **sensibilizzazione** condotte dalle Forze di polizia, è proseguita la campagna “*Questo non è amore*”, iniziativa permanente della Polizia di

²⁸ Sviluppato dal Servizio Controllo del Territorio della Direzione Centrale Anticrimine, di concerto con il Servizio per il Sistema Informativo Interforze, è una piattaforma, consultabile ed alimentabile dagli operatori della Polizia di Stato, dell’Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, nata per implementare la circolarità informativa, l’efficacia e la sicurezza in occasione delle attività di «pronto intervento», a fronte di episodi di violenza di genere e violenza domestica. Il Sistema Scudo, che, peraltro, si interfaccia con la banca dati SDI e consente la geolocalizzazione degli interventi effettuati, permette agli operatori di avere a disposizione tutte le informazioni utili sui precedenti interventi effettuati presso il medesimo indirizzo. In definitiva, costituisce un valido strumento tanto per la valorizzazione di episodi di litigiosità i cui profili penali non siano immediatamente riconoscibili, quanto ai fini della migliore valutazione della gravità dei contrasti verificatisi in ambito domestico o familiare.

Stato²⁹ che ha lo scopo di informare e, soprattutto, incentivare l'emersione delle situazioni di violenza. In un'ottica di recupero e di contenimento delle violenze relazionali, sul modello del Protocollo Zeus, poi, si collocano i protocolli stipulati dalle Questure con centri specializzati, per favorire la “presa in carico” dei soggetti destinatari di ammonimento³⁰.

Il 25 novembre 2023, è stato rinnovato il Protocollo d'intesa tra la Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato e l'Associazione “Soroptimist International Italia”, volto a promuovere la diffusione di luoghi dedicati all'accoglienza delle vittime di violenza nelle Questure, con il progetto “Una stanza tutta per sé”. Ad oggi, sono 36 le stanze realizzate nell'ambito della collaborazione in parola, per un totale di 107 stanze, di cui 89 nelle Questure e 18 presso i Commissariati di P.S., allestite sul territorio nazionale per l'ascolto protetto anche in collaborazione con altre Associazioni.

L'Arma dei Carabinieri, poi, nel 2019 ha avviato la sperimentazione - nella provincia di Napoli - del sistema “*Mobile Angel*”, che prevede la consegna alle vittime di violenza di genere di uno *smartwatch* speciale, connesso con la rete telefonica tramite l'apparato cellulare dell'utente, sul quale è installata un'applicazione dedicata per inviare immediatamente richieste di intervento urgente alla Centrale Operativa dell'Arma. Nel 2023, la progettualità è stata estesa anche alle province di Milano e Torino.

In tema di **formazione** degli operatori delle Forze di polizia, dal 6 al 17 marzo 2023, presso la Scuola Allievi Agenti di Caserta della Polizia di Stato, si è svolto il “*1° Corso di qualificazione per operatore addetto alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere. Normativa preventzionale e penale e relative procedure*”, rivolto al personale delle Divisioni Anticrimine, delle Squadre Mobili e degli Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico delle Questure.

Sono altresì in corso di aggiornamento le Linee Guida in materia di misure di prevenzione personali predisposte dal Servizio Centrale Anticrimine della Polizia di Stato ai fini di una loro terza edizione³¹.

Nell'ambito delle modifiche legislative alle procedure del “*Codice Rosso*”, nel 2023 il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri³², ha diramato a tutti i Comandi sul

²⁹ Dal punto di vista organizzativo, sono state previste delle Sezioni investigative *ad hoc* all'interno delle Squadre Mobili e delle Divisioni Anticrimine delle Questure. In seno al Servizio Centrale Operativo della Direzione Centrale Anticrimine è presente un'apposita sezione con competenza in materia di violenza sulle donne e sui minori anche in forma di maltrattamenti psicologici. Detta sezione, che è stata rafforzata con la stabile assegnazione di uno psicologo della Polizia di Stato, ha funzione di monitoraggio del fenomeno sul territorio nazionale e coordinamento delle indagini condotte dagli Uffici territoriali.

³⁰ La Divisione Anticrimine della Questura di Milano, nel 2018, ha sottoscritto con il Centro Italiano per la Promozione e la Mediazione (CIPM), il Protocollo Zeus, un'intesa in materia di Atti Persecutori e Maltrattamenti che ha lo scopo di intercettare le condotte a rischio.

³¹ Le linee Guida in materia di misure di prevenzione personali, giunte alla II edizione nel luglio 2020, aggiornata al Decreto Legge 14 giugno 2019, n. 53, convertito con modificazioni dalla Legge 8 agosto 2019, n. 77 e alla Legge 19 luglio 2019, n. 69, sono rivolte a supportare gli operatori di polizia, assicurando un'applicazione uniforme delle misure da parte dei Questori e, di conseguenza, a rendere più agevole anche l'interpretazione giurisprudenziale in materia.

³² Nell'ambito del Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche (Ra.C.I.S.) opera il Reparto Analisi Criminologiche, nel quale è attiva dal 2009 la Sezione “Atti Persecutori”, che ha il compito di collaborare con la comunità scientifica nello studio del fenomeno, anche per riversare le conoscenze acquisite nella formazione del personale e nelle attività a supporto delle indagini condotte dai Reparti dell'Arma. Al riguardo, dal 2014 opera anche la “*Rete nazionale di monitoraggio sul fenomeno della violenza di genere*”, attiva presso i Comandi Provinciali e composta da ufficiali di p.g. dei Nuclei Investigativi, in possesso di specifica formazione orientata a perseguire i reati nell'ambito del c.d. “*Codice*

territorio un’edizione aggiornata del “*Prontuario Operativo per i reati di violenza di genere e per l’approccio alle vittime particolarmente vulnerabili*”, che ricomprende i recenti interventi normativi e che riepiloga le migliori pratiche adottate nel settore dai Reparti dell’Arma, con l’obiettivo di perfezionare l’approccio alle persone offese, orientando adeguatamente le azioni a loro protezione.

Anche gli operatori della Guardia di Finanza e della Polizia Penitenziaria ricevono, nell’ambito dei vari percorsi formativi a loro dedicati, contenuti didattici nella materia *de qua*.

Rosso” (legge 19 luglio 2019, n. 69, recante “*Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere*”).

ESTREMISMO, EVERSIONE E TERRORISMO

Per quanto attiene alla situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica, nel corso del 2023, anno caratterizzato da una maggiore complessità dell'assetto geo-politico internazionale, si è assistito a una marcata metamorfosi della spirale mobilitativa, che ha dirottato l'interesse della piazza verso tematiche di stringente attualità, quali il riacutizzarsi delle ostilità in Medio Oriente, il perdurante conflitto russo-ucraino e le conseguenti criticità sulla congiuntura economica del Paese.

In tale contesto, i tre sindacati confederali, **CGIL**, **CISL** e **UIL**³³, hanno intensificato l'attivismo unitario, diretto a rivendicare mirate politiche di sostegno al mondo del lavoro, con particolare riguardo all'abolizione del precariato, al rinnovo dei contratti pubblici e privati scaduti ed al taglio strutturale del cuneo fiscale.

Nel solco della medesima strategia, ma con una maggiore avversione alle “*politiche a trazione euro-atlantica*”, si è mosso il **sindacalismo di base** che ha puntato a far convergere le rivendicazioni del mondo del lavoro e le istanze sociali antimilitariste. Particolare dinamismo si è palesato all'indomani della pubblicazione del c.d. *Decreto Cutro*³⁴, oggetto di una “campagna” di contestazione a carattere nazionale, connotata da iniziative di visibilità, sovente contraddistinte dall'esposizione di striscioni e cartelli contro i rappresentanti della compagine governativa, ritenuti responsabili dei naufragi in mare.

Il fronte contestativo ha stigmatizzato, altresì, l'introduzione della misura di inclusione sociale³⁵ che ha sostituito, come strumento di sostegno alle famiglie, il c.d. “*Reddito di cittadinanza*”. L'entrata in vigore della novella legislativa ha immediatamente suscitato le proteste degli *ex percettori* del citato sussidio, i quali, principalmente nel sud Italia, hanno posto in essere estemporanee azioni di visibilità.

Sul **fronte occupazionale**, le vertenze più delicate hanno interessato i settori dell'*automotive*, la cui filiera continua a risentire dei ritardi strutturali accumulati nell'adeguamento delle linee produttive e risulta fortemente penalizzata dalle ingenti spese di gestione dovute all'incremento del costo delle fonti energetiche³⁶.

Il settore della **logistica** si è confermato campo di azione privilegiato, in un'ottica funzionale all'inasprimento delle relazioni industriali, delle sigle più oltranziste del sindacalismo di base che hanno perseguito forme radicali di protesta a sostegno delle rivendicazioni di facchini e soci-lavoratori, perlopiù di origine straniera, impiegati in

³³ Nell'ultima parte dell'anno le sole OO.SS. CGIL e UIL hanno promosso una mobilitazione a base nazionale con cinque giornate di scioperi e manifestazioni diffuse per “*contrastare una legge di bilancio che non ferma il drammatico impoverimento dei lavoratori e non offre futuro ai giovani*”.

³⁴ d.l. n. 20 del 10 marzo 2023, coordinato con la legge di conversione 5 maggio 2023, n. 50, recante “*Disposizioni urgenti in materia di flussi di ingresso legale dei lavoratori stranieri e di prevenzione e contrasto all'immigrazione irregolare*”.

³⁵ Introdotta con il d.l. n. 48 del 4 maggio 2023, recante “*Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro*”, convertito, con modificazioni, dalla l. 3 luglio 2023, n. 85.

³⁶ Le maggiori criticità hanno riguardato la società a partecipazione statale “*Acciaierie d'Italia*”, sulle cui attività hanno continuato ad incidere pesantemente le incertezze legate al completamento del processo di statalizzazione, il calo degli ordinativi, nonché la scarsa manutenzione degli impianti e il massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali. Anche i ricorrenti problemi di liquidità sono stati posti al centro dell'aspra mobilitazione avviata dalle aziende dell'indotto.

microimprese della filiera in appalto per grandi marchi, con azioni di contestazione presso gli accessi dei principali *hub* e ricadute sulla regolarità dei cicli lavorativi.

Il **movimento studentesco** ed i sindacati del **comparto-scuola** hanno riaffermato la propria carica mobilitativa in chiave “antigovernativa”. Costanti sono state le doglianze relative alle scelte messe in campo in tema di istruzione pubblica dall’Esecutivo. Hanno costituito temi di discussione anche lo scenario internazionale in Medioriente, il tema del “caro affitti” nelle città sedi dei più importanti Atenei, le criticità economico-sociali vissute da famiglie e imprese per la crescente inflazione e l’aumento costi energetici.

Rinnovato dinamismo, in chiave ecologista, è stato mostrato da **associazioni, sodalizi e comitati ambientalisti** all’indomani della pubblicazione³⁷ dell’elenco delle aree tra le quali sarà individuata quella dove realizzare il Deposito Nazionale di scorie radiogene e il Parco Tecnologico.

Analogo attivismo è stato mostrato nell’azione di contrasto ai progetti della Snam S.p.A., relativi alla realizzazione del rigassificatore galleggiante di Piombino (LI) e dei metanodotti della “linea adriatica”, funzionali a incrementare le capacità di trasporto del gas immesso nella rete nazionale nei punti di approdo delle condotte provenienti dal Nord Africa e dall’Est Europa.

L’analisi dei fenomeni delittuosi verificatisi a margine o in occasione di **manifestazioni sportive** nel corso dell’anno 2023 ha confermato il *trend* in crescita rilevato nel periodo immediatamente successivo alla crisi pandemica³⁸, connotato da una marcata recrudescenza degli episodi di violenza: nel periodo in esame, infatti, ben 164 gare sono state caratterizzate da incidenti, a fronte delle 70 dell’anno precedente.

La principale criticità rimane la contrapposizione violenta tra opposte fazioni, riconducibile in prevalenza a rivalità di natura sportiva o campanilistica, nel cui ambito la connotazione ideologica dei gruppi *ultras* si conferma quale “amplificatore” di contrasti già esistenti e ulteriore pretesto per l’accentuazione delle ostilità³⁹.

La disamina delle conflittualità registrate ha evidenziato il consolidarsi di precise tendenze orientate verso nuove e più complesse forme di violenza in ambito sportivo, cui riservare la massima attenzione tanto nell’attività di prevenzione quanto in quella di contrasto. Sempre più spesso gli scontri avvengono lontano dagli impianti dove si svolgono le gare e tra i fattori di rischio più rilevanti figura la ricerca dello scontro lungo gli itinerari percorsi per le trasferte⁴⁰. La dinamica di tali episodi delittuosi - non limitati ai campionati professionistici - ha suscitato un notevole allarme sociale in ragione anche della concreta esposizione a rischio della incolumità pubblica⁴¹.

Ulteriore profilo di rischio emerso dall’analisi dei dati e delle informazioni in materia è quello derivante dai rapporti di gemellaggio/rivalità dei sodalizi *ultras* italiani

³⁷ Il 13 dicembre 2023, sul sito istituzionale del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica.

³⁸ Con la fine della crisi pandemica vi è stato il ritorno alla piena fruibilità degli impianti sportivi.

³⁹In particolare, il fenomeno della “politizzazione delle curve” continua a registrare la prevalenza di frange contigue alla destra radicale, che perseguitano con maggiore sistematicità strategie di proselitismo sugli spalti con l’obiettivo di saldare lo “stadio” alla “piazza”, anche in chiave antisistema. In generale, sul totale di 433 raggruppamenti *ultras* rilevati nel panorama italiano, le frange che presentano una connotazione ideologica estremista sono 84, pari al 20% del totale.

⁴⁰Tra i più eclatanti episodi di cronaca si ricordano gli scontri tra le tifoserie di Roma e Napoli lungo l’autostrada A1 avvenuti l’8 gennaio 2023 in provincia di Arezzo, in prossimità dell’area di servizio *Badia Al Pino Est* e l’incendio del pullman dei sostenitori della Casertana in trasferta a Pagani (SA) verificatosi il 22 gennaio 2023 prima del *match* Paganese - Casertana, in esito all’aggressione perpetrata da tifosi locali.

⁴¹ In proposito, si è rilevato il crescente ricorso alle ordinanze prefettizie ex art. 2 TULPS, recanti divieti di trasferta a carico di tifoserie violente, proprio a causa del concreto pericolo di scontri *in itinere* tra frange rivali.

con gli omologhi esteri. Tale contesto ha costituito un fattore di innesto di ulteriori conflitti, proiettando la minaccia a livello transnazionale, come dimostrato ancor più chiaramente dai disordini avvenuti in occasione degli incontri internazionali – non solo calcistici – dei *club* impegnati nelle coppe europee, sia nelle gare disputate in Italia sia in quelle giocate in altri Paesi.

A rendere ancor più delicato il quadro complessivo ha, inoltre, contribuito la documentata presenza di legami tra alcune tifoserie ed appartenenti a circuiti criminali anche di tipo mafioso, i quali, sovente, rivestono ruoli di *leadership* all'interno dei rispettivi gruppi.

Perdurano gli episodi di discriminazione e razzismo posti in essere negli stadi, rivolti verso soggetti di origine slava o di colore, ovvero le espressioni di carattere antisemita utilizzate spesso al precipuo scopo di denigrare le tifoserie avversarie.

Nel contesto sopra delineato, le Squadre Tifoserie delle D.I.G.O.S. hanno effettuato **93** arresti ed hanno denunciato **2381** persone, su un totale, rispettivamente, di **137** provvedimenti restrittivi della libertà personale e **2981** deferimenti all'A.G. complessivamente eseguiti dalle Forze dell'ordine.

FF.OO.	2023	2022
Arresti	137	108
Denunce	2981	1911
DIGOS	2023	2022
Arresti	93	86
Denunce	2381	1470

Episodi Razzisti	2023			2022		
	Episodi	Denunciati	Arrestati	Episodi	Denunciati	Arrestati
Cori/Insulti	36	193		32	4	4
Striscioni				1		
Scritte						
Antisemitismo	18	2		13	2	
Altre Condotte	1	1		2	2	
Totale	55	196		48	8	4

Si segnala, inoltre, che per prevenire fenomeni di *violenza in occasione di competizioni agonistiche* sono stati emessi n. 4483 divieti di accedere alle manifestazioni sportive (c.d. "D.A.Spo.") ai sensi dell'art. 6, l. 401/1989 (rispetto all'anno 2022 si è registrato un incremento pari 70%), fra i quali rientrano sia i provvedimenti emessi per

episodi di violenza in occasione di competizioni agonistiche, sia quelli c.d. “fuori contesto”, per comportamenti che hanno palesato *aliunde* una potenziale pericolosità⁴².

ESTREMISMO E TERRORISMO INTERNO

1 ESTREMISMO DI SINISTRA

Nel 2023, in ragione della prosecuzione del **conflitto in Ucraina** ed a seguito dell’acuirsi della **crisi mediorientale**, si sono intensificate le contestazioni sul **fronte antimilitarista**, nel cui ambito le compagini antagoniste hanno promosso molteplici iniziative ed hanno manifestato intenso impegno contro la presenza di basi e servizi militari sul territorio italiano⁴³.

In particolare, riguardo al **conflitto in Ucraina**, sono proseguiti le proteste volte soprattutto a contestare il ruolo assunto dall’Alleanza Atlantica nel predetto contesto di crisi. Al riguardo, l’Italia è accusata di fornire il proprio supporto al conflitto attraverso la base di Sigonella, il sistema radar MUOS di Niscemi e l’invio di armamenti. Manifestazioni si sono registrate nei pressi delle basi militari statunitensi e della NATO, nonché in prossimità di sedi istituzionali e diplomatiche.

A seguito della recrudescenza della **crisi israelo-palestinese**, sul fronte antagonista, attivatosi in solidarietà al popolo palestinese e contro la risposta militare israeliana agli attacchi di Hamas, è stato in particolare rilevato un notevole fermento delle realtà studentesche “**OSA**” (Opposizione Studentesca d’Alternativa) e “**Cambiare Rotta**”, che hanno promosso proteste in ambito accademico, volte a disapprovare gli accordi di collaborazione tra università italiane ed israeliane, contestando sia un’asserita vicinanza a Israele dimostrata da alcuni atenei, sia la mancata solidarietà a favore del popolo palestinese. In tale contesto, si sono svolte iniziative che hanno portato in diverse città alla temporanea occupazione di aule universitarie e istituti superiori.

Parallelamente, si è registrata una significativa intensificazione della campagna “**B.D.S. – Boicotta Disinvesti Sanziona Italia**” anche attraverso la diffusione sul web di diversi inviti per colpire le imprese che intrattengono rapporti commerciali con Israele⁴⁴.

Permane l’impegno nell’ambito delle campagne per il diritto all’abitare, in sostegno agli stranieri e contro le politiche nazionali ed europee in materia di immigrazione, sulla tematica antifascista, nonché contro i femminicidi e, in generale, la violenza sulle donne.

L’attenzione del movimento si è inoltre concentrata sugli appuntamenti connessi alla Presidenza del G7.

1.1. Le campagne antagoniste

Nel contesto delineato, le progettualità relative ai tradizionali ambiti di protesta sono state così ridefinite:

⁴² Tra quelli relativi ad episodi di violenza in occasione di competizioni agonistiche, si menzionano ben 114 provvedimenti emessi dal Questore di Napoli nei confronti di altrettanti soggetti che, in occasione della partita di Champions League SSA Napoli - Eintracht Frankfurt del 15 marzo, si sono resi responsabili di disordini.

⁴³ Tra le altre, in occasione delle ricorrenze del 2 giugno e del 4 novembre e il 21 ottobre con una mobilitazione nazionale con iniziative svoltesi a Palermo, Pisa, Ghedi (BS) e Vicenza.

⁴⁴ Come ENI, Starbucks, Mc Donald’s e Carrefour.

- un significativo ambito di impegno si è registrato nel settore della scuola, dove, oltre alle proteste contro i “P.C.T.O. – Percorsi per le Competenze Trasversali e l’Orientamento”, sono state avviate, tra maggio e settembre, mobilitazioni inerenti alla tematica del **caro-affitti** e alla mancanza di residenze universitarie e idonei contributi economici per gli studenti fuori sede, nell’ambito delle quali sono state posizionate alcune tende nei pressi dei principali atenei nonché innanzi al Ministero dell’Università e della Ricerca. Diversi sono stati, inoltre, gli episodi di occupazione di istituti scolastici e aule universitarie, nonché quelli di contrapposizione tra studenti di opposte fazioni⁴⁵;
- sul fronte della **lotta per il diritto alla casa**, intenso è stato l’impegno dei “Movimenti per il diritto all’Abitare” contro l’esecuzione degli sgomberi programmati e per rilanciare la mobilitazione verso la “cancellazione definitiva” dell’art. 5 del c.d. decreto Renzi-Lupi⁴⁶;
- è proseguita la campagna in sostegno ai **migranti** con continue proteste nei pressi dei “C.P.R. - Centri di Permanenza per i Rimpatri” e nelle zone maggiormente interessate dalla presenza e dal transito di stranieri⁴⁷;
- sul fronte delle iniziative di solidarietà al popolo **curdo**, l’11 febbraio, a Roma, in occasione di un corteo indetto dal centro culturale “Ararat” per la liberazione di Ocalan, si è registrata la partecipazione di esponenti dell’anarchismo e dell’antagonismo capitolino tra cui i “Movimenti per il Diritto all’Abitare” ed “Extinction Rebellion”. Durante l’iniziativa è stata chiesta la cancellazione del “PKK” dal novero delle organizzazioni terroristiche;
- sul tema dell’**antifascismo militante**, si sono svolte le consuete commemorazioni in memoria degli attivisti deceduti per aggressioni perpetrate da militanti d’estrema destra ed iniziative ed azioni volte a contrastare l’attività dei movimenti di opposta ideologia politica, molte delle quali promosse in ambito universitario;
- a seguito dell’omicidio della giovane Giulia Cecchettin, sono state promosse iniziative in diverse località d’Italia⁴⁸;
- per quanto attiene alle iniziative antigovernative, è proseguita la campagna - avviata negli ultimi mesi del 2022 e denominata **“Smash Repression”** - contro

⁴⁵ In particolare, è stato registrato un notevole attivismo delle componenti universitarie d’area di Roma e Torino, autrici di svariate proteste contro la presenza in ambito accademico dei gruppi di destra. Il 20 novembre, presso “La Sapienza”, durante un volantinaggio di aderenti al movimento di destra “Azione Universitaria”, alcuni antagonisti hanno dato vita ad un’estemporanea azione contestativa, scandendo cori ed esponendo striscioni del seguente tenore “FUORI I FASCI E LE GUARDIE DALL’ UNIVERSITÀ”. Nel capoluogo piemontese, il 7 novembre ed il 5 dicembre, hanno avuto luogo proteste volte ad impedire lo svolgimento di iniziative organizzate in Università dal movimento giovanile FUAN, che hanno reso necessario l’intervento di personale dei Reparti Inquadrati. Il 7 novembre, in particolare, si sono registrati momenti di contrapposizione con le forze dell’ordine, a seguito dei quali alcuni operatori hanno riportato lesioni.

⁴⁶ d.l. 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla l. 23 maggio 2014, n. 80.

⁴⁷ Dal mese di settembre è stato registrato fermento tra le componenti antagoniste di Bolzano e Trento, attivatesi a seguito della notizia relativa alla possibile realizzazione di un CPR nella Regione.

⁴⁸ Il 25 novembre a Roma, promosso dalla rete femminista “Non Una di Meno”, si è tenuto un corteo a cui hanno preso parte circa 100.000 persone e durante il quale si sono registrati episodi di tensione con le Forze dell’ordine. Gli episodi in questione si sono verificati nei pressi della sede della Onlus “Pro Vita e Famiglia”, dove, in seguito ai fatti, è stata rinvenuta una bottiglia contenente polvere pirica.

l'introduzione del c.d. “Decreto Anti-Rave”⁴⁹, nel cui ambito si sono svolte iniziative il 22 ed il 29 aprile.

1.2 Le proteste ambientaliste e animaliste

Il movimento “**Extinction Rebellion**” ha continuato a dimostrare attivismo, proseguendo una mobilitazione volta ad ottenere maggiore attenzione alle problematiche ambientali.

Il movimento “**Ultima Generazione**”⁵⁰ ha proseguito nella mobilitazione attuando le consuete forme di protesta, consistenti in danneggiamenti ed imbrattamenti di opere d'arte ed edifici istituzionali di valore storico⁵¹.

Parallelamente, sono proseguiti i blocchi della circolazione stradale realizzati in varie città italiane, e, in particolare, a Roma in corrispondenza di strade ad alto scorrimento.

A seguito del nubifragio che ha coinvolto i territori dell’Emilia Romagna, le compagini ambientaliste hanno avviato una mobilitazione con iniziative in varie città d’Italia⁵².

In ambito **animalista**, sono state promosse la campagna “#STOPCASTELLER”, a seguito della cattura di un’orsa, ritenuta responsabile della morte di un *runner* avvenuta il 5 aprile in provincia di Trento, per chiedere l’immediata liberazione dell’animale e contestare il provvedimento sull’abbattimento.

Si è inoltre evidenziato il sodalizio “**Animal Rebellion**” con iniziative di visibilità presso diverse sedi Istituzionali.

1.3 Le proteste contro le “Grandi Opere”

È proseguito, sul fronte della campagna contro il tracciato ferroviario ad alta velocità Torino-Lione, l’impegno del movimento “No TAV” valsusino e del centro sociale torinese “Askatasuna”, nel cui ambito si sono svolte numerose iniziative presso le aree cantieristiche⁵³.

⁴⁹ d.l. 31 ottobre 2022, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla l. 30 dicembre 2022, n. 199.

⁵⁰ Emerso a partire dall’aprile 2022 come costola di “Extinction Rebellion”, ma con prospettive più oltranziste in ordine alle azioni da intraprendere per sensibilizzare la popolazione sul contrasto ai cambiamenti climatici e per esercitare pressioni finalizzate all’adozione di riforme legislative.

⁵¹ Tre le quali si ricordano l’imbrattamento di palazzo Madama a Roma, del Consiglio Regionale a Firenze, quello della scultura “L.O.V.E.” esposta in piazza Affari a Milano, della statua equestre di piazza Duomo a Milano e della Fontana dell’Elefante a Catania.

⁵² La più significativa - tenutasi il 17 giugno a Bologna e partecipata da oltre 2.000 attivisti provenienti da varie località d’Italia - è stata promossa da “Climate for Justice”, “Fridays for Future” e dal “Comitato No Passante”. Nel corso dell’iniziativa, i militanti hanno riversato del fango sulla parete perimetrale della sede del Palazzo regionale.

⁵³ L’8 ed il 9 dicembre 2023, il movimento “No Tav” ha organizzato un weekend mobilitativo. In particolare, l’8 dicembre presso la stazione ferroviaria “Porta Nuova”, i manifestanti hanno ferito 2 operatori della polizia ferroviaria e nella successiva giornata - nell’ambito di una “Marcia Popolare” cui hanno partecipato oltre 2500 persone - 200 facinorosi sono stati allontanati dal cantiere di San Didero (TO) con l’utilizzo di lacrimogeni e idranti.

Parallelamente, riguardo alla realizzazione di opere per l'alta velocità, si sono rafforzati due ulteriori fronti contestativi a Trento e Vicenza, con iniziative indette dalle compagnie anarchica e antagonista trentina e dal centro sociale “Bocciodromo”.

Alla luce delle determinazioni governative finalizzate alla costruzione del **ponte sullo Stretto di Messina**, si è assistito ad un rinnovato interesse della compagnia antagonista contraria alla realizzazione della Grande Opera. Tale dinamica ha rivitalizzato il “**Movimento No Ponte**”⁵⁴ al cui interno, nel corso dell'anno 2023, è emersa una spaccatura fra elementi che intendono seguire lungo una linea più moderata e coloro che premono per l'attuazione di forme di protesta più oltranziste, riunitisi sotto la sigla “**Spazio No Ponte**”⁵⁵.

1.4 L'azione di contrasto

Nel contesto sopra delineato, l'azione di contrasto ha prodotto i risultati riportati nella tabella che segue:

Estremismo di sinistra		
Arrestati - Denunciati		
	Arrestati	Denunciati
1 gennaio 2023/31 dicembre 2023	21	1531
1 gennaio 2022/ 31 dicembre 2022	20	1594
Altre misure coercitive (Obbligo di presentazione alla p.g. - Divieto e obbligo di dimora)		
1 gennaio 2023/ 31 dicembre 2023	52	
1 gennaio 2022/ 31 dicembre 2022	23	

2 EVERSIONE DI SINISTRA

2.1 Anarco/insurrezionalismo

L'area anarco-insurrezionalista⁵⁶, evoluzione radicale del più ampio movimento libertario, costituisce ormai da tempo la fonte di minaccia più rilevante sul fronte del terrorismo endogeno.

⁵⁴ Denominazione già emersa verso la fine del 2001 per contrastare la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina; attualmente corrisponde ad una rete che si compone di più realtà, tra le quali quelle riconducibili all'estremismo di sinistra.

⁵⁵ In tale contesto, quest'ultimo sodalizio, il 17 giugno a Messina ha organizzato il corteo “No Ponte”, cui hanno partecipato circa 1500 persone e, dall'11 al 13 agosto, il “Camping No Ponte”, alla presenza di un migliaio di attivisti. Da ultimo, il 2 dicembre a Messina, circa 250 militanti del panorama antagonista e anarchico hanno aderito a un corteo promosso da associazioni e comitati cittadini - cui complessivamente hanno preso parte circa 3.000 persone - nel tentativo di radicalizzare il dissenso.

⁵⁶ Il progetto rivoluzionario insurrezionalista - finalizzato al sovvertimento sociale e all'abbattimento dell'ordine costituito - è basato su uno stato di conflittualità permanente che si manifesta principalmente

La componente con maggiori profili di pericolosità fa capo alla “*Federazione Anarchica Informale – F.A.I.*”⁵⁷, che propugna una progettualità ad ampio respiro tesa alla **internazionalizzazione della lotta insurrezionale**, perseguita da decine di sigle in tutto il mondo che hanno aderito alla proposta lanciata alla fine del 2010 dalla formazione greca “*Cospirazione delle Cellule di Fuoco*”, riconoscendosi nel brand “*F.A.I. – Fronte Rivoluzionario Internazionale*”.

L’ultimo attentato riconducibile a tale cartello eversivo risale al 21 febbraio 2023, allorquando, nei pressi di un ingresso secondario del Tribunale di Pisa, è stato rinvenuto un ordigno rudimentale. L’azione è stata rivendicata il successivo 24 febbraio, sul sito web d’area anarchica “*il rovescio*”, nell’articolo dal titolo “*Artefatto esplosivo contro il tribunale di Pisa*” dalla sigla “*Gruppo di Solidarietà Rivoluzionaria – Consegne a domicilio F.A.I./F.R.I.*”.

Pur nella loro indipendenza ed autonomia, sia le compagini che aderiscono alla “Federazione” sia le componenti anarchiche estranee al progetto della “FAI/FRI”, partecipano a campagne tematiche - anche a livello internazionale - periodicamente promosse con appelli che invitano all’“azione diretta”.

2.1.1 Campagna contro la repressione - Mobilitazione in favore di Cospito e contro il 41-bis

Tra i principali ambiti mobilitativi delle frange insurrezionaliste, l’attacco alla Magistratura, alle Forze dell’Ordine ed al sistema penitenziario si connota per particolare radicalità e violenza⁵⁸, sovente assumendo una prospettiva internazionale.

All’indomani dell’interruzione dello sciopero della fame da parte del leader anarco-insurrezionalista Alfredo Cospito, si è registrato un sensibile decremento della mobilitazione in suo favore, associato ad un momento di riflessione da parte dell’ambiente anarchico nazionale sugli effetti prodotti dalla campagna di lotta avviata in solidarietà.

Il fronte di lotta in parola ha subito ulteriore impulso a seguito dell’esecuzione di 9 ordinanze di misure cautelari emesse l’8 marzo 2023 dal Giudice delle indagini preliminari del Tribunale di Genova su richiesta della locale Procura nell’ambito dell’operazione “*Scripta Scelera*”, nei confronti dei redattori del periodico clandestino “*Bezmotivny*”, considerato la voce della frangia più oltranzista del movimento insurrezionale nazionale. Analogamente, grande rilevanza ha assunto l’arresto, il 20 ottobre 2023 a Dolceacqua (IM), di un militante insurrezionalista latitante, resosi irreperibile dal novembre 2021 per sottrarsi ad un ordine di carcerazione per vari reati connessi alla sua militanza politica, nonché ad un’ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nell’ambito di un’inchiesta per reati connessi al terrorismo.

attraverso il compimento di “azioni dirette” di natura violenta, soprattutto contro “le strutture minimali” perché più facili da colpire e “perché proprio su queste si basa la diffusione nel territorio del Capitale e dello Stato”.

⁵⁷ La sigla compare per la prima volta, nel dicembre 2003, in Italia, in occasione di un attentato esplosivo contro l’abitazione bolognese dell’allora Presidente della Commissione Europea Romano Prodi. Nella circostanza, viene diffuso un documento ideologico/programmatico - “*Chi siamo - Lettera aperta al movimento anarchico ed antiauthoritario*” - nel quale gli autori annunciano la nascita di una “federazione” composta da “gruppi d’azione o singoli individui”, al fine di “superare i limiti delle singole progettualità e sperimentare le reali potenzialità dell’organizzazione informale”. Nel medesimo contesto vengono inviati pacchi bomba ad altri esponenti delle Istituzioni europee.

⁵⁸ Soprattutto in concomitanza con operazioni di polizia che conducono all’arresto di militanti d’area o con esiti processuali che determinano condanne detentive nei confronti dei sodali.

Un’ulteriore mobilitazione solidale ha preso avvio a seguito degli sviluppi giudiziari concernenti l’arresto in Ungheria, avvenuto il 14 febbraio 2023, dell’attivista Ilaria Salis, in relazione alle aggressioni nei confronti di alcuni soggetti di estrema destra avvenute a Budapest, tra il 10 ed il 12 febbraio precedenti, in occasione dello svolgimento dell’evento “Giorno dell’onore”⁵⁹.

2.1.2 Campagna antimilitarista e crisi israelo-palestinese

Le recenti tensioni sullo scenario internazionale, con il perdurare delle ostilità in Ucraina e l’esplosione della crisi israelo-palestinese, hanno reso la tematica antimilitarista prioritaria nell’organizzazione delle iniziative di matrice libertaria, anche attraverso la veicolazione sul *web* di inviti ad agire contro obiettivi militari, aziende tecnologiche e centri di ricerca universitari ritenuti, a vario titolo, coinvolti nell’indotto bellico.

In tale ambito, assume rilievo il *dossier* dal titolo “*La transizione alla guerra in casa - Appunti sulla ristrutturazione energetica e digitale delle forze armate, il suo contesto e il mondo che prepara*”, apparso il 26 luglio sul noto sito d’area “*il rovescio*”, incentrato sull’evoluzione “*energetica, digitale e logistica*” delle Forze Armate italiane e riportante una lista di infrastrutture presenti sul territorio nazionale, corredata di mappa dei siti militari e di un elenco dettagliato di “*enti, istituzioni e imprese complici*” della “*ristrutturazione bellica*”. Tra i siti indicati del citato *dossier* si riporta la sede romana della Terna S.p.A., oggetto di un danneggiamento avvenuto nella notte del 2 novembre⁶⁰.

Nel delineato scenario si inquadra anche gli episodi di danneggiamento che rientrano nell’ambito della più ampia campagna antagonista “B.D.S. – Boicotta Disinvesti Sanziona Italia”⁶¹ contro le aziende accusate di intrattenere rapporti commerciali con lo Stato d’Israele.

L’azione violenta più rilevante su tale versante di lotta è stata posta in essere il 22 aprile 2023 a Roma, allorquando si è verificata un’esplosione in una cabina elettrica della Società “ACEA”, nelle vicinanze di una caserma dell’Aeronautica Militare situata nel complesso denominato “Forte Appio”. Il successivo 24 aprile, su un sito d’area anarchica, è stato pubblicato l’articolo con il quale è stata rivendicata l’azione⁶².

⁵⁹ L’evento – che richiama annualmente organizzazioni di estrema destra e neonaziste da tutta Europa – costituisce una commemorazione dei soldati ungheresi e tedeschi caduti per difendere Budapest dall’invasione dell’Armata Rossa alla fine della seconda guerra mondiale. La chiamata “solidale” è stata ulteriormente amplificata in concomitanza con l’arresto di un libertario, rintracciato a Milano il 21 novembre 2023, perché colpito da un mandato d’arresto europeo emesso dalle autorità ungheresi.

⁶⁰ Un gruppo di sette persone ha incendiato alcuni copertoni collocati sull’arteria stradale antistante alla sede, lanciando al contempo una fitta sassaiola contro lo stabile. L’azione è stata rivendicata il successivo 14 novembre, con un documento a firma “Anarchicx”, pubblicato su un sito d’area.

⁶¹ Rete internazionale cui aderiscono diversi gruppi antagonisti italiani, volta a contestare sia la vendita di prodotti israeliani, con azioni di protesta ed irruzioni nei supermercati per la distribuzione di elenchi dei marchi da “boicottare”, sia l’operato di alcune società italiane coinvolte in attività imprenditoriali in Israele.

⁶² È stato dichiarato come il gesto rappresenti un “*piccolo promemoria per banche, politici, militari, scienziati*”, ritenuti colpevoli di “*seminare guerre e miserie in tutto il mondo*”, che pertanto vanno “*spazzati via*”.

2.1.3 Campagna antiautoritaria e contro il Governo

La campagna di lotta antigovernativa, che connota da sempre l'attività della galassia anarchica, ha ripreso vigore sin dalla fase che ha preceduto le consultazioni politiche del 25 settembre 2022, dando luogo - in diverse città italiane - a presidi, scritte murali, affissioni di volantini, nonché danneggiamenti ai danni di simboli e banchetti elettorali. Successivamente, con l'insediamento del nuovo Esecutivo, si sono innestate nuove pulsioni mobilitative negli ambienti anarchici, con diverse pubblicazioni su siti d'area contenenti inviti all'azione diretta.

2.1.4 Campagna contro le politiche governative in materia di immigrazione clandestina

La mobilitazione contro i **Centri di Permanenza per i Rimpatri** e in solidarietà ai migranti costituisce un ulteriore fronte di intervento privilegiato delle frange anarco-insurrezionaliste ed ha fatto registrare numerose iniziative di protesta in prossimità di tali strutture e copiosa pubblicistica d'area contro i centri in parola e le imprese impegnate nella gestione degli stessi. La tematica è strettamente correlata alla campagna di contestazione a Governi e multinazionali che operano nel Nord Africa, ritenuti responsabili di attuare politiche colonialistiche⁶³.

2.1.5 Campagna “anticivilizzazione” e contro il progresso scientifico

Uno dei fronti di intervento principali per le compagni anarco-insurrezionaliste è la lotta contro la tecnologia ed il progresso scientifico, nel cui ambito si registrano “azioni dirette” ai danni di ripetitori per la telefonia mobile, antenne di telecomunicazione e infrastrutture per la tecnologia 5G. Nell'ambito della più ampia campagna “anticivilizzazione” rientra la mobilitazione contro il sistema di trasporto ferroviario, che ha fatto registrare, nell'ultimo anno, decine di danneggiamenti.

2.2 Marxismo-leninismo

Da tempo non si registrano attentati rivendicati ovvero riconducibili ad organizzazioni terroristiche strutturate di matrice marxista – leninista. Una stasi operativa – da ricondurre ai successi investigativi ottenuti dal 2003 al 2010 – che non consente, tuttavia, di ritenere esaurita la minaccia in un'ottica di medio/lungo periodo.

Tra i movimenti marxisti-leninisti che hanno tratto nuova linfa nel conflitto in Ucraina per stigmatizzare la NATO e il Governo italiano, si sono evidenziati i **Comitati di Appoggio alla Resistenza per il Comunismo - C.A.R.C.**⁶⁴ che in più comunicati hanno ribadito la veemente critica nei confronti degli USA e dei loro alleati.

La nomina del nuovo Governo di centrodestra ha amplificato la **campagna antifascista** da parte delle compagni di matrice marxista-leninista, alle quali sono

⁶³ Al riguardo, assume rilevanza la società “ENI”, accusata dai libertari di sfruttamento delle risorse petrolifere africane e di agevolare le politiche governative in materia di immigrazione, spesso colpita con danneggiamenti alle auto di *car sharing* della controllata Eni Enjoy.

⁶⁴ Di rigida matrice marxista-leninista, propagandano la rinascita di un nuovo partito comunista in Italia, destinato a dirigere le masse nel processo rivoluzionario. Perseguono un inserimento nelle mobilitazioni d'area sui temi tradizionali (lavoro, repressione, anticolonialismo ecc.), pur risultando una realtà alquanto isolata rispetto alle altre componenti antagoniste. Costituiti nel 1992, dispongono di sedi in diverse città italiane.

riconducibili scritti e pubblicazioni contro diverse personalità istituzionali, come il Presidente del Consiglio⁶⁵ e il Presidente della Camera.

Movimenti di ideologia marxista-leninista hanno preso parte alle campagne solidali in favore dell'anarchico Alfredo Cospito e, da ultimo, dell'attivista Ilaria Salis.

2.3 Attività di contrasto

Eversione e Terrorismo di sinistra		
Arrestati - Denunciati		
	Arrestati	Denunciati
1° gennaio 2023/31 dicembre 2023	21	984
1° gennaio 2022/31 dicembre 2022	13	822
Altre misure coercitive (Obbligo di presentazione alla p.g. - Divieto e obbligo di dimora)		
1° gennaio 2023/31 dicembre 2023	17	
1° gennaio 2022/31 dicembre 2022	5	

3 EVERSIONE ED ESTREMISMO DI DESTRA

Il panorama della destra extraparlamentare italiana – da sempre caratterizzato da una frammentazione strutturale e da una pluralità di riferimenti ideologici – si compone di formazioni ben radicate sul territorio, con adesioni numericamente rilevanti, e di altre marginali e con poco seguito, alcune delle quali attive solo sul *web*. L'attivismo si manifesta soprattutto attraverso lo svolgimento di eventi di propaganda politica a sostegno dell'identità nazionale, della famiglia tradizionale ovvero contro il fenomeno dell'immigrazione, il degrado urbano e l'illegalità diffusa.

Con lo scoppio del **conflitto bellico russo-ucraino**, le principali compagnie d'area hanno assunto sin da subito una posizione anti-NATO, manifestando un atteggiamento critico nei confronti del Governo a causa delle sanzioni economiche inflitte alla Russia e alle asserite ripercussioni sull'economia del Paese. Al riguardo, diverse sono state le iniziative volte a manifestare il dissenso, caratterizzate prevalentemente dall'affissione di striscioni e dalla realizzazione di eventi tematici nel corso dei quali sono state organizzate raccolte di generi di prima necessità in sostegno alla popolazione ucraina.

In particolare, le compagnie più rappresentative dell'estrema destra - **Casa Pound** e **Forza Nuova** - hanno mostrato inizialmente una divergenza ideologica sul tema, schierandosi rispettivamente con Kiev e con Mosca e, con il delinearsi del nuovo scenario geo-politico connesso all'attacco di *Hamas* ad Israele il 7 ottobre 2023, hanno posto in essere solo sporadiche iniziative culturali in chiave filo-russa.

⁶⁵ In tale contesto, si segnala che il 17.10.2023 a Frosinone, dinanzi all'ingresso dello stabilimento *Fiat Chrysler Automobiles* di Cassino (FR) noti esponenti del P-CARC di Cassino (FR) hanno effettuato un volantinaggio sul tema "Cacciare Giorgia Meloni - Serve una Nuova Liberazione".

Proprio in relazione alla **crisi israelo-palestinese** la galassia della destra radicale, attestata su posizioni antisioniste e pro-Palestina, ha espresso immediata contrarietà alla reazione dello Stato di Israele all'attentato subito e all'asserito “*genocidio*” nella Striscia di Gaza; dissenso manifestato, prevalentemente, attraverso l'affissione di striscioni *pro-Palestina* in diverse località del territorio nazionale e con la partecipazione di militanti a numerose manifestazioni di piazza.

Acuito è apparso anche il clima di odio, diffuso anche grazie all'utilizzo del *web*, da parte d'ala riconducibile all'estremismo di matrice suprematista connotato, come noto, da chiari profili di antisemitismo.

Come ogni anno, numerose sono state le commemorazioni promosse dalle compagini della destra extraparlamentare, sia a livello provinciale che nazionale, che hanno richiamato militanti e simpatizzanti da tutta la penisola e anche dall'estero.

3.1 Casa Pound

Prosegue la fase di rinnovamento del movimento della “*tartaruga frecciata*” che, nel 2023, ha consolidato la capillare presenza sul territorio nazionale con l'inaugurazione di due nuove sedi a Roma, in località Ostia Lido, e a Udine.

Come ogni anno le attività della compagine hanno avuto inizio con lo svolgimento, presso le sedi di molte città italiane, della “Festa del Tesseramento”, che rappresenta la principale occasione di autofinanziamento e per svolgere attività di proselitismo.

Il movimento, impegnato soprattutto in attività di propaganda politica su tematiche sociali, ha promosso numerose campagne concretizzatesi prevalentemente nell'affissione di striscioni e nella pubblicazione di post e/o immagini sui canali social in uso al sodalizio, per stigmatizzare: il caro affitti, in sostegno agli studenti universitari; la decisione della Commissione Europea di autorizzare l'utilizzo alimentare di larve e insetti; la politica sanzionatoria della Comunità Internazionale nei confronti della Siria, e soprattutto, il flusso migratorio verso l'Italia a favore del “blocco navale” nel Mediterraneo.

Il sodalizio, inoltre, è da tempo impegnato nel tessere relazioni internazionali prevalentemente con realtà estere caratterizzate da scenari critici, come il territorio siriano.

Grande fermento, come sempre, ha mostrato la componente giovanile del **Blocco Studentesco** che, nel corso dell'anno, ha intrapreso le consuete iniziative dimostrative caratterizzate da volantinaggi nei pressi degli istituti scolastici, nonché affissioni di striscioni su tematiche inerenti all'istruzione.

3.2 Forza Nuova

È proseguito il progetto di riorganizzazione del movimento da parte del Segretario Nazionale, sebbene **Forza Nuova** sia stata attraversata da una fase di disaggregazione sul territorio, ancora in corso, iniziata nel 2020 con la fuoriuscita in blocco di numerosi attivisti e dirigenti e con la nascita del nuovo soggetto politico - **La Rete dei Patrioti** - e culminata, nell'ottobre 2021, con la devastazione ed il danneggiamento alla sede della

CGIL di Roma, nei quali furono coinvolti i vertici del sodalizio, cui sono seguite pesanti condanne.

Nell'ambito di una progettualità di ristrutturazione esterna, proiettata a intessere relazioni ultra nazionali, il primo settembre, in provincia di Padova, il Segretario Nazionale ha presentato il progetto *APF – Alliance for Peace and Freedom Italia*, promuovendo in quella sede la campagna di tesseramento.

Sono proseguite le manifestazioni intraprese dal movimento in favore del contrasto dell'immigrazione clandestina e del degrado urbano, nonché quelle in sostegno della “famiglia tradizionale”.

3.3 Movimento Nazionale - La Rete dei Patrioti

Il gruppo, nato nel 2020 dalla scissione di Forza Nuova, ha vissuto un momento di stallo che ha determinato un calo di adesioni conducendo il sodalizio ad organizzare sporadiche iniziative incentrate su tematiche di attualità.

La propaggine giovanile denominata ***Rete Studentesca***, nel corso dell'anno, ha promosso iniziative, pubblicizzate sul web, attraverso le quali si è cercato di sensibilizzare le istituzioni su problematiche legate all'edilizia scolastica e all'inadeguatezza delle politiche sul tema.

3.4 Web-monitoring ed attività di contrasto su chat di ispirazione nazifascista

Le indagini condotte nei confronti di esponenti riconducibili all'eversione di destra hanno confermato che il **suprematismo di origine nordamericana** ha assunto ormai una dimensione globale, sfruttando le potenzialità offerte dal web e favorendo percorsi di radicalizzazione, soprattutto tra gli utenti molto giovani, esposti alla fascinazione esercitata dagli autori di attentati terroristici.

Al riguardo, il costante e mirato “**web monitoring**”, con il contributo informativo del comparto *intelligence*, ha consentito di individuare numerose *chat* e un numero preoccupante di internauti giovanissimi - anche infra quattordicenni - sostanzialmente radicalizzati, che sono soliti condividere materiale digitale con contenuto violento.

3.5 Azione di contrasto

Estremismo di destra		
Arrestati - Denunciati		
	Arrestati	Denunciati
1 gennaio 2023/ 31 dicembre 2023	3	111
1 gennaio 2022/ 31 dicembre 2022	21	123

3.6 Episodi di discriminazione

Anche l'**antisemitismo**, il **razzismo** e la **discriminazione religiosa** sono oggetto di costante monitoraggio, tenuto conto del ruolo assunto dalla rete *internet*, divenuta il mezzo di maggiore veicolazione dei cd. “**messaggi d’odio**”.

Il nuovo scenario geo-politico, delineatosi dopo il 7 ottobre, ha contribuito ad un sensibile aumento degli episodi di antisemitismo, che si sono sostanziati in atti di vandalismo contro obiettivi simbolici (sinagoghe, cimiteri ebraici, ecc.), missive intimidatorie e messaggi postati in rete, recanti insulti o minacce rivolte a persone di religione ebraica o a esponenti delle comunità israelitiche.

In tale ambito, continua l’attività dell’Osservatorio per la Sicurezza contro gli Atti Discriminatori (OSCAD), organismo interforze⁶⁶ incardinato nella Direzione Centrale della Polizia Criminale, composto da rappresentanti della Polizia di Stato, dell’Arma dei Carabinieri e delle Articolazioni del Dipartimento della Pubblica Sicurezza competenti per materia, che nello svolgere attività di prevenzione e di contrasto dei crimini d’odio rappresenta, tra l’altro, un valido supporto per le persone vittime di reati a sfondo discriminatorio (*hate crime* o crimini d’odio), agevolando la presentazione di denunce e favorendo l’emersione di tali reati. Nel 2021 il sistema si è arricchito dei cc. dd. Oscad territoriali, “sentinelle sul territorio”, individuati negli Uffici di Gabinetto delle Questure e nei Reparti Operativi dei Comandi Provinciali dell’Arma dei Carabinieri.

Nel luglio del 2023, inoltre, il Capo della Polizia ha allargato le competenze dell’OSCAD, prevedendo anche compiti di promozione della tutela dei diritti umani.

⁶⁶ Istituito, con decreto del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, nel settembre del 2010.

RELAZIONE AL
PARLAMENTOAnno
2023

VIOLAZIONI C.D. LEGGE MANCINO						
PERIODI DI RIFERIMENTO	DAL 01/01/2023 AL 31/12/2023			DAL 01/01/2022 AL 31/12/2022		
RAZZISMO	EPISODI	DEN.	ARR.	EPISODI	DEN.	ARR.
OMICIDIO						
TENTATO OMICIDIO						
ATTENTATO						
PROPAGANDA/ ISTIGAZIONE	4			11	9	
LESIONE/ PERCOSSE	6	13		9	11	1
INGIURIE /MINACCE	5	2		11	5	
DANNEGGIAMENTI	3	2		1		
TOTALI	18	17		32	25	1
ANTISEMITISMO	EPISODI	DEN.	ARR.	EPISODI	DEN.	ARR.
OMICIDIO						
TENTATO OMICIDIO						
ATTENTATO						
PROPAGANDA/ ISTIGAZIONE	28	11	1	22	3	
LESIONE/ PERCOSSE						
INGIURIE/ MINACCE	54	8		7	1	
DANNEGGIAMENTI	28	1		3	2	
TOTALI	110	20	1	32	6	0
INTOLLERANZA CULTURALE E RELIGIOSA	EPISODI	DEN.	ARR.	EPISODI	DEN.	ARR.
OMICIDIO						
TENTATO OMICIDIO						
ATTENTATO						
PROPAGANDA/ ISTIGAZIONE				1	2	
LESIONE/	1					

PERCOSSE						
INGIURIE/ MINACCE	2			1	2	
DANNEGGIAMENTI						
TOTALI	3	0	0	2	4	0

4 TERRORISMO INTERNAZIONALE

Le attività investigative e le acquisizioni di intelligence sviluppate nel recente periodo confermano il persistere di una minaccia terroristica di matrice confessionale verso il nostro Paese, il quale rimane potenziale bersaglio dell’ostilità di circuiti jihadisti.

Significativi al riguardo alcuni “fattori” che rappresentano situazioni di rischio strutturali in grado di mantenere costante e radicata la minaccia islamista:

- le ripercussioni delle dinamiche in atto negli scenari esteri di crisi-conflitto, in particolare nel Nord Africa e nel Sahel, con forme di rilancio operativo da parte di gruppi/network jihadisti;
- la capacità dei canali mediatici riconducibili al *DAESH* di esercitare un’incessante propaganda antioccidentale, rilanciata anche in Italia tramite chat, in grado di esercitare forme di proselitismo e condizionamenti ideologico-religiosi di facile presa;
- la presenza dei simboli della cristianità, frequentemente evocati dalla propaganda jihadista e oggetto, in Africa e da ultimo in Turchia, di azioni terroristiche rivendicate dall’apparato di propaganda dello Stato Islamico;
- la possibilità che i *foreign fighters* occidentali, ulteriormente radicalizzati e forti dell’esperienza bellica maturata, tornino nei Paesi di provenienza, Italia inclusa, anche sfruttando le attuali rotte migratorie irregolari;
- gli accertati collegamenti tra il nostro Paese e alcuni degli autori di attacchi terroristici realizzati in Europa, nonché la presenza di soggetti inseriti in contesti jihadisti e, in talune circostanze, individuati e bloccati prima che passassero all’azione;
- il perdurare del conflitto in Ucraina; il conflitto in parola è oggetto di interesse da parte della propaganda degli apparati mediatici che supportano le organizzazioni *Islamic State* ed *Al Qaeda*, le quali, successivamente ad un’iniziale cautela, hanno assunto una postura più “aggressiva”, sottolineando i possibili vantaggi della crisi russo-ucraina, quali la facilità di recuperare armi e di fare ingresso in Europa a seguito dei flussi dei profughi.

Per quanto riguarda il contesto globale va rilevato quanto il *DAESH*, nonostante le sconfitte subite, continua a rappresentare il principale riferimento per l’uditore jihadista, riuscendo a compensare i momenti di difficoltà militare attraverso la continua diffusione, sui propri canali mediatici ufficiali, delle direttive impartite dalla leadership sulla necessità di avviare una “guerra di logoramento” contro il “nemico miscredente” ovvero contro i Paesi della Coalizione Internazionale. In tale prospettiva, Roma e il Vaticano

risultano oggetto di diverse locandine, diffuse su account social e/o canali mediatici riconducibili al *DAESH* nelle quali i sostenitori dell’organizzazione vengono esortati a seminare terrore, utilizzando giubbotti esplosivi, autobomba, armi silenziate o sostanze velenose.

A seguito dei fatti del 7 ottobre, *Hamas* si è posta, nello specifico scenario dell’insorgenza mediorientale, come organizzazione capace di assumere la guida, sia nella Striscia di Gaza che in Cisgiordania, della lotta del popolo palestinese, alimentando, in vasti settori dell’emigrazione musulmana nel mondo, la rinascita dell’orgoglio antisionista ed enfatizzando, al contempo, l’impotenza delle strutture di sicurezza militari israeliane nel difendere i propri cittadini.

L’operazione di *Hamas*, che testimonia **un’elevata capacità di coordinamento operativo**, oltre che un’accurata gestione degli aspetti di propaganda con l’immediata diffusione di numerosissimi video dal contenuto violento, rappresenta senza dubbio un “detonatore” per il *jihadismo* globale, in quanto costituisce nella narrativa propagandistica un esempio di “lotta vittoriosa” dell’insorgenza e di umiliazione di Israele, considerato fin ad ora invulnerabile, nonché avamposto del mondo occidentale in quello scacchiere.

L’escalation, oltre a determinare instabilità diffuse a livello regionale e internazionale, inserendosi negativamente nel percorso di normalizzazione tra Israele e Paesi arabi, rappresenta un’occasione per innescare atti di emulazione e fornire quindi un propellente a nuovi attacchi terroristici in Occidente, anche alla luce della risposta militare di Israele, foriera di ulteriori sentimenti di risentimento e vendetta.

Peraltra, le modalità operative dell’attacco ricalcano quelle del *Daesh* e di *Al Qaeda* nella misura in cui si è trattato di un’incursione finalizzata a “terrorizzare la popolazione”, senza sostanziali vantaggi territoriali. Un esempio plastico è offerto dai recenti attentati di Arras⁶⁷, Bruxelles e Parigi⁶⁸, in particolare quello avvenuto nella capitale belga, nella serata del 16 ottobre, allorquando un emigrato tunisino ha ucciso a colpi di kalashnikov due cittadini svedesi e ferito un terzo al grido di “*Allah Akbar*”.

La brutale violenza di tali recenti attacchi dimostra quanto siano attualmente serie la minaccia e il pericolo derivanti dal terrorismo islamista in Europa e nel mondo occidentale.

4.1 Attività di prevenzione e contrasto

Il sistema di prevenzione individua nel **Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo**⁶⁹ il luogo istituzionale di alto coordinamento, in cui le Articolazioni

⁶⁷ Il 13 ottobre, nel centro di Arras (F), un uomo armato di coltello ha fatto irruzione in un liceo aggredendo mortalmente un professore e ferendo altre tre persone.

⁶⁸ Il 2 dicembre u.s., nei pressi della Tour Eiffel a Parigi, un uomo armato di coltello e martello ha colpito dei passanti provocando la morte di un turista tedesco ed il ferimento di altre due persone. L’attentatore, arrestato dopo una breve fuga, avrebbe dichiarato di essere: “*stufo di vedere i musulmani morire nel mondo, in Afghanistan e in Palestina*”.

⁶⁹ Il Comitato è presieduto dal Direttore Centrale della Polizia di Prevenzione. Attualmente vi prendono parte le Forze di polizia a competenza generale (Polizia di Stato ed Arma dei Carabinieri), le Agenzie di *intelligence* (AISE, AISI e DIS) e, per i contributi specialistici, la Guardia di Finanza ed il Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria. Quantificando l’impegno del CASA in termini numerici, dall’1 gennaio al 31 dicembre 2023, lo stesso si è riunito 57 volte (di cui 6 in via straordinaria). Nel menzionato

antiterrorismo delle Forze di polizia e degli organismi di *intelligence* lavorano fianco a fianco con metodica frequenza, rafforzando il patrimonio informativo di ciascuna componente secondo una metodologia di lavoro che valorizza i principi di sinergia e collegialità, sia per la condivisione e valutazione delle informazioni attinenti alla minaccia terroristica, sia per la pianificazione coordinata delle iniziative di prevenzione da attuare sul territorio nazionale.

A seguito del 7 ottobre, il Comitato si è riunito in seduta straordinaria allo scopo di analizzare le possibili ricadute del conflitto israelo-palestinese, valutando la necessità di implementare, oltre alle attività d'indagine, le misure a tutela di potenziali obiettivi sensibili.

Al riguardo, sono state diramate alle articolazioni territoriali precise direttive, al fine di intensificare le attività volte ad individuare tempestivamente situazioni di pericolo, nonché di ribadire le linee di indirizzo concernenti i controlli di primo e secondo livello sui flussi di migranti, per scongiurare l'eventualità che estremisti islamici possano fare ingresso/transitare in Europa servendosi delle rotte utilizzate dai trafficanti di esseri umani. La Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione, avvalendosi anche delle evidenze informative emerse nell'ambito del Comitato, ha provveduto a sensibilizzare le Questure della Repubblica, in particolare quelle dove sono presenti sedi di rappresentanza diplomatica e consolare israeliana, al fine di intensificare le misure di prevenzione e di contrasto della minaccia promanante dal terrorismo internazionale, trasmettendo n. 21 circolari di carattere generale.

Altro tema di particolare interesse è il fenomeno dei combattenti italiani all'estero che, attraverso un costante ed osmotico rapporto tra Agenzie di Intelligence e Forze di polizia e l'implementazione di servizi investigativi di natura preventiva, viene sottoposto ad un'intensa attività di monitoraggio.

Nel teatro bellico ucraino è stato registrato l'afflusso di "combattenti stranieri" provenienti da diversi Paesi dell'Unione Europea, tra cui l'Italia.

In considerazione della rilevanza del fenomeno, anche alla luce del coinvolgimento di soggetti espressione di contesti antagonisti sia di destra che di sinistra, la questione è stata argomento di discussione in seno al Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo, anche al fine di delineare il quadro della situazione, che rimane in continua evoluzione.

Nell'ambito dell'attività di competenza, il Comitato:

- ha istituito un gruppo di lavoro incaricato di monitorare tutti gli individui collegati al conflitto siro/iracheno partiti dall'Italia o, a vario titolo, connessi al nostro Paese. Al 31 dicembre 2023, il numero di soggetti attenzionati ammonta a **149 unità**, dato rilevante ma decisamente inferiore rispetto a quello di altri Paesi europei. Di questi, **62 sono deceduti** nel conflitto e **39** sono rientrati nei Paesi di provenienza, tra cui anche nazioni europee. I combattenti rientrati in Italia sono **13**: di questi, **3 sono attualmente detenuti**, mentre i restanti sono sottoposti ad attività informativa ed investigativa da parte delle Forze di polizia;
- ha sensibilizzato - allo scopo di tracciare eventuali transiti "pericolosi" nel Paese - le articolazioni territoriali dell'Antiterrorismo a svolgere, in sinergia con i dispositivi di controllo frontalieri, mirate verifiche presso le frontiere aeree/marittime più esposte al fenomeno, con il fine di individuare i soggetti particolarmente significativi sotto il profilo della sicurezza;

arco temporale sono stati presi in esame 890 argomenti, analizzando, nello specifico, 246 segnalazioni di minaccia suscettibili di ripercussioni in Italia o per gli interessi italiani all'estero.

■ ha effettuato approfondimenti info/investigativi su soggetti segnalati. Proprio in esito a tali valutazioni, sono stati **espulsi dal territorio nazionale 77 stranieri** ritenuti pericolosi per la sicurezza nazionale. Di questi: **5**, riconducibili ad ambienti dell'estremismo islamico, sono stati espulsi con **decreto del Ministro dell'Interno**; **2**, contigui agli ambienti dell'estremismo e del radicalismo religioso, sono stati allontanati dal territorio nazionale, a seguito del rigetto della domanda di protezione internazionale, secondo quanto previsto dal d.l. n. 20 del 10 marzo 2023, convertito con modificazioni dalla l. 5 maggio 2023, n. 50 (c.d. “Decreto Cutro”); **54** sono stati espulsi in esecuzione di decreti emessi dal Prefetto e **14** su disposizione dell’Autorità Giudiziaria; **2** sono stati respinti, ai sensi dell’art. 10 del D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286 (“*Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*”).

In questo contesto, in relazione al fenomeno del terrorismo internazionale, particolare attenzione viene rivolta, come di consueto:

- **alle moschee e ai luoghi di culto/associazioni** con l’obiettivo, da un lato, di approfondire le conoscenze delle dinamiche e degli orientamenti delle diverse realtà islamiche presenti sul territorio, dall’altro, di far emergere possibili infiltrazioni estremiste;
- **alle comunità/realtà sospettate di contiguità con l'estremismo islamico**, al fine di verificare l’eventuale presenza in Italia di filiere dediti al reperimento di risorse da destinare al finanziamento del terrorismo;
- **all’ambiente carcerario**, considerato un osservatorio privilegiato delle complesse dinamiche relazionali che si instaurano tra i detenuti e tra costoro e l’esterno. Allo scopo, è stato implementato lo scambio informativo con il Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria su soggetti ritenuti esposti al rischio, al fine di monitorare l’evoluzione dei processi di radicalizzazione e individuare le relative iniziative di sicurezza da intraprendere; in tale ambito, l’attività di analisi, articolata su tre diversi livelli di rischio (primo livello – Alto, secondo livello – Medio e terzo livello – Basso), ha consentito di monitorare, al 31 dicembre 2023, complessivamente **221** detenuti così ripartiti: 88 nel primo livello – Alto; 46 nel secondo livello – Medio e 87 nel terzo livello – Basso;
- **al web**, che continua a rivestire un ruolo determinante in molti percorsi di radicalizzazione in ragione della velocità e della riservatezza dello scambio di messaggi, che ne fanno un vettore essenziale per la divulgazione di contenuti ai fini dell’indottrinamento, del proselitismo in chiave radicale e dell’addestramento;
- **ai flussi di migranti che giungono sulle nostre coste**, al fine di scongiurare l’eventualità che estremisti islamici, siano essi *foreign fighters* di ritorno dalle zone di conflitto ovvero soggetti comunque considerati pericolosi per la sicurezza, possano fare ingresso/transitare in Europa servendosi delle rotte utilizzate dai trafficanti di esseri umani. All’attività di prevenzione collaborano attivamente team di *guest officers* dislocati da EUROPOL presso tutti gli “hotspots” presenti nel nostro Paese;
- **ai luoghi di aggregazione di soggetti potenzialmente contigui all'estremismo islamico o già emersi in contesti info-investigativi** ovvero, pur gravati da precedenti per reati comuni, caratterizzati da potenziali profili di pericolosità.

Nel quadro delle iniziative di carattere preventivo, rilevano i provvedimenti di rifiuto d’ingresso in area Schengen per motivi di sicurezza, ai sensi dell’art. 24 SIS II, nei

confronti dei cittadini di Paesi terzi, adottati dal Direttore Centrale della Polizia di Prevenzione, previo parere del Comitato. In tale direzione, nell'ambito degli approfondimenti condotti sui cittadini di Paesi terzi che potrebbero costituire una *minaccia per l'ordine pubblico e la sicurezza nazionale*, nel 2023 il Comitato in parola ha espresso parere favorevole circa l'applicazione del provvedimento di inammissibilità in area Schengen nei confronti di **2.345 soggetti di varie nazionalità**.

Con altrettanta attenzione il Comitato analizza, altresì, la minaccia caratterizzata dal terrorismo endogeno. In questo contesto è stata confermata, anche sul versante investigativo, l'attualità della minaccia derivante dall'area anarco-insurrezionalista.

Un *focus* particolare, inoltre, è stato dedicato alle emergenti declinazioni della destra radicale che, soprattutto nella componente “*suprematista*”, rappresentano sempre di più un ambiente potenzialmente foriero di condotte violente.

Sul piano della cooperazione internazionale, anche l'**Arma dei Carabinieri** ha assicurato la presenza di propri rappresentanti presso i più qualificati organismi nazionali e internazionali interessati al contrasto della minaccia di natura terroristica, partecipando alle attività bi-multilaterali a carattere strategico e diplomatico sviluppate in seno all'Ufficio-per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia con Paesi anche extra-europei in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e della Difesa.

L'Arma partecipa nei diversi teatri di crisi fornendo un modello proteso allo sviluppo delle Forze di sicurezza dei Paesi interessati, concretizzando in tal modo il concetto di ***Stability Policing* (SP)**⁷⁰, il quale si riferisce a quell'insieme di attività finalizzate a ripristinare l'ordine e la sicurezza pubblica, affermando lo stato di diritto e il rispetto dei diritti umani, nei Paesi ove le istituzioni sono inefficienti o collassate a causa di situazioni di crisi.

In tale contesto, il concorso dell'Arma nelle Operazioni Fuori dei Confini Nazionali (**OFCN**) in cui l'Italia ha preso parte si è attestato su una media di circa **370 unità**, nell'ambito di complessive **28 Missioni/Operazioni** in **25 Paesi**.

Gli assetti dell'Arma hanno operato, autonomamente o al fianco di contingenti delle altre Forze Armate (italiane e straniere), in **Kosovo, Bosnia-Erzegovina, Libano, Israele/Palestina, Libia, Cipro, Somalia, Iraq, Kuwait, Giordania, Gibuti, Mozambico, Etiopia, Niger, Mauritania, Mali, Lettonia, Lituania, Slovacchia, Romania, Polonia, Bulgaria, Ungheria e Paesi Bassi**.

Al riguardo, i Carabinieri sono stati presenti sotto egida:

1. **NATO** in **Kosovo, Iraq, Etiopia, Lettonia, Lituania, Bulgaria, Polonia, Ungheria, Slovacchia e Romania;**
2. **ONU** in **Libano, Cipro, Mali;**

⁷⁰ Lo SP costituisce l'evoluzione della Multinational Specialized Unit, un concetto lanciato nel 1997, quando l'Alleanza Atlantica chiese alla Difesa Italiana di schierare un Battaglione di Carabinieri in Bosnia-Erzegovina per creare una forza di polizia in grado di garantire l'ordine e la sicurezza pubblica nell'ambito della missione NATO “Follow on Force”. Questa formula si rivelò particolarmente efficace e portò, successivamente, allo schieramento di Reggimenti MSU anche in Kosovo, Albania e Iraq. L'Alleanza, riconoscendo la necessità di acquisire ufficialmente tale capacità militare di polizia, nel 2016, ha promulgato la prima pubblicazione di livello operativo per le attività di SP (AJP-3.22 “Allied Joint Doctrine for Stability Policing”), di cui l'Arma dei Carabinieri è Custode per la NATO.

3. **Unione Europea** in Italia, Polonia, Paesi Bassi, Kosovo, Bosnia, Iraq, Mali, Mozambico, Somalia.

L'Arma, inoltre, ha partecipato:

- alla ***missione multilaterale Inherent Resolve/Prima Parthica*** operativa in **Iraq, Kuwait e Giordania**;
- alle ***missioni bilaterali*** in **Libia, Niger, Libano, Palestina e Gibuti**.

Il **Corpo della Guardia di Finanza**, sul medesimo versante, in ragione dei perduranti segnali di allarme che vedono interessata l'area europea, ha mantenuto elevato il livello di attenzione informativa, investigativa e operativa.

In tale ambito, nel 2023, con riguardo allo sviluppo delle segnalazioni di operazioni sospette riconducibili a presunti fatti di finanziamento del terrorismo, ha approfondito **283** contesti.

Un ruolo significativo è svolto poi in seno al Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo. In questa cornice, il Reparto del Comando Generale, quale *focal point* per il Corpo, rende disponibili a tutti i soggetti istituzionali facenti parte del Comitato, nell'arco di 24 ore dalla ricezione della richiesta, elementi di rilievo in materia di operazioni sospette⁷¹.

L'**Amministrazione Penitenziaria**, avvalendosi del Nucleo Investigativo Centrale della Polizia Penitenziaria (N.I.C.), si occupa dello studio del fenomeno del terrorismo internazionale, anche di matrice confessionale, attraverso il monitoraggio dei detenuti ristretti per tali reati, o ad essi afferenti, e dei soggetti segnalati per tentativi di proselitismo e radicalizzazione violenta in carcere. I risultati delle attività condotte dal N.I.C. sono condivisi con i vertici dell'Amministrazione Penitenziaria, con la Direzione Generale Detenuti e Trattamento e con i Provveditorati Regionali oltre che, in una ottica di cooperazione e scambio informativo tra Forze di polizia, con il Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo e con la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo.

Nell'ottica di un proficuo interscambio informativo perseguito dall'Amministrazione Penitenziaria anche in ambito locale, le Direzioni degli Istituti Penitenziari provvedono ad informare tempestivamente il Prefetto e le altre Forze di polizia competenti sul territorio dell'inserimento dei soggetti nei tre livelli di rischio previsto - come già evidenziato -, nonché dell'eventuale uscita, a qualsiasi titolo, dal carcere. Inoltre, in caso di riammissione in libertà, le stesse Direzioni penitenziarie trasmettono alle D.I.G.O.S. e ai Comandi Provinciali dell'Arma dei Carabinieri una relazione comportamentale sul soggetto detenuto, al fine di valutare l'effettiva pericolosità.

⁷¹ Si tratta dei dati dei soggetti indicati nelle segnalazioni per operazioni sospette che l'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (U.I.F.) riconduce al fenomeno del terrorismo e del suo finanziamento (c.d. "ss.oo.ss. classificate t-terrorismo"), delle segnalazioni per operazioni sospette riclassificate in quanto originariamente inquadrati dall'U.I.F. nel fenomeno del "riciclaggio" e, a seguito di attività di analisi effettuata dal Nucleo Speciale di Polizia Valutaria, ricondotte al fenomeno del terrorismo e del suo finanziamento, delle comunicazioni spontanee trasmesse al predetto Nucleo Speciale, per il tramite dell'U.I.F., dal circuito delle Financial Intelligence Unit (FIUs) estere, attinenti ad "operazioni di trasferimento di denaro effettuate da soggetti riconducibili al fenomeno del finanziamento del terrorismo". Nel 2023 sono state condivise oltre 18.000 anagrafiche dei soggetti indicati nelle segnalazioni di operazioni sospette e nelle comunicazioni delle predette FIUs estere afferenti al fenomeno del terrorismo e al suo finanziamento.

Nel secondo semestre 2023, analisti del N.I.C. hanno preso parte a diversi incontri in ambito europeo, contribuendo non solo allo scambio delle prassi nel contrasto della radicalizzazione violenta di matrice confessionale, ma anche all'acquisizione delle esperienze degli altri Paesi europei ed extra europei.

In ambito C.A.S.A., infine, sono stati istituiti diversi tavoli tecnici inerenti ai *detenuti monitorati, al Terrorist Screening Center (TSC), ai foreign terrorist fighters, ai combattenti nel conflitto russo-ucraino.*

CRIMINE ONLINE E SICUREZZA CIBERNETICA

La minaccia cibernetica

Il *Cybercrime* rappresenta attualmente una delle principali fonti di allarme per la tenuta del sistema socioeconomico del Paese e delle strutture tecnologiche che ne supportano le funzioni essenziali.

Negli ultimi anni si è registrato un aumento esponenziale degli attacchi cibernetici, in relazione ai quali la dimensione criminale costituisce ancora la causa prevalente⁷², cui si associa, in maniera di certo non meno preoccupante nell'attuale contingenza caratterizzata da tensione e conflitti internazionali, la proliferazione di azioni ostili motivata da ragioni di *cyber-warfare*.

È nell'ambito digitale, infatti, che le attività produttive, il sistema idrico ed energetico, i trasporti, le strutture sanitarie, le reti di comunicazione, le pubbliche amministrazioni, gli apparati finanziari possono subire oggi i danni più consistenti.

Gli attacchi contro le infrastrutture critiche costituiscono, sempre più spesso, eventi terminali anche di attività ostili più strutturate, pervasive e silenti, finalizzate all'intrusione nei domini strategici e all'acquisizione ed esfiltrazione di informazioni sensibili.

La rete è inoltre divenuta ancora di più il terreno “virtuale” attraverso cui il terrorismo, anche quello di matrice fondamentalista, opera per diffondere la propria ideologia, reclutare e radicalizzare soggetti e promuovere azioni a valenza dimostrativa, così come accade anche per l'estremismo di natura politica.

L'*escalation* di tensione geopolitica, contraddistinta prima dal **conflitto russo-ucraino** e, successivamente, dall'esplosione del **conflitto israelo-palestinese**⁷³, è stata accompagnata da un significativo aumento di attività ostili, massive e mirate, aventi come bersaglio le infrastrutture critiche degli Stati interessati ai conflitti in parola e dei Paesi vicini alle cause delle parti belligeranti. Le offensive cibernetiche dei principali gruppi criminali - che in questo settore assumono sempre più spesso una connotazione statuale - si concretizzano principalmente in campagne di *phishing*, ovvero nella diffusione di *malware* distruttivi (specialmente Ransomware, volti a paralizzare servizi e sistemi critici mediante la cifratura dei dati contenuti), in campagne di disinformazione, in campagne DDoS, finalizzate a sabotare la funzionalità di risorse *online* e in attacchi di tipo APT (Advanced Persistent Threat), in grado di accedere e permanere nei sistemi più strategici mediante tecniche di *social engineering* o sfruttamento di vulnerabilità, a scopo di spionaggio o successivo danneggiamento.

Nello scenario sopra descritto, in relazione ai rischi collegati al quadro internazionale in dinamica evoluzione, il Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni⁷⁴ ha implementato l'attività informativa e di monitoraggio ad ampio spettro, attivando anche canali di cooperazione internazionale che assicurano la circolarità informativa

⁷² Si stima che oltre il 70% degli attacchi cibernetici nel mondo risultino perpetrato con la finalità di realizzazione di profitti illeciti.

⁷³ In particolare, sin dall'inizio del conflitto in Palestina, gruppi hacker state-sponsored hanno cominciato a compiere attacchi mirati ad arrecare disservizi alle infrastrutture critiche israeliane, estendendo, specie a scopo dimostrativo, la portata delle azioni ostili ai danni di infrastrutture dei Paesi occidentali (compresa l'Italia), ritenuti vicini alla causa israeliana.

⁷⁴ Oggi denominato Servizio polizia postale e per la sicurezza cibernetica.

attraverso un'importante e capillare attività di *infosharing* ed il ricorso a strumenti investigativi che consentono di superare gli ostacoli derivanti dalla dimensione transnazionale delle condotte criminose.

Dal quotidiano monitoraggio del *web* è emerso un quadro che ha delineato un costante aumento del fenomeno della disinformazione, connesso agli eventi maggiormente rilevanti a livello socio economico e geo-politico, attraverso i principali *social network*, in particolare *Telegram*.

Sempre maggiore si è rilevato anche il ricorso all'intelligenza artificiale (IA), che permette di generare *deepfake*⁷⁵, le cui applicazioni servono ad indurre in errore il destinatario a scopi di propaganda politica, *cyberwarfare* e disinformazione. La cassa di risonanza sarebbe, anche in questi casi, rappresentata dai *social network*, su cui le *fake news* vengono rilanciate in modo virale da falsi account appositamente creati. A titolo esemplificativo, gli eventi connessi al conflitto Israele-Hamas sono stati da subito accompagnati dalla diffusione di disinformazione e dalla condivisione di video falsi o fuori contesto, idonei a generare un vero e proprio caos informativo. I contenuti sono stati veicolati da diversi *account social* presenti sulla piattaforma X⁷⁶ (*ex Twitter*).

A complicare ancora di più la situazione è l'uso della disinformazione da parte della propaganda russa con l'obiettivo di distogliere l'attenzione della Comunità Internazionale dal conflitto russo-ucraino, di contribuire a mettere in cattiva luce l'Ucraina e di accusare l'Occidente di avere trascurato i conflitti in Medio Oriente.

In tale ambito, la Polizia Postale, attraverso il Servizio Centrale e le sue articolazioni territoriali, svolge dedicati approfondimenti info-investigativi sul tema, al fine di individuare tempestivamente la diffusione di *fake news* che possano assumere il carattere virale.

Il settore bancario e degli intermediari finanziari continua ad essere, poi, obiettivo di attacchi informatici sempre più sofisticati, i cc.dd. *financial cybercrimes*: la possibilità di realizzare rilevanti profitti mediante condotte delinquenziali che possono essere realizzate massivamente e su larga scala ha comportato, parallelamente, un innalzamento dello spessore criminale dei soggetti attivi, con il conseguente interesse di sodalizi, concentrati in passato esclusivamente su altre fattispecie delittuose. I riscontri investigativi dimostrano, infatti, come le principali organizzazioni criminali di tipo mafioso si avvalgano frequentemente di piattaforme virtuali, dove il denaro viene movimentato attraverso sistemi di comunicazione crittografata, in una crescente dimensione transfrontaliera.

In tale variegato scenario, la Polizia Postale opera attraverso il Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche (C.N.A.I.P.I.C.), incaricato in via esclusiva della prevenzione e della repressione dei crimini informatici di matrice comune, organizzata o terroristica, che hanno per obiettivo le infrastrutture informatizzate di natura critica e di rilevanza nazionale del Paese. Le evidenze raccolte per la più ampia diffusione vengono inoltre partecipate, per i profili di competenza, all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale.

⁷⁵ I *deepfake* sono foto, video e audio creati grazie a *software* di intelligenza artificiale (AI) che, partendo da contenuti reali (immagini e audio), riescono a modificare o ricreare, in modo estremamente realistico, le caratteristiche e i movimenti di un volto o di un corpo e a imitare fedelmente una determinata voce (definizione tratta da <https://www.garanteprivacy.it/>).

⁷⁶ Taluni utenti hanno condiviso su X video di presunti attacchi su Gaza da parte dell'esercito israeliano e offensive di *Hamas* contro gli obiettivi nemici: da un'analisi approfondita e attenta, invero, è risultato che questi contenuti erano riconducibili a eventi passati e riproposti, in maniera strumentale, come se fossero riferibili ad attacchi attuali.

In generale, la eterogeneità delle fenomenologie criminose *online* - quali gli attacchi massivi ai sistemi informatizzati delle infrastrutture critiche, l'alterazione del tessuto economico-produttivo, la diffusione tramite la rete di strategie terroristiche, la violazione della sfera personale e patrimoniale dei cittadini, l'abuso sessuale dei minori e gli altri fenomeni delittuosi che li vedono coinvolti - richiede un'azione di prevenzione e repressione sempre più articolata. Il ruolo del Ministero dell'Interno assume una posizione centrale che si manifesta primariamente nell'azione di protezione delle reti e delle infrastrutture critiche esercitata dalla Polizia Postale e delle Comunicazioni⁷⁷, competente in materia di:

- tutela delle reti di comunicazione e protezione delle infrastrutture critiche informatizzate, in funzione del contenimento e del contrasto delle violazioni dei dati e dei sistemi informatici (*hacking*);
- *cyberterrorismo*, nell'ottica della prevenzione e del contrasto ai fenomeni di radicalizzazione, propaganda, addestramento e pianificazione di attentati attraverso la rete;
- crimine finanziario-informatico (*financial cybercrime*);
- pedopornografia *on line* e reati commessi ai danni dei minori e delle fasce più esposte della cittadinanza nonché, più in generale, delitti contro la persona commessi attraverso la rete (quali minacce, diffamazioni, *cyberstalking*, ecc);
- reati postali e di tutela del diritto d'autore.

Nell'ottica dell'efficace perseguitamento delle finalità connesse alle richiamate attribuzioni, il Servizio opera attraverso tre centri specializzati:

- il citato Centro nazionale anticrimine informatico per la protezione delle infrastrutture critiche (C.N.A.I.P.I.C.);
- il Centro nazionale per il contrasto della pedopornografia *on line* (C.N.C.P.O.);
- il Commissariato di P.S. *on line*.

La rapidità dei mutamenti delle fenomenologie in cui si articola la minaccia cibernetica richiede, inoltre, un adeguamento costante e veloce degli assetti organizzativi, necessari a fornire una risposta sempre idonea e tempestiva, che ha visto, a partire dal 2021, la progressiva attivazione, presso le Articolazioni territoriali della Polizia Postale e delle Comunicazioni, dei Nuclei Operativi per la Sicurezza Cibernetica (N.O.S.C.).

Attività di prevenzione e contrasto

Al fine di far fronte allo scenario di allarme afferente alle infrastrutture critiche informatizzate del Paese è stata definita un'architettura nazionale di sicurezza cibernetica sempre più strutturata, capace di declinare il fenomeno nelle sue diverse dimensioni:

- *cyber - intelligence*, come attività che investe la sicurezza cibernetica dal punto di vista della prevenzione delle minacce alla sicurezza della Repubblica e del contrasto delle attività di *cyber-spyonaggio* e *cyber-sabotaggio*;
- *cyber - defence*, come attività di reazione ad aggressioni militari realizzate da attori statuali esterni ai danni dell'integrità del Paese e dei suoi confini nazionali, fisici e virtuali;

⁷⁷ La Direttiva del Ministro dell'Interno del 2017 sui “*Comparti di Specialità e razionalizzazione dei presidi delle Forze di Polizia*” ha affidato alla Polizia Postale e delle Comunicazioni la competenza esclusiva sulla pedo-pornografia *online*, attacchi *cyber* e protezione delle infrastrutture critiche, *cyberterrorismo*, *hacking* e *finacial cybercrime*.

- *cyber - resilience*, come attività di approntamento del più elevato livello di misure di sicurezza dei sistemi informatici strategici che consentano, a fronte di una minaccia in atto, il mantenimento della funzionalità dei sistemi stessi, scongiurando così la paralisi dei servizi erogati, anche di natura pubblica ed essenziale;
- *cyber - investigation*, come attività di prevenzione e repressione dei reati in ambito cibernetico.

L’azione di protezione delle reti e delle infrastrutture critiche è svolta, come sopra accennato, attraverso il C.N.A.I.P.I.C.⁷⁸; tale organismo, attraverso il costante e continuativo monitoraggio della rete e la raccolta di dati e informazioni attinenti ai temi della sicurezza informatica e della minaccia criminale/terroristica, è in grado di diffondere e condividere in tempo reale preziose e strategiche informazioni, oltre ad individuare i cc.dd. “*indicatori di compromissione*”, utili alla prevenzione di attacchi informatici delle infrastrutture critiche. Il C.N.A.I.P.I.C. opera secondo un modello partenariale-convenzionale con i soggetti erogatori dei servizi pubblici essenziali del Paese. La conclusione di apposite convenzioni favorisce l’instaurazione di un canale diretto tra gli esperti dello stesso Centro e gli esperti tecnici di ciascuna infrastruttura critica, rendendo così estremamente più rapido e qualificato lo scambio informativo preordinato alla prevenzione e all’individuazione della minaccia.

Nel 2023, il Centro in questione, avvalendosi della collaborazione delle Articolazioni territoriali della Specialità, nella sua costante attività di prevenzione e repressione, ha svolto le attività di seguito riportate.

Attacchi rilevati	12.101
Alert diramati	77.012
Indagini avviate dal C.N.A.I.P.I.C.	96
Persone indagate	224
Richiesta di cooperazione internazionale in ambito Rete 24/7 High Tech Crime G8 (Convenzione Budapest)	79
Attacchi Ransomware	269

In materia di contrasto del **terroismo**⁷⁹, la Specialità garantisce una costante attività di monitoraggio investigativo della rete e dei canali di messaggistica istantanea,

⁷⁸ Previsto dall’art. 7-bis della legge 31 luglio 2005, n. 155, ed istituito dal Ministro dell’Interno con proprio decreto del 9 gennaio 2008, il Centro, tra i primi nel suo genere nel panorama internazionale, agisce, secondo consolidate procedure, attraverso una sala operativa attiva 24/24, deputata al costante monitoraggio della rete e alla prima risposta in caso di attacchi *cyber* ai danni di sistemi informatizzati istituzionali e afferenti alle infrastrutture critiche ed attraverso una sezione investigativa composta da personale altamente specializzato nel contrasto ai crimini informatici (cui lo stesso articolo 7-bis attribuisce prerogative di polizia giudiziaria ed il compito di assicurare le indagini penali conseguenti agli attacchi informatici, con la possibilità di effettuare attività sotto copertura ed intercettazioni telematiche preventive).

⁷⁹ Con riferimento al contrasto della diffusione di contenuti terroristici *online*, è stato adottato il d.lgs. 24 luglio 2023, n. 107, recante “*Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2021/784 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2021, relativo al contrasto della diffusione di contenuti terroristici on-line*”, che disciplina l’iter di rimozione dei contenuti in parola attraverso l’adozione di specifici ordini destinati ai prestatori di servizi di *hosting*. In particolare, riguardo all’emissione degli ordini di rimozione, la Polizia Postale, quale Organo del Ministero dell’interno per la sicurezza e la regolarità dei servizi di telecomunicazione, ai sensi dell’art. 3 del decreto, fornisce il necessario ausilio tecnico. Il comma 6 precisa poi che il decreto di rimozione deve essere portato a conoscenza dei destinatari preferibilmente per il tramite di agenti o ufficiali di p.g. della Polizia Postale.

in un costante scambio informativo con la Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione e con le Agenzie di *intelligence*.

Si rileva, come pocanzi descritto, il continuo incremento dell'utilizzo delle piattaforme di comunicazione *online*, *social network* e di applicazioni di messaggistica istantanea per la diffusione ad una platea pressoché illimitata di contenuti propagandistici riconducibili al terrorismo, sia di matrice religiosa, che ideologica. L'attività, funzionale al contrasto del proselitismo e alla prevenzione dei fenomeni di radicalizzazione estremista religiosa e dell'eversione di estrema destra e antagonista, ha permesso di sviluppare una dedicata attività informativa in contesti di interesse, per oltre **182.000 spazi web** oggetto di approfondimenti investigativi; tra questi, **2.700 risorse digitali** sono state **oscurate** poiché caratterizzate da un contenuto illecito.

Trattandosi, in particolare, di un fenomeno di carattere transnazionale, risulta imprescindibile l'attivazione degli strumenti della cooperazione sovranazionale, soprattutto per la condivisione di informazioni che, collegate a situazioni peculiari interne, riescono ad apportare un indiscusso valore aggiunto alle attività di prevenzione messe in atto dalle diverse Forze di polizia nazionali. Proprio al fine di assicurare la cooperazione internazionale, in ambito europeo, il Servizio Polizia Postale rappresenta il punto di contatto nazionale dell'*Internet Referral Unit* (IRU) di Europol, Unità preposta a ricevere dai Paesi membri le segnalazioni relative ai contenuti terroristici diffusi in rete e a orientarne l'attività.

Anche nel **2023**, come detto, il ***financial cybercrime*** si afferma tra le forme predominanti del crimine informatico, sia a livello nazionale che globale.

Le fenomenologie criminose attinenti all'ambito finanziario costituiscono un bacino molto remunerativo ed appetibile sfruttato da molte organizzazioni criminali, anche estere, come veicolo per finanziare le proprie attività illecite, il più delle volte attraverso l'utilizzo di sofisticate tecniche di *social engineering* per manipolare le vittime e indurla a fornire informazioni riservate.

I **reati finanziari** perpetrati all'interno dello spazio cibernetico, oltre ad offrire ampi margini di guadagno, hanno l'indubbio vantaggio di garantire spazi di impunità, grazie a sofisticate tecniche di anonimizzazione rese disponibili nel *dark web*. Proprio l'informazione relativa all'identità costituisce l'elemento più ambito che si ottiene grazie alle massive campagne di *phishing* e di *social engineering*, rivolte soprattutto contro aziende piccole, medie e grandi, che costituiscono l'ossatura del sistema Paese.

Analogamente, si registra una consistente operatività delle tecniche criminali del “*man in the middle*”, del BEC (*business e-mail compromised*) e del *Chef executive Officer Fraud* (*CEO Fraud*): dinamiche delinquenziali che rappresentano a tutt'oggi le principali tipologie di frode maggiormente diffuse in danno di piccole e grandi aziende.

Nonostante la difficoltà operativa di bloccare e recuperare le somme frodate, dirottate soprattutto verso Paesi extraeuropei (Cina, Taiwan, Hong Kong), grazie alla versatilità della piattaforma **OF2CEN** (***Online fraud cyber centre and expert network***) per l'analisi e il contrasto avanzato delle frodi del settore, è possibile bloccare e recuperare le stesse.

Alla Specialità sono infine attribuite, tra le altre, ex art. 5 del decreto, la competenza ad emettere la decisione in base alla quale il prestatore di servizi *hosting* è assunto come “esposto a contenuti terroristici” e, a norma del successivo articolo 6, funzioni di vigilanza dell'osservanza della normativa *de qua*.

FINANCIAL CYBERCRIME E MONETICA	
CASI TRATTATI	10.755
PERSONE INDAGATE	927
SOMME SOTTRATTE	40.503.616 €

Oltre al crescente interesse da parte delle organizzazioni criminali per le c.d. **cryptovalute**, deve segnalarsi, altresì, l'utilizzo costantemente in aumento delle stesse anche da parte dei cittadini, attratti dalla speranza di realizzare veloci e importanti guadagni esponendosi anche a furti e frodi attraverso attacchi di *phishing* o attraverso finte piattaforme di *trading online*. Proprio per tale motivo, nell'ambito del panorama delittuoso di interesse è da segnalare la forte espansione delle truffe attuate tramite proposte di investimenti di capitali *online*.

TRUFFE ONLINE	
CASI TRATTATI	16.637
PERSONE INDAGATE	3.610
SOMME SOTTRATTE	€ 139.536.457

Il Centro Nazionale per il Contrasto della Pedopornografia Online (C.N.C.P.O.) si conferma il fulcro nel contrasto della pedofilia e della pornografia minorile in rete, nonché di tutte le forme di aggressione *online* nei confronti dei minori, rappresentando, nella materia, il punto di riferimento e di coordinamento degli Uffici territoriali della Specialità.

A fronte di un numero complessivo di casi in diminuzione, non sembra ridursi il rischio per questi insidiosi reati ai danni di minori.

Dai dati statistici si conferma il maggiore coinvolgimento di minori di età compresa tra i 10 e i 13 anni. Infatti, la fascia dei preadolescenti è quella che maggiormente ha avuto interazioni sessuali tecnomediate⁸⁰, 207 rispetto ai 353 casi in totale. Rimangono costanti i casi relativi ai bambini adescati di età inferiore ai 9 anni, trend che si sta consolidando in considerazione dell'avvicinamento verso gli strumenti informatici dei bambini più piccoli.

Nell'anno 2023, le denunce relative ai casi di adescamento *online* evidenziano una percentuale di casi riguardanti giovani vittime (9% 0-9 anni), mentre rimane sensibile il dato di quelle tra i 14-16 anni (32%) e significativo quello tra i 10-13 anni (59%).

Si è, invece, rilevato un incremento dei casi di **sextortion** che negli ultimi anni ha rappresentato una fonte di rischio in particolare per i minori. In passato, infatti, il fenomeno era appannaggio degli adulti, mentre attualmente coinvolge anche gli adolescenti, in particolare ragazzi tra i 14 e i 17 anni. Il numero dei casi tra minorenni è stato di 137, con un lieve incremento rispetto all'anno precedente, nel quale i casi trattati sono stati 132.

⁸⁰ Social network e videogiochi online sono i luoghi ove più spesso avvengono i contatti tra minori e pedofili.

TOTALE casi trattati	vittime 0-9 anni	vittime 10-13 anni	vittime 14-17 anni
137	2	20	115

Accanto all’azione di contrasto delle diverse fenomenologie, significativo è anche l’impegno del C.N.C.P.O. nell’ambito della prevenzione, attraverso la continua e costante attività di monitoraggio della rete, volta a limitare la circolazione di foto e video a sfondo sessuale realizzati con l’utilizzo di minori degli anni 18. Nel complesso, nel decorso anno sono stati visionati **28.355 siti**, di cui 2.739 sono stati inseriti in *black list* e inibiti, in quanto presentavano contenuti pedopornografici, e sono state indagate **1.239** persone.

Un fenomeno che ha particolarmente richiamato l’attenzione degli operatori della Specialità è l’aumento dei casi di *revenge porn*. Nel corso del 2023 sono stati trattati **283** casi (di cui 29 in danno di minori), con **113 le persone denunciate e 2 arrestate**.

Riguardo alle c.d. **truffe romantiche**, sono stati trattati **425** casi (di cui 3 in danno di minori), con **287** persone denunciate e **8** arrestate.

Sono stati **31** i casi rientranti nel c.d. *Codice Rosso*⁸¹ che hanno visto la Polizia Postale impegnata attivamente nel contrasto dei reati contro la persona commessi attraverso la rete.

Casi trattati*	9.538
Persone indagate	1.230
Persone arrestate	19

* *Stalking / diffamazione online / minacce / revenge porn / molestie / sextortion / illecito trattamento dei dati / sostituzione di persona / hate speech / propositi suicidari*

Per quanto riguarda gli episodi di **cyberbullismo**, si è registrata una diminuzione dei casi dovuta verosimilmente al ritorno ad una vita sociale priva di restrizioni, che ha influenzato positivamente la qualità delle interazioni sociali e delle relazioni tra coetanei.

Significativo sul tema è stato l’impegno della Polizia Postale nell’ambito dell’attività di informazione e sensibilizzazione presso le strutture scolastiche, anche al fine di innalzare il livello di attenzione degli adulti di riferimento e dei ragazzi sulla necessità di utilizzare la rete in modo corretto e responsabile.

Casi totali	Vittime anni 0-9	Vittime anni 10-13	Vittime anni 14-17
291	8	72	211

I minori indagati per il cyberbullismo sono stati **104**.

⁸¹ Si tratta, come noto, della l. 19 luglio 2019, n. 69, recante “*Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere*”, volta a rafforzare la tutela delle vittime dei reati di violenza domestica e di genere tramite interventi sul codice penale e sul codice di procedura penale. In particolare, il provvedimento in parola ha potenziato le tutelle processuali delle vittime di reati violenti, con particolare riferimento ai reati di violenza sessuale e domestica, ha introdotto alcuni nuovi reati nel codice penale (tra cui il delitto di deformazione dell’aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso, quello di diffusione illecita di immagini o video sessualmente esplicativi e quello di costrizione o induzione al matrimonio) ed ha aumentato le pene previste per i reati che più frequentemente sono commessi contro vittime di genere femminile (maltrattamenti, atti persecutori, violenza sessuale). Al riguardo, si segnala anche la l. 24 novembre 2023, n. 168, recante “*Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica*”, finalizzata a garantire una più ampia ed efficace tutela delle vittime.

Intensa è stata l'**attività di comunicazione**, attraverso campagne di sensibilizzazione e di educazione al corretto uso delle tecnologie⁸², al fine di consentire all'utente digitale di acquisire consapevolezza su rischi e pericoli del web.

In un'ottica di valorizzazione della sicurezza informatica in tutte le sue declinazioni si pone, poi, il **Commissariato di P.S. online**, attivo ormai da anni, portale della Polizia di Stato gestito da investigatori, tecnici ed esperti della Specialità. Importante strumento di interazione con i cittadini - che quotidianamente inviano in media **300** tra segnalazioni e richieste di informazioni - e di utile informazione per un uso sicuro e corretto della rete.

Nel 2023 il Commissariato di P.S. *online* ha ricevuto **84.293 segnalazioni** (antiterrorismo: 1.452, *hacking*: 24.372, pedopornografia: 1.635, *phishing*: 22.770 e *social*: 34.064) e **21.075 richieste di informazioni**.

L'attività più delicata riguarda la gestione delle numerose segnalazioni di cittadini che manifestano situazioni di disagio e minacciano di compiere gesti estremi. Nel 2023 gli **interventi dedicati** alla prevenzione correlata ad **intenti suicidari** sono stati **167**⁸³.

I profili di transnazionalità che qualificano i crimini informatici rendono imprescindibile un'efficace **cooperazione internazionale** di polizia, nell'ottica di favorire un rapido scambio di informazioni investigative e di agevolare il dialogo tra Forze di polizia.

In ambito UE, il processo di definizione delle politiche europee per il contrasto alla criminalità organizzata internazionale stabilito dal Consiglio dell'Unione Europea individua il *cybercrime* quale priorità strategica (EMPACT) dell'azione dell'Unione anche per il quadriennio 2022-2025.

In particolare Europol, attraverso la propria articolazione deputata al contrasto di crimini informatici (*European Cyber Crime Center - EC3*), traduce i suddetti indirizzi strategici nella promozione di numerose Azioni Operative (*Operational Action Plans - OAP*) all'interno delle quali la Polizia di Stato svolge un ruolo che spazia dalla partecipazione a *meeting* strategici, alla pianificazione ed esecuzione di azioni operative congiunte ed alla partecipazione ad iniziative di formazione e *training* nei settori dell'*Hi-tech crime* (*AP Cyborg*), del *financial cybercrime* (*AP Terminal*), dell'abuso sessuale sui minori (*AP Twins*) e delle indagini sul web oscuro (*AP Darkweb*)⁸⁴.

⁸² Tra le iniziative più significative, la campagna itinerante denominata "Una vita da Social", realizzata in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito nell'ambito del progetto "Generazioni Connesse", che nel giugno 2023 ha anche travalicato i confini nazionali, raggiungendo alcune città albanesi. L'iniziativa, giunta oramai alla sua 11^a edizione, è ripresa a pieno ritmo con l'inizio del nuovo anno scolastico. A bordo dell'iconico truck simbolo dell'iniziativa, che si trasforma in una vera e propria aula multimediale, sono state accolte dagli operatori della Specialità numerose scolaresche e cittadini, a cui sono state illustrate tutte le più attuali insidie della rete e forniti utili strumenti per un corretto utilizzo del web. L'impegno profuso in tale ambito ha consentito, nel corso dell'anno, di realizzare incontri con 2.300 istituti scolastici e di veicolare contenuti educativi a oltre 335.000 studenti, 22.936 docenti e 17.385 genitori.

⁸³ Le richieste di aiuto, in alcuni casi, vengono inviate direttamente dagli utenti sul sito tramite il servizio "Segnala online"; in altri, sono ricevute dalla redazione di note trasmissioni televisive e, successivamente inoltrate al Commissariato di PS *online*. In tali circostanze, agli operatori del Centro è richiesto un tempestivo e coordinato intervento che coinvolge anche gli uffici territoriali delle Forze dell'ordine per raggiungere nel più breve tempo possibile la persona in pericolo.

⁸⁴ All'interno dell'Agenzia Europol, inoltre, la Specialità partecipa alla rete EUCTF - *European Union Cybercrime Task Force*, che riunisce i capi delle unità nazionali per la criminalità informatica dei vari Stati membri e che ha l'obiettivo di individuare, sviluppare e condividere nuove linee guida per il contrasto del *cybercrime*. Nel settore dello sfruttamento sessuale dei minori *online*, poi, la Polizia di Stato siede all'interno della *Victim Identification Task Force* di Europol, gruppo formato dai principali esperti europei

Con particolare riferimento al *cyberterrorism*, la Polizia Postale, come detto, è il punto di contatto nazionale della *European Union Internet Referral Unit* (EU IRU), incardinata presso il centro Europol di contrasto al terrorismo (*European Counter Terrorism Center - ECTC*). L'unità in argomento, composta da specialisti di diversi Paesi, ha tra i suoi compiti quello di coordinare e condividere con i Paesi europei l'identificazione di contenuti estremisti *online*, ricevere segnalazioni relative ai contenuti di propaganda *jihadista* diffusi in rete ed orientare le successive attività congiunte.

Nell'ambito delle attività volte al consolidamento ed allo sviluppo della cooperazione bilaterale in materia di sicurezza con i Paesi dell'America Latina e dell'area Caraibica promosse dall'Unione Europea, con particolare riferimento alla rete "Elipsia" dedicata alla lotta allo sfruttamento ed abuso di minori in rete, nel 2023 il referente della Polizia Postale per l'Italia è stato eletto quale Sottosegretario esecutivo di collegamento con l'Unione Europea, allo scopo di migliorare l'efficienza del flusso di comunicazioni con il resto dei Paesi e le Organizzazioni del Continente europeo.

In ambito extra europeo, l'Italia è, inoltre, membro della *International Security Alliance* (ISA), rete transnazionale di collaborazione fra gli organismi di polizia, con un particolare *focus* in materia di sfruttamento dei minori online.

In ambito ONU, infine, dal mese di gennaio 2022 la Specialità partecipa alla delegazione italiana del "Comitato *ad Hoc*", incaricato di elaborare una Convenzione internazionale globale sulla lotta all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione a fini criminali, istituito nel 2019 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Da ultimo, il Servizio Polizia Postale partecipa attivamente ai lavori del G7, per una visione ampia e completa delle minacce *cyber*.

nella identificazione delle vittime, mediante l'analisi di immagini e video di natura pedopornografica, a scopo di salvataggio e supporto.

CONTROLLO DELLE FRONTIERE E DELL'IMMIGRAZIONE

Un altro settore di rilevante impegno è rappresentato dal controllo delle frontiere e della regolarità delle presenze di cittadini stranieri sul territorio.

Il 2023 ha registrato un notevole incremento⁸⁵ del numero di migranti giunti illegalmente sulle coste italiane. In generale, il *trend* della pressione migratoria irregolare via mare, con **157.651** stranieri sbarcati sulle nostre coste, di cui 150.273 provenienti dai Paesi del Nord Africa e, segnatamente, dalla Libia e dalla Tunisia, conferma il tendenziale incremento del fenomeno già registrato nel 2021 (**67.477**) e nel 2022 (**105.131**).

SBARCHI		
LOCALITA'	2022	2023
Abruzzo	0	617
Calabria	18.100	13.202
Campania	641	1.490
Emilia Romagna	113	285
Lazio	0	1.002
Liguria	0	734
Marche	0	574
Puglia	4.908	4.272
Sardegna	2.103	859
Sicilia	79.016	132.988
Toscana	250	1.628
Totale sbarcati	105.131	157.651

Ciò premesso, dall’analisi delle nazionalità dichiarate dai migranti all’atto degli sbarchi, nel raffronto tra il 2022 ed il 2023 sono emersi:

- il **notevole aumento** di burkinabè (+2.188,59%), maliani (+456,68%), sudanesi (+456,43%), gambiani (+321,57%), guineani (+274,81%), camerunensi (+197,48%) e ivoriani (+149,24%), e del flusso proveniente da paesi del Medio Oriente (siriani +14,02%)⁸⁶;
- il **sensibile aumento** di cittadini pakistani (+121,54%)⁸⁷.

⁸⁵ Fonte dati: Direzione Centrale dell’Immigrazione e della Polizia delle Frontiere.

⁸⁶ **Burkinabè** (8.422 al 31 dicembre 2023 e 368 stesso periodo 2022), **maliani** (6.040 al 31 dicembre 2023 e 1.085 stesso periodo 2022), **sudanesi** (5.887 al 31 dicembre 2023 e 1.058 stesso periodo 2022), **gambiani** (4.456 al 31 dicembre 2023 e 1.057 stesso periodo 2022), **guineani** (18.422 al 31 dicembre 2023 e 4.915 stesso periodo 2022), **camerunensi** (5.191 al 31 dicembre 2023 e 1.745 stesso periodo 2022), **siriani** (10.098 al 31 dicembre 2023 e 8.856 stesso periodo 2022).

⁸⁷ **Pakistani** (7.867 al 31 dicembre 2023 e 3.551 stesso periodo 2022).

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE NAZIONALITÀ DELLE PERSONE SBARCATE

Nazionalità 2022		Nazionalità 2023	
Egitto	21.301	Guinea	18.422
Tunisia	18.465	Tunisia	17.904
Bangladesh	15.228	Costa d'Avorio	16.051
Siria	8.856	Bangladesh	12.774
Afghanistan	7.366	Egitto	11.515
Costa d'Avorio	6.440	Siria	10.098
Guinea	4.915	Burkina Faso	8.422
Pakistan	3.551	Pakistan	7.867
Iran	2.353	Mali	6.040
Eritrea	2.143	Sudan	5.887
Iraq	1.795	Camerun	5.191
Camerun	1.745	Gambia	4.456
Algeria	1.404	Eritrea	4.207
Mali	1.085	Afghanistan	2.885
Sudan	1.058	Benin	2.133
Gambia	1.057	Nigeria	1.933
Nigeria	811	Senegal	1.889
Palestina	594	Iran	1.694
Marocco	582	Sierra Leone	1.499
Libano	425	Iraq	1.428
ALTRE	3.957	ALTRE	15.356
Totale	105.131	Totale	157.651

Il perdurare dello stato di crisi e di forte instabilità politica nei continenti africano ed asiatico determina una continuità del flusso migratorio dalle aree citate nella precedente tabella verso l'Europa. Più in dettaglio, si è registrato un aumento dei migranti diretti in **Italia (+49,96%)**, in Grecia (+215,39%), in Spagna (+92,71%), mentre è in diminuzione il flusso verso Cipro (-37,33%) e a Malta (-13,64%), come si rileva nella sottostante tabella.

		2022	2023	Variazione % Rispetto analogo periodo dell'anno precedente
SPAGNA	MARE	28.720	55.346	+92,71%
GRECIA	MARE	13.128	41.404	+215,39%
MALTA	MARE	440	380	-13,64%
CIPRO	MARE	17.323	10.856	-37,33%

Il contrasto dell'immigrazione irregolare nelle aree marittime

La strategia di contrasto dell'immigrazione irregolare nelle aree marittime più frequentemente interessate dal fenomeno fa perno su programmi multi-livello.

Sul versante europeo, le iniziative avviate puntano, da un lato, al rafforzamento della sorveglianza della frontiera esterna marittima, dall'altro, a incrementare la capacità dei Paesi di “partenza” di intercettare i trafficanti già nelle rispettive acque territoriali e nelle zone di competenza per l'espletamento delle operazioni di soccorso.

La partecipazione dell'Italia alle iniziative dell'Agenzia europea per la guardia di frontiera e costiera - FRONTEX nei diversi settori di intervento ha registrato nel 2023 l'implementazione delle operazioni congiunte di pattugliamento marittimo.

Tra le iniziative di FRONTEX a cui l'Italia ha partecipato nei vari settori di intervento si evidenziano: a) analisi dei flussi per la valutazione dei rischi e delle minacce; b) studi di fattibilità per la realizzazione di più efficaci dispositivi di controllo alle frontiere esterne; c) attività in materia di formazione degli operatori di frontiera; d) svolgimento di operazioni congiunte per il controllo delle frontiere, il contrasto dell'immigrazione illegale o in materia di rimpatrio degli stranieri irregolari.

Resta, altresì, operativo il sistema EUROSUR (*European Border Surveillance System*), che contribuisce alla sorveglianza delle frontiere esterne dell'Unione europea, con la finalità di rafforzarne la gestione integrata, costituendo uno strumento per razionalizzare la cooperazione e velocizzare in modo sistematico lo scambio di informazioni tra gli Stati membri, Frontex, anche con il coinvolgimento dei Paesi terzi.

Il sistema è attivo lungo l'intero arco delle ventiquattro ore, 7 giorni su 7, ed è installato presso il Centro Nazionale di Coordinamento “Roberto Iavarone” della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, con il diretto coinvolgimento di tutte le Istituzioni attive nel contrasto all'immigrazione illegale, ovvero Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Corpo della Guardia di Finanza, Marina Militare e Corpo delle Capitanerie di Porto.

Altro ambito strategico per il settore marittimo è costituito dalle operazioni di pattugliamento.

In particolare, nel Mediterraneo centrale, proseguono gli assetti dell'operazione “*Themis*”, coordinata da FRONTEX, che garantisce il pattugliamento congiunto di quella fascia marittima e che punta a combattere il c.d. *cross border crime*. “*Themis 2023*”, subentrata dal 25 gennaio 2023 all'operazione “*Themis 2022*”, è finalizzata al contrasto dei flussi migratori provenienti dal Nord-Africa e diretti verso le coste nazionali.

In linea con il Regolamento Frontex è stato riproposto, per la prosecuzione dell'operazione, il sorvolo delle acque *Search and Rescue* (SAR) libiche, con il *Multipurpose Aerial Surveillance* (MAS), al fine di individuare i natanti già nelle predette acque e di comunicare contestualmente l'informazione alle Autorità di quel Paese. Tale tempestiva comunicazione agevola, inoltre, l'intercetto dei natanti nei momenti immediatamente successivi alla loro partenza e prima che giungano in area SAR maltese o italiana.

Dal 19 gennaio 2022 è stata, poi, avviata l'operazione nazionale “*Skalinos*”, che vede coinvolte la Polizia di Stato, la Guardia Costiera e la Guardia di Finanza, e che si sta concretizzando nel monitoraggio aereo avanzato sulla rotta dalla Turchia, con l'obiettivo di individuare eventi in mare in un momento “anteriore” alla loro progressiva

degenerazione in pericolose attività di ricerca e soccorso, rese difficoltose, spesso, dalle cattive condizioni meteo-marine.

Dal 16 agosto 2023 è attiva l'operazione “**Fuoribordo**” - finalizzata a potenziare la sorveglianza marittima nel Canale di Sicilia interessato dal flusso migratorio proveniente dalla Tunisia e diretto principalmente all'isole di Lampedusa e Pantelleria - mediante l'impiego di assetti aerei e navali della Marina Militare e della Guardia di Finanza, nonché di motovedette della Guardia Costiera; a bordo dei predetti assetti navali è previsto l'impiego di operatori del Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato.

Nel contesto Frontex, la Guardia di Finanza ha inoltre partecipato ad altre operazioni internazionali, finalizzate alla salvaguardia delle frontiere esterne dell'Unione:

- “Indalo 2023”, finalizzata al contrasto dei flussi migratori illegali e del traffico di stupefacenti, nelle aree del Mare di Alboran, dello Stretto di Gibilterra e delle acque dell'oceano Atlantico prossime al Golfo di Cadice, provenienti dal nord Africa e diretti verso le coste spagnole;
- “Poseidon Sea 2023”, per il pattugliamento del confine marittimo esterno dell'Unione europea al largo delle coste greche, principalmente per il contrasto dei flussi migratori irregolari diretti verso la Grecia e l'Italia;
- “Albania 2023”, in materia di contrasto dei flussi migratori irregolari e dei traffici illeciti che interessano le coste albanesi e quindi potenzialmente diretti verso l'Italia;
- “Montenegro 2023”, rivolta al pattugliamento del confine marittimo esterno delle coste montenegrine, per il contrasto dell'immigrazione irregolare e della criminalità transfrontaliera.

Sul piano della collaborazione con i Paesi di immigrazione o che costituiscono oggi il “canale di passaggio” dei migranti, i progetti avviati, anche con finanziamenti a carico dell'Unione Europea, si muovono lungo diversi versanti.

Un primo livello di cooperazione è focalizzato sullo sviluppo di programmi di formazione e assistenza in favore delle “Polizie” di una serie di Paesi africani.

Dal 2012 è stata realizzata un'importante offerta formativa con 92 corsi in vari settori della sicurezza a favore di 1.574 operatori della Costa d'Avorio, Egitto, Gambia, Libia, Niger, Nigeria e Tunisia.

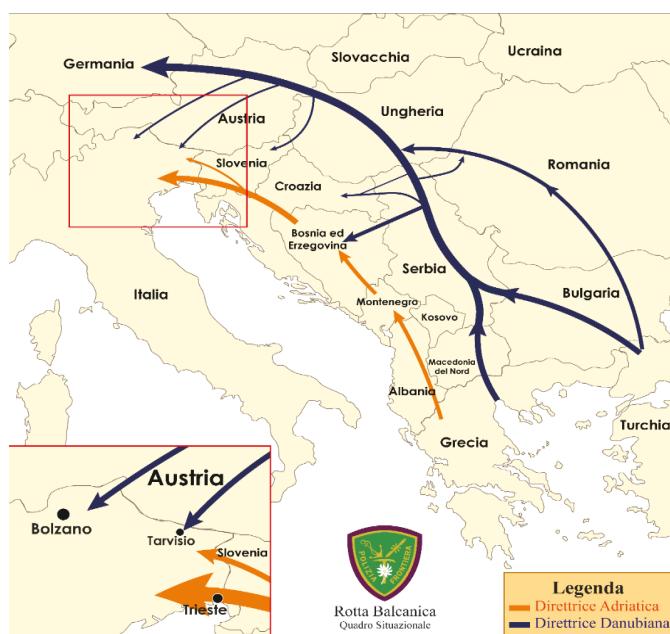
Su un altro versante, i progetti intrapresi puntano al rafforzamento delle capacità di sorveglianza delle frontiere e di contrasto del traffico dei migranti.

Con riguardo alla Tunisia, in particolare, nell'ambito del Border Programme for the Maghreb Region – Tunisia Component, adottato nell'ambito dell'EU Trust Fund, l'International Centre for Migration Policy Development (ICMPD) ha avviato, con la collaborazione della Direzione centrale dell'immigrazione e della polizia delle frontiere, un progetto per la realizzazione di un moderno sistema di sorveglianza radar costiera, con il supporto di esperti della Guardia di Finanza attraverso specifici corsi di formazione anche nel 2023.

Ulteriore versante di collaborazione è quello in materia di riammissione e rimpatrio, attraverso una mirata attività negoziale rivolta all'attuazione di procedure di identificazione dei migranti irregolari.

Il contrasto dell'immigrazione irregolare nelle aree terrestri

Negli anni più recenti si è registrato un mutamento della **rotta balcanica** seguita dai migranti che dall'Asia occidentale tentano di arrivare in Europa. La rotta in parola attualmente si snoda dalla Turchia verso la Grecia o la Bulgaria, per poi svilupparsi in due direttive, di cui una già consolidata da alcuni anni, che interessa l'area *balcanico-adriatica* (Grecia/Albania/Montenegro o in alternativa Grecia/Macedonia/Serbia, Bosnia Herzegovina, Croazia, Slovenia e, infine, le provincie italiane di Udine, Trieste e Gorizia) ed una seconda, evidenziatasi a partire dal 2021, che si snoda lungo l'area *balcanico-danubiana* (Grecia/Macedonia o in alternativa Bulgaria, Serbia, Romania, Ungheria e Austria).



A questo riguardo, si segnala anche che una parte di tali migranti non percorre l'intera rotta, ma riesce a raggiungere via aerea gli Stati dell'area balcanica, superando in maniera fraudolenta i controlli di frontiera, oppure approfittando di politiche di "Visa Free" adottate da quei Paesi. Stando ai dati pubblicati dall'Agenzia Frontex, le tre principali nazionalità che hanno percorso la rotta balcanica nel 2023 risultano essere siriana, turca e afghana.

La proficua **collaborazione** tra la Polizia di frontiera italiana e le **autorità slovene** ha consentito, nel tempo, di intensificare l'azione di rintraccio dei migranti irregolari grazie all'attuazione di pattugliamenti congiunti. Nel 2023 rispetto al 2022 si è registrato un incremento complessivo dei migranti irregolari rintracciati in ingresso dagli Uffici Polizia di Frontiera (+4,74%), fermo restando che a partire dal mese di luglio è stato rilevato un *trend* in decremento.

La cooperazione con le autorità di **frontiera austriache** è proseguita con le pattuglie miste. Per quanto concerne i flussi migratori in ingresso che interessano il confine italo-austriaco, nel 2022 si era rilevato un incremento sia nel tarvisiano, al confine con la Regione della Carinzia sia – in maniera più consistente – al Brennero, al confine con la Regione del Tirolo. I dati a disposizione inerenti al rintraccio dei migranti irregolari

nel 2023, coerentemente con quelli pubblicati dall’Agenzia Frontex, hanno fatto registrare un decremento rispetto al 2022 (-55,96%).

Sul confine **elvetico**, i pattugliamenti congiunti, dopo una pausa di alcuni mesi a causa dell’emergenza sanitaria, sono regolarmente ripresi da settembre 2020. È da segnalare che, a far data dal mese di ottobre 2022, le riammissioni passive (dalla Svizzera all’Italia) di minori stranieri non accompagnati non vengono formalmente accettate dalle Autorità di frontiera italiane, ove tali minori non risultino essersi allontanati da strutture di accoglienza del territorio nazionale.

Quanto al **versante francese**, è continuata la collaborazione tra la Polizia di Frontiera italiana e le competenti Autorità francesi, pur rimanendo vigente il ripristino dei controlli alla frontiera interna, introdotto dopo l’attentato al Bataclan di Parigi il 13 novembre 2015. Tale decisione, accompagnata anche da un piano di rinforzo alle frontiere francesi con il dispiegamento, a partire da novembre 2020, di 4.800 operatori nei dipartimenti operanti nelle aree di confine con Italia e Spagna, è sempre stata prorogata e, da ultimo, rinnovata sino al 31 ottobre 2024, sulla base di potenziali rischi per la sicurezza interna, in vista dei Giochi olimpici e paraolimpici.

Con la sottoscrizione del Trattato del Quirinale del 26 novembre 2021 ha trovato formale base legale l’attività della Brigata Mista, avviata sperimentalmente nel novembre 2020 per svolgere attività di contrasto all’immigrazione irregolare attraverso un dispositivo operativo stabile e continuativo. È, invece, in fase conclusiva la sottoscrizione del protocollo relativo al funzionamento della Brigata.

L’azione di contrasto

Nell’anno 2023 sono stati rimpatriati **4.743 stranieri** (tra cui n.2.166 tunisini, n.716 albanesi, n. 409 marocchini, n. 294 egiziani, n.164 nigeriani), di cui **2.506** con **106 voli charter** (245 egiziani, 2.006 tunisini, 143 nigeriani, 43 georgiani, 15 pakistani, 2 bengalesi, 1 bosniaco, 1 macedone e 50 gambiani).

Tranne nei casi in cui vi siano accordi internazionali che prevedano procedure semplificate, le procedure di riconoscimento consolare costituiscono una significativa criticità al rimpatrio, in quanto le Autorità consolari spesso non sono in grado di dare riscontro alle richieste di identificazione o le forniscono con una tempistica superiore al previsto periodo massimo di trattenimento nei Centri di Permanenza per il Rimpatrio.

Protezione internazionale

Nel corso del 2023 si è registrato un notevole aumento delle istanze di protezione internazionale presentate presso le Questure. Secondo i dati forniti dalla Commissione Nazionale per il diritto di asilo del Dipartimento per le Libertà Civili e l’Immigrazione, infatti, le domande censite sono state **135.825**, rispetto alle **84.289** del 2022.

Migrazione regolare

Il numero complessivo degli stranieri regolarmente soggiornanti sul territorio nazionale, aggiornato al mese di dicembre 2023, è pari a **4.236.002**.

RELAZIONE AL
PARLAMENTOAnno
2023

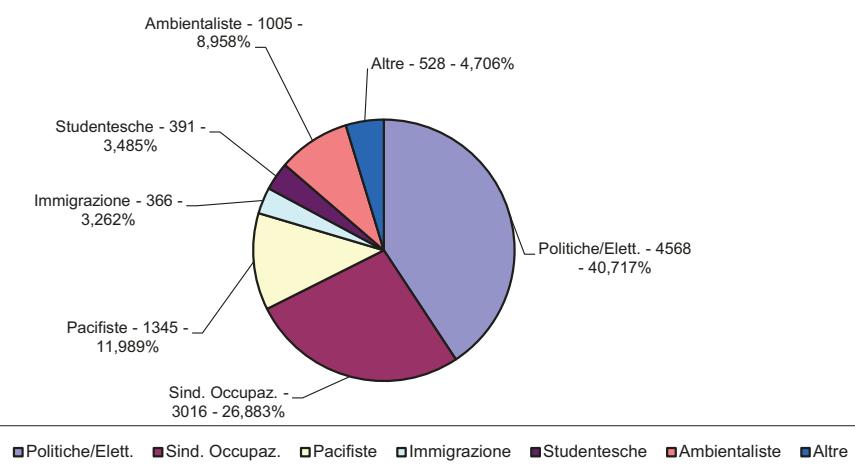
Nello specifico, si evidenzia che nel **2023** sono stati prodotti **1.523.533** titoli di soggiorno, di cui **210.557** in formato cartaceo e **1.312.976** elettronici.

Dal raffronto con i dati riferiti all'anno precedente, ove i titoli di soggiorno prodotti erano stati **1.570.183**, di cui **173.743** in formato cartaceo e **1.396.440** elettronici, emerge un **decremento del 3%** circa.

ATTIVITÀ A TUTELA DELL'ORDINE PUBBLICO

Nel **2023** le Forze di polizia sono state significativamente impegnate a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica proseguendo con un impegno costante verso la collettività, in uno scenario che ha visto il rientro alla normalità dopo un lungo periodo condizionato dagli eccezionali effetti della pandemia.

Nel corso dell'anno in esame, escluse le manifestazioni religiose e a carattere sportivo, si sono svolte, complessivamente, **11.219** manifestazioni di rilievo nazionale sulle seguenti tematiche: **4.568** politico/sociali, **3.016** sindacali/occupazionali, **1.005** a tutela dell'ambiente, **391** studentesche, **366** connesse all'immigrazione, **1.345** di carattere pacifista e **528** su tematiche varie.



Nel periodo in argomento, in occasione di **397** manifestazioni (3,5% delle complessive) si sono verificati episodi di criticità o di turbativa dell'ordine pubblico. In tali contesti, **20** persone sono state arrestate e **3.033** sono state denunciate in stato di libertà; sono rimasti feriti **120** operatori delle Forze dell'Ordine (**119** della Polizia di Stato e **1** della Polizia Locale) e **64** civili.

Sono ancora cresciute le iniziative ambientaliste contro i cambiamenti climatici e contro le grandi opere. In particolare, quelle promosse dai sodalizi *Extinction Rebellion* e *Ultima Generazione*, con un aumento del circa il 20%; si è registrata, invece, una riduzione intorno al 25% delle manifestazioni a carattere studentesco⁸⁸.

Il numero elevato delle manifestazioni pacifiste è chiaramente da imputare in parte al protrarsi del **conflitto russo-ucraino**, ma, soprattutto, all'inizio del **conflitto israelo-palestinese**. Dal 9 ottobre al 31 dicembre su quest'ultima tematica si sono svolte **780** manifestazioni, pari al 58% del totale di quelle a sostegno della pace.

⁸⁸ Per questo dato giova rappresentare che la componente studentesca ha spesso partecipato attivamente e con assiduità alle manifestazioni pacifiste e a quelle ambientaliste.

Sebbene si registri un generale calo del numero delle manifestazioni rispetto al 2022, rimangono pressoché invariati gli episodi di criticità/turbative, mentre si registra un aumento del 30% circa delle persone denunciate in stato di libertà, a fronte di una diminuzione complessiva dei feriti di circa il 15%.

Manifestazioni complessive suddivise per tematica:

	2023	2022	Differenza percentuale
MANIFESTAZIONI COMPLESSIVE	<u>11.219</u>	<u>12.479</u>	- 10,1%
Tipologia			
<i>su temi politici ed elettorali</i>	<u>4.568</u> 40,8%	<u>6.450</u> 51,7%	- 29,2%
<i>di carattere sindacale-occupazionale</i>	<u>3.016</u> 26,9%	<u>2.755</u> 22,1%	+ 9,5%
<i>a tutela dell'ambiente</i>	<u>1.005</u> 8,9%	<u>843</u> 6,8%	+ 19,2%
<i>di carattere studentesco</i>	<u>391</u> 3,5%	<u>523</u> 4,2%	- 25,2%
<i>sui temi dell'immigrazione</i>	<u>366</u> 3,2%	<u>204</u> 1,6%	+ 79,4%
<i>a sostegno della pace</i>	<u>1.345</u> 12,0%	<u>1.286</u> 10,3%	+ 4,6%
<i>su tematiche varie</i>	<u>528</u> 4,7%	<u>418</u> 3,3%	+ 26,3%

Criticità o turbative:

	2023	2022	Differenza percentuale
Tipologia			
MANIFESTAZIONI COMPLESSIVE	<u>11.219</u>	<u>12.479</u>	- 10,1%
<i>su temi politici ed elettorali</i>	<u>4.568</u> 40,8%	<u>6.450</u> 51,7%	- 29,2%
<i>di carattere sindacale-occupazionale</i>	<u>3.016</u> 26,9%	<u>2.755</u> 22,1%	+ 9,5%
<i>a tutela dell'ambiente</i>	<u>1.005</u> 8,9%	<u>843</u> 6,8%	+ 19,2%
<i>di carattere studentesco</i>	<u>391</u> 3,5%	<u>523</u> 4,2%	- 25,2%
<i>sui temi dell'immigrazione</i>	<u>366</u> 3,2%	<u>204</u> 1,6%	+ 79,4%
<i>a sostegno della pace</i>	<u>1.345</u> 12,0%	<u>1.286</u> 10,3%	+ 4,6%
<i>su tematiche varie</i>	<u>528</u> 4,7%	<u>418</u> 3,3%	+ 26,3%

Al fine di indirizzare l'attività delle Autorità provinciali di P.S., sono state diramate complessivamente **57 circolari** e, oltre all'attività di pianificazione nazionale dei servizi di ordine pubblico, programmazione dei rinforzi e monitoraggio degli eventi rilevanti, sono state fornite indicazioni e sono stati realizzati mirati interventi per la gestione di situazioni di emergenza.

Si annovera, infine, il decreto del Ministro dell'Interno del 20 aprile 2023 che ha cristallizzato, tra i compiti del C.A.S.A., l'analisi e la valutazione delle gravi turbative dell'ordine pubblico.

Unità di rinforzo

Per le globali esigenze di ordine e sicurezza pubblica in ambito nazionale sono state assegnate alle Autorità provinciali di P.S., ad integrazione delle Forze di Polizia territoriali, **969.770** complessive unità di rinforzo, di cui **549.670** della Polizia di Stato

(56,7%), **304.620** dell'Arma dei Carabinieri (31,4%) e **114.480** della Guardia di Finanza⁸⁹ (11,9 %). Alle attività di vigilanza e sicurezza su siti e obiettivi sensibili hanno concorso **5.000** unità⁹⁰ del contingente delle Forze Armate dell'*Operazione Strade Sicure*.

Mobilitazioni di maggior rilievo in ambito nazionale

Nel **2023**, in linea generale, l'attività di piazza non ha fatto registrare gravi criticità sotto il profilo dell'ordine pubblico, in virtù dei dispositivi di vigilanza e sicurezza pianificati dalle Questure.

Numerose sono state le manifestazioni diffuse sul territorio nazionale connesse ad iniziative di **mobilitazione sindacale**⁹¹, come la manifestazione del 7 ottobre a Roma, promossa dall'O.S. CGIL a difesa dei diritti dei lavoratori con la partecipazione di circa 45.000 persone.

Particolare attivismo hanno dimostrato le **organizzazioni sindacali di base** sia nel **settore della logistica** che in quello **aeroportuale**.

In particolare nel **settore della logistica**, il sindacalismo di base è stato fautore di numerose iniziative, il più delle volte non preavvisate, presso gli stabilimenti produttivi e i centri di smistamento, con la partecipazione di lavoratori iscritti alle predette organizzazioni e di sindacalisti. Le manifestazioni sono state spesso caratterizzate dal blocco della movimentazione delle merci, circostanza che, qualora si sia prolungata nel tempo e non si sia risolta con la mediazione, ha richiesto l'intervento delle Forze di polizia per il ripristino dell'operatività dei siti⁹².

Nel **settore aeroportuale**, sono state proclamate 3 giornate - 27 gennaio, 19 maggio e 4 giugno - di sciopero nazionale dei lavoratori del comparto aereo, aeroportuale e dell'indotto aeroplano, per il rinnovo del contratto di lavoro nazionale, contro il precariato e i contratti interinali.

Anche in relazione alla **riforma della misura patrimoniale del cd. "reddito di cittadinanza"**, si sono registrate iniziative a carattere mobilitativo indette da organizzazioni sindacali e da gruppi/movimenti politici.

Per quanto attiene invece alle principali **vertenze aziendali**, permangono sofferenze nel **comparto industriale**. Da segnalare la vertenza che riguarda le Acciaierie d'Italia (ex-Ilva) di Taranto, che coinvolge anche le aziende dell'indotto: le organizzazioni sindacali hanno continuato a esprimere preoccupazione in relazione alla mancanza di un

⁸⁹ Oltre alle attività di concorso per i servizi svolti sulla terraferma, la Guardia di Finanza - alla quale, ai sensi del decreto del Ministro dell'Interno 15 agosto 2017, è affidato specificatamente il comparto della "sicurezza del mare" - svolge le funzioni operative di sicurezza del mare anche attraverso l'esecuzione dei servizi di ordine e sicurezza pubblica e di controllo del territorio del mare, ferme restando le funzioni della gestione e del coordinamento dei servizi che fanno capo al Dipartimento della Pubblica Sicurezza e alle Autorità di P.S..

⁹⁰ A queste unità si è aggiunto un contingente di ulteriori 400 militari per il rafforzamento dei dispositivi di controllo e sicurezza dei luoghi ove insistono le principali infrastrutture ferroviarie del Paese, operativo dal mese di novembre.

⁹¹ 24 gennaio: sciopero nazionale dei distributori di carburanti, indetto dalle organizzazioni sindacali FAIB, FEGICA e FIGISC ANISA; 26 maggio: sciopero nazionale di tutti i settori, pubblici e privati, indetto dall'organizzazione sindacale USB sotto lo slogan "abbassate le armi alzate i salari"; 7 e 10 luglio: sciopero nazionale del settore metalmeccanico, proclamato dalle organizzazioni sindacali FIOM-CGIL, FIM-CISL E UILM-UIL; 17, 20, 24, 27 novembre e 1° dicembre: giornate di sciopero nazionale indetto dalle organizzazioni sindacali CGIL e UIL, nell'ambito della mobilitazione contro la legge di bilancio.

⁹² In occasione dello svolgimento delle 267 iniziative, si sono registrati 27 episodi di criticità/turbativa con l'intervento delle Forze di polizia per il ripristino delle normali condizioni di lavoro. In dette occasioni sono stati denunciati in stato di libertà 361 manifestanti e sono rimasti feriti 3 operatori della Polizia di Stato e 17 manifestanti.

piano industriale che garantisca la continuità occupazionale e aziendale.

Per quanto riguarda i **movimenti studenteschi**, una tematica che ha fatto evidenziare un particolare attivismo nei mesi di maggio e settembre è stata quella del c.d. “caro affitti” e contro la mancanza di alloggi all’interno degli studentati pubblici.

Iniziative diffuse su tutto il territorio nazionale si sono altresì svolte a sostegno dei **diritti delle donne**⁹³.

Sono proseguiti le **mobilizzazioni ambientaliste** contro i cambiamenti climatici e le grandi opere. Oltre alla “storica” mobilitazione contro la TAV⁹⁴, che nel 2023 ha registrato 65 manifestazioni⁹⁵, particolare rilievo ha assunto la campagna di lotta contro i cambiamenti climatici portata avanti dai sodalizi *Extinction Rebellion* e Ultima Generazione, che hanno promosso numerose iniziative, quasi tutte di carattere estemporaneo, al fine di richiamare l’attenzione dei media e dell’opinione pubblica, anche con azioni “eclatanti” ed illecite, quali il danneggiamento di opere artistiche/architettoniche esposte al pubblico o l’interruzione della viabilità su grandi arterie stradali.

Sul fronte del **contrastò alle grandi opere**, si è assistito ad un rinnovato interesse del comitato “Spazio No Ponte”, cui aderisce anche la compagine antagonista, contrario alla realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina⁹⁶.

Nei primi mesi del **2023** è proseguita la **mobilizzazione dei movimenti anarchici** contro il sistema carcerario ed il regime detentivo del 41-bis, in solidarietà con il libertario Alfredo Cospito, in sciopero della fame dal 20 ottobre 2022, che ha fatto registrare, in più occasioni, anche l’adesione di una parte del mondo antagonista e dei collettivi studenteschi più radicali. Si sono registrate 236 iniziative di piazza, perlopiù di carattere estemporaneo, la maggior parte delle quali nei pressi degli istituti di pena o presso sedi istituzionali e/o uffici giudiziari, talvolta sfociate in episodi di violenza anche contro le Forze di polizia⁹⁷.

Con riguardo alle manifestazioni di tipo “rave”, l’intervento normativo del 2022, volto a prevenire e contrastare il fenomeno dei raduni illegali⁹⁸, ha contribuito ad una riduzione degli eventi, registrandosi solo 14 eventi riconducibili al fenomeno, a fronte dei 49 dell’anno precedente.

⁹³ Si ricorda il corteo svoltosi a Roma il 25 novembre, organizzato dal movimento “Non Una Di Meno”, con la presenza di circa 100.000 persone.

⁹⁴ Cantieri di Chiomonte e San Didero, per la cui vigilanza sono state assegnate complessivamente 83.670 unità di rinforzo delle Forze di polizia.

⁹⁵ In 21 occasioni si sono verificate turbative/criticità sotto il profilo dell’ordine pubblico, con il ferimento di 3 operatori della Polizia di Stat e 4 civili e la denuncia di 199 manifestanti.

⁹⁶ A tal proposito si sono tenute due manifestazioni nazionali a Messina il 17 giugno e il 2 dicembre, con la presenza, rispettivamente, di circa 1.500 e di circa 3.000 persone.

⁹⁷ Il 4 marzo, a Torino, si è svolto un corteo organizzato dal movimento anarchico, a cui hanno partecipato militanti provenienti da diversi contesti territoriali, nazionali ed esteri, nonché aderenti al movimento antagonista *Askatasuna*, con la complessiva partecipazione di un migliaio persone. Nel corso dell’iniziativa si sono registrate criticità a seguito delle quali 2 operatori della Polizia di Stato sono rimasti feriti e 103 manifestanti sono stati denunciati.

⁹⁸ Il d.l. 31 ottobre 2022, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla l. 30 dicembre 2022, n. 199, che ha introdotto una nuova fattispecie di reato (art. 633-bis c.p., rubricato “*Invasione di terreni o edifici con pericolo per la salute pubblica o l’incolumità pubblica*”), che incrimina chiunque organizza o promuove l’invasione arbitraria di terreni o edifici altrui, pubblici o privati, al fine di realizzare un raduno musicale o avente altro scopo di intrattenimento, quando dall’invasione deriva un concreto pericolo per la salute pubblica o per l’incolumità pubblica a causa dell’inoservanza delle norme in materia di sostanze stupefacenti ovvero in materia di sicurezza e diigiene degli spettacoli e delle manifestazioni pubbliche di intrattenimento, anche in ragione del numero dei partecipanti ovvero dello stato dei luoghi.

Naturalmente, anche, il **conflitto russo-ucraino** e, a partire dal 7 ottobre 2023, il **conflitto israelo-palestinese** hanno influenzato l'organizzazione di iniziative e manifestazioni.

Conflitto russo-ucraino

Su tutto il territorio nazionale sono proseguiti manifestazioni contro il conflitto in argomento, organizzate dalla comunità ucraina, da associazioni, partiti politici, sindacati, movimenti studenteschi, sodalizi antimilitaristi e privati cittadini. Complessivamente si sono registrate **166** manifestazioni e nel corso di **3** iniziative si sono verificati episodi di rilievo per l'ordine e la sicurezza pubblica che hanno richiesto l'intervento delle Forze di polizia, cui è seguita la denuncia di **19** persone.

Conflitto israelo-palestinese

A partire dal 7 ottobre 2023 si sono svolte manifestazioni a carattere pacifista e contro la guerra, organizzate dalle comunità ebraica/israeliana e palestinese, da associazioni, partiti politici, sindacati, movimenti studenteschi, sodalizi antimilitaristi e privati cittadini. In tale ambito, si sono registrate complessivamente **780** manifestazioni correlate alla tematica, di cui **546** in solidarietà del popolo palestinese, **27** a sostegno di Israele e **207** per la pace in Medio Oriente. Nell'ambito di **23** iniziative, si sono verificati episodi di rilievo per l'ordine e la sicurezza pubblica che hanno richiesto l'intervento delle Forze di polizia. In detti contesti, sono stati denunciati **113** soggetti e **2** operatori della Polizia di Stato sono rimasti feriti.

Per quanto attiene agli **eventi di rilievo internazionale** che, per il numero di personalità straniere intervenute e per le tematiche trattate, hanno comportato una pianificazione particolarmente complessa dei servizi, si richiamano:

- **Roma, 23 luglio** - Conferenza sullo sviluppo e la migrazione, con la partecipazione del Presidente del Consiglio dei Ministri, del Presidente degli Emirati Arabi Uniti, del Primo Ministro del Libano, del Primo Ministro di Giordania, della Presidente della Commissione Europea Ursula Von Der Leyen, nonché di numerosi Ministri.
- **Roma, 24-26 luglio** - Unfood Systems Stocktaking Moment presso la Fao, a cui hanno partecipato Capi di Stato, Capi di Governo e Ministri in rappresentanza di circa 100 Paesi, nonché il Segretario Generale delle Nazioni Unite e alti rappresentanti dell'Unione Europea.
- **Palermo, 28-29 settembre** - 20° Anniversario della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale, a cui hanno partecipato i Ministri della Giustizia, dell'Interno e degli Affari Esteri di 32 Paesi, della Commissione Europea e dell'Ufficio ONU per il controllo della droga e la prevenzione del crimine.
- **Roma, 16-20 ottobre** - World Food Forum, presso la Fao, con la partecipazione del Presidente della Repubblica, dei Presidenti della Repubblica di Iraq, Irlanda e Repubblica Centro Africana, del Vice Presidente della Repubblica di El Salvador, del Principe di Giordania, del Re di Lesotho e del Primo Ministro di Tanzania, nonché di delegazioni ministeriali di 38 Stati esteri e dei Presidenti della Banca Mondiale e della Nuova Banca dello Sviluppo.

Consultazioni elettorali

Speciale attenzione è stata dedicata alla complessa attività di raccordo e pianificazione delle misure di vigilanza, ordine e sicurezza pubblica connesse allo svolgimento delle consultazioni elettorali e referendarie, conformemente alle direttive diramate dalle Autorità provinciali di P.S., concernenti, in particolare, le misure da adottare in relazione ai comizi elettorali e alle operazioni di voto, nonché per la vigilanza ai plessi individuati per le consultazioni amministrative.

In riferimento alle consultazioni elettorali svoltesi nell'anno **2023**, sono state complessivamente impiegate **23.128** unità delle Forze dell'Ordine (di cui 7.063 della Polizia di Stato, 9.667 dell'Arma dei Carabinieri, 5.003 del Corpo della Guardia di Finanza, 153 del Corpo della Polizia Penitenziaria, 154 del Corpo Forestale Regionale, 806 della Polizia Locale e 282 unità della Polizia Provinciale).

Problematiche connesse al fenomeno migratorio

Per le esigenze di vigilanza, ordine e sicurezza pubblica connesse al fenomeno migratorio e per i trasferimenti di gruppi di immigrati in ambito nazionale sono state complessivamente impiegate **308.985 unità di rinforzo** dei Reparti Inquadrati (133.770 Polizia di Stato, 110.500 Arma dei Carabinieri, 64.715 Guardia di Finanza) ad integrazione delle Forze di polizia territoriali, con un impiego medio giornaliero di circa 845 unità dei Reparti Inquadrati.

Unità di rinforzo assegnate

Periodo	TOTALE	PS	CC	GdF
2023	308.985	133.770	110.500	64.715
2022	300.850	133.270	106.730	60.850

Alle attività di vigilanza connesse al fenomeno migratorio, compresa quella di controllo presso le frontiere terrestri, concorrono inoltre **1.108 militari** delle Forze Armate, appartenenti all'*Operazione Strade Sicure*.

Sono poi state segnalate **100 iniziative di protesta e/o azioni di contestazione** presso i Centri per migranti poste in essere dagli stranieri ivi ospitati, di cui 66 presso i Centri di permanenza per i rimpatri e 34 presso altre strutture destinate all'accoglienza.

In tali contesti 5 persone sono state arrestate, 81 denunciate in stato di libertà e sono rimasti feriti 12 operatori delle Forze di polizia (10 PS – 1 CC – 1 GDF), 2 militari delle forze armate e 65 civili.

Il confronto con i dati dell'anno 2022 fa registrare un aumento degli episodi di protesta, come si desume dai dati riportati nella tabella sottostante.

Proteste immigrati ospitati in strutture

	2023	2022
presso C.P.R.	66	21
presso STRUTTURE DI ACCOGLIENZA	34	13
TOTALE	100	34

Sempre con riguardo al fenomeno migratorio, si sono svolte **315 manifestazioni connesse alle campagne di mobilitazione in solidarietà con i migranti ovvero contro l'accoglienza degli stessi**, promosse da associazioni, movimenti politici e comitati cittadini. In occasione di 5 eventi, si sono registrate situazioni di criticità e, in tale contesto, 40 persone sono state denunciate in stato di libertà.

Il perdurare della minaccia terroristica richiede ancora livelli di massima attenzione nell'attuazione delle **misure di vigilanza alle frontiere, anche in funzione di controllo dell'immigrazione clandestina**. In tal senso, sono attualmente assegnate unità di rinforzo delle Forze di polizia alle Questure confinarie per il potenziamento dei rispettivi Settori di polizia di frontiera ai confini terrestri. Ai servizi di vigilanza e sicurezza presso i valichi concorrono anche aliquote di militari delle Forze Armate dell'*Operazione Strade Sicure*.

In particolare, dal 21 ottobre 2023, a seguito del ripristino dei controlli alle frontiere terrestri interne con la Slovenia⁹⁹, le aliquote in parola sono state ulteriormente implementate, con personale delle Forze di polizia, per il potenziamento dei settori di polizia di frontiera e, con personale dei reparti inquadrati, per il rafforzamento delle misure a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Di seguito i prospetti delle aliquote di rinforzo e di militari impiegati.

Provincia	Forze di Polizia	Forze Armate <i>Operazione Strade Sicure</i>
AOSTA (Monte Bianco)	--	15
TORINO (Bardonecchia)	--	32
BOLZANO (Brennero)	--	3
GORIZIA	78 PS – 35 CC – 40 GdF	14
IMPERIA (Ventimiglia)	10 PS - 10 CC - 10 GdF	20
TRIESTE	93 PS - 30 CC -15 GdF	96
UDINE	59 PS - 10 CC – 30 GdF	42
TOTALE	420	222

Manifestazioni sportive

Per completare la disamina delle attività svolte a tutela dell'ordine pubblico è necessario un cenno alle manifestazioni sportive, con particolare riguardo al mondo del calcio.

Sono stati monitorati **2.615 incontri di calcio** (411 di Serie A, 390 di Serie B, 1.158 di Serie C, 116 di Coppa Italia e Coppa Italia Serie C, 48 incontri internazionali e 492 di altri campionati) e per gli stessi sono state impiegate **233.320 unità delle Forze di Polizia**, di cui 117.680 di rinforzo e 115.640 territoriali.

In **326** incontri si sono verificati episodi di criticità, dai quali sono scaturiti **132 arresti** e **2.437** denunce in stato di libertà, **172** feriti tra le Forze dell'Ordine, **13** tra gli steward e **103** tra i civili.

Raffronto numerico anni 2022 e 2023

⁹⁹ Ai sensi dell'art.28 del Regolamento (UE) 2016/399 (Codice frontiere Schengen).

	Totale Forze Impiegate	Rinforzi	Territoriali
2023	233.320	117.680	115.640
2022	188.820	89.880	98.940

Riepilogo criticità		
	2023	2022
Numero incontri con episodi di criticità	326	198
Numero incontri con incidenti	225	164
di cui con feriti	115	91
Numero eventi critici, di cui:	423	253
Scontri tra tifoserie	78	106
Scontri con FF.OO.	22	11
Contestazioni Società/Squadra/Arbitraggio	3	6
Aggressioni	85	51
Lancio oggetti contundenti/ Fumogeni/Petardi	81	47
Furti/Rapine	3	4
Furti in Autogrill	114	--
Altri motivi	37	28
Persone arrestate durante le manifestazioni monitorate*	132	63
Persone denunciate	2.437	1.094
Totale feriti civili	103	94
Totale feriti steward	13	22
Totale feriti Forze di Polizia	172	118

*il dato si riferisce alle persone arrestate in flagranza di reato o in flagranza differita (entro le 48 ore successive all'evento)

Nel **2023** sono state diramate **363** circolari di allertamento alle Autorità provinciali di pubblica sicurezza, di cui **199** per incontri di calcio, nonché ulteriori **90** sensibilizzazioni per la gestione delle trasferte dei tifosi in ambito nazionale nei fine settimana calcistici.

Il **Comitato di Analisi per la Sicurezza delle Manifestazioni Sportive** (C.A.S.M.S.) ha emanato **47 determinazioni** per suggerire alle competenti autorità provinciali di P.S. provvedimenti interdittivi ritenuti idonei a ridurre il rischio riguardo a **240** eventi sportivi.

Incontri rinviati al C.A.S.M.S.

	1 gennaio 31 dicembre 2023	1 gennaio 31 dicembre 2022
Provvedimenti adottati dal CASMS di cui:	240 +164% rispetto al 2022	91
• Divieti di Trasferta	188 +138% rispetto al 2022	79
• Assenza di Spettatori (porte chiuse)	31 +210% rispetto al 2022	10
• Misure Organizzative	13 +550% rispetto al 2022	2
• Gare con chiusura del settore ospiti (D.M. 15.01.2023)	8	--

Nell'ambito dell'attività di cooperazione internazionale di polizia, il **Comitato Nazionale di Informazione sulle Manifestazioni Sportive (C.N.I.M.S.)**, quale punto di contatto nazionale per gli eventi sportivi (calcio, basket, hockey, sci), ha svolto attività di scambio informativo, con gli omologhi apparati stranieri, in occasione di **623 eventi sportivi**, e l'invio in missione all'estero di 141 unità della Polizia di Stato, in qualità di *spotter*, per collaborare con le autorità locali di pubblica sicurezza degli altri Paesi interessati. Inoltre, il **C.N.I.M.S.**, a supporto dell'attività svolta dall'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive, ha redatto **68 determinazioni** relative all'individuazione degli indici di rischio per gli incontri sportivi.

PREVENZIONE GENERALE E CONTROLLO DEL TERRITORIO

Come anticipato nella parte dedicata all’andamento della delittuosità, le statistiche evidenziano un incremento del 3,8% dei delitti rispetto al 2022.

L’incremento in parola, tuttavia, non assume valore assoluto; infatti, per una completa prospettiva valutativa, i dati del 2023 devono essere raffrontati con quelli relativi al 2018 e 2019, anni non caratterizzati dalle restrizioni alla mobilità legate all’emergenza pandemica, che, invece, hanno contraddistinto il 2020 ed il 2021. Difatti, dal confronto in argomento i dati appaiono tendenzialmente allineati.

Rispetto al 2022, l’aumento del numero dei reati rilevato nel 2023 ha riguardato, in particolare, le truffe e frodi informatiche (+10,3%), le rapine (+9,5%), i furti (+6,0%), i danneggiamenti (+2,5%), le lesioni dolose (+1,3%), le ricettazioni (+1,1%). Una diminuzione del numero dei reati è stata invece registrata con riferimento a contrabbando (-29,7%), usura (-21,5%), sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile (-21,3%), incendi (-18,8%), estorsioni (-5,1%), danneggiamenti seguiti da incendio (-1,6%) e violenze sessuali (-1%).

Il “controllo del territorio”, in questo scenario, nella sua dimensione polivalente e composita di iniziative attraverso le quali si previene la commissione di reati e si garantisce la pacifica convivenza dei cittadini, assume, in generale, rilevanza centrale nell’ambito delle strategie elaborate dagli organismi statuali deputati alla sicurezza.

Gli uffici preposti al controllo del territorio, nell’ambito dei rispettivi assetti organizzativi e con le dotazioni assegnate, oltre ad assicurare i servizi di pronto intervento nell’arco delle 24 ore, hanno intensificato i servizi straordinari nei quartieri più esposti alla criminalità e affinato costantemente i metodi del contrasto dei fenomeni più incidenti.

I piani coordinati di controllo del territorio, caratterizzati da un rinnovato spirito di collaborazione e coordinamento tra le diverse Forze di polizia, perseguono l’obiettivo di ottimizzare le risorse e di garantire servizi di pronto intervento h/24.

Negli ultimi anni, poi, hanno trovato decisivo sviluppo strumenti ed istituti giuridici connessi al settore della “sicurezza urbana”.

Le misure di prevenzione personali, in particolare, costituiscono un importante strumento, tra quelli individuati dal legislatore, per la tutela della sicurezza urbana in un’ottica di realizzazione del sistema di sicurezza integrata delineato dal d.l. 20 febbraio 2017, n. 14, convertito nella l. 18 aprile 2017, n. 48, recante “*Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città*”¹⁰⁰.

Si evidenzia, pertanto, anche per l’anno 2023, l’esteso ricorso alle misure di prevenzione volte alla tutela della sicurezza di determinati luoghi, in particolare locali pubblici o aperti al pubblico ed esercizi pubblici: sono stati adottati n. 241 provvedimenti di divieto di accesso alle aree urbane ex art. 13 d.l. 14/2017 (riferito ai soggetti che abbiano riportato una o più denunce o siano state condannate anche con sentenza non definitiva nel corso degli ultimi tre anni per i delitti di cui all’articolo 73 del testo unico

¹⁰⁰ Il d.l. in parola ha introdotto nuove misure di prevenzione personali, a carattere ordinativo/interdittivo, la cui funzione è quella di tutelare la sicurezza di determinati luoghi, proibendovi l’accesso a specifiche categorie di soggetti.

sugli stupefacenti, per fatti commessi all'interno o nelle immediate vicinanze di scuole, plessi scolastici, sedi universitarie, locali pubblici o aperti al pubblico, ovvero in uno dei pubblici esercizi di cui all'articolo 5 della legge 25 agosto 1991, n. 287), registrando una crescita del 13% rispetto all'anno precedente e 2081 i provvedimenti *ex art. 13-bis* (cc.dd. “D.Ac.Ur. Willy”), per il contrasto della c.d. movida violenta, con un aumento pari al 6%¹⁰¹.

In un'ottica di prevenzione dei fenomeni di conflittualità giovanile¹⁰², che negli ultimi anni sono culminati in gravi fatti di sangue, entrambe le misure (artt. 13 e 13-bis) possono essere disposte anche nei confronti di soggetti minori di diciotto anni che abbiano compiuto il quattordicesimo anno di età.

In relazione all'attività di controllo del territorio espletata dalla **Polizia di Stato**, hanno contribuito, oltre agli operatori degli Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico delle Questure, quelli in servizio presso gli Uffici Controllo del Territorio dei Commissariati e presso i Reparti Prevenzione Crimine (R.P.C.)¹⁰³, nonché le Unità Operative di Primo Intervento (U.O.P.I.). In media sono stati impiegati **giornalmente 3.902** operatori che svolgono servizio a bordo delle Volanti (UPG e UCT pari a 3.086), dei Reparti prevenzione crimine (732) e delle Unità Operative di Primo Intervento (84).

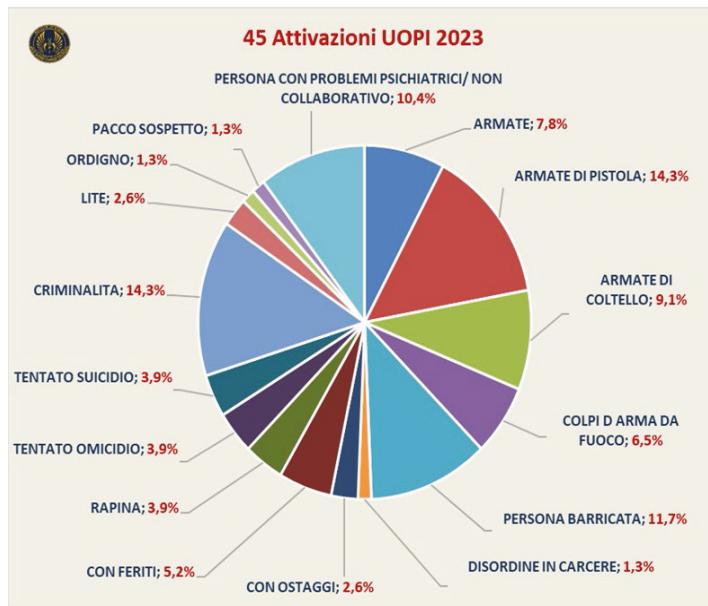
In esito all'attività svolta sono state controllati nr. 6.965.247 persone da UPG e UCT e nr. 1.890.338 persone dai Reparti prevenzione crimine.

Nel 2023 le U.O.P.I. - le cui tecniche d'intervento vengono costantemente adeguate all'evoluzione delle minacce - sono state destinate di **45** attivazioni, come rappresentato nel seguente grafico:

¹⁰¹ Fra questi ultimi si segnalano gli 11 provvedimenti emessi dal Questore di Frosinone nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili di due violente risse avvenute il 28 e 29 gennaio 2023; tra i destinatari dei provvedimenti anche i presunti autori dell'omicidio di un giovane commesso ad Alatri il 30 gennaio 2023.

¹⁰² In questo contesto si colloca il decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, recante “*Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale*”, convertito, con modifiche, con la legge del 13 novembre 2023, n. 159. Tale decreto introduce misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile e ha, tra i vari obiettivi, quello di coniugare la necessità di sanzionare e reprimere condotte delinquenziali minorili con l'esigenza di avviare specifici percorsi socio-educativi, finalizzati al reinserimento e alla rieducazione del minore autore di condotte criminose. Sono previsti, inoltre, interventi per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, mediante il rafforzamento dei meccanismi di controllo e verifica dell'adempimento dell'obbligo scolastico e l'introduzione di una nuova fattispecie di reato per i casi di elusione. Ulteriori misure riguardano norme per il risanamento, la riqualificazione e la sicurezza del territorio del Comune di Caivano e per lo sviluppo economico e sociale dell'area e delle zone limitrofe.

¹⁰³ Il 50% circa degli equipaggi mediamente impiegati dai Reparti Prevenzione Crimine della Polizia di Stato è stato impegnato, senza soluzione di continuità, in specifici dispositivi di rinforzo ad *alto impatto* in aree particolarmente critiche del territorio nazionale.



È importante evidenziare come un rilevante contributo alla prevenzione generale dei reati sia stato altresì garantito dall'azione di controllo svolta dalle Questure, nell'esercizio delle funzioni di polizia amministrativa e di sicurezza, su una serie di attività di privati suscettibili di ricadute anche per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Tale azione trova sintetica rappresentazione nelle tabelle che seguono.

Attività Amministrativa Questure	Controllo locali destinati esercizio attività soggette autorizzazioni di polizia in materia di armi e materie esplosive	Denunce a seguito controllo locali destinati esercizio attività soggette autorizzazioni di polizia in materia di armi e materie esplosive	Controlli dei detentori di armi e materie esplosive	Denunce a seguito controlli dei detentori di armi e materie esplosive	Controlli in materia di giochi e scommesse	Denunce a seguito controlli in materia di giochi e scommesse
	1.135	18	26.205	390	3.911	103

Attività Amministrativa Questure	Controlli in materia di commercio preziosi	Denunce a seguito controlli in materia di commercio preziosi	Sospensioni di licenze in materia di armi e materie esplosive	Revoche licenze in materia di armi e materie esplosive	Ritiro cautelare armi e materie esplosive	Divieto detenzione armi e materie esplosive	Confische in materia di armi e materie esplosive
	1.428	14	185	1.773	5.442	2.770	561

Licenze sospensioni ex art. 100 TULPS	Sospensioni	Revoche	Sospensioni somministrazione alimenti	Revoche somministrazione alimenti
	826	24	655	16

I servizi preventivi effettuati dall'**Arma dei Carabinieri**¹⁰⁴ hanno consentito nel 2023 di identificare **14.736.174** persone e di controllare **9.768.495** automezzi.

Complessivamente, l'Arma ha impiegato:

- Pattuglie e perlustrazioni 3.557.770
militari impiegati 7.002.101;
- Carabinieri di quartiere 9.433
militari impiegati 18.057;
- altri servizi (vigilanza dinamica
dedicata, posti di blocco
e vigilanze) 504.559.

Nell'ambito delle Articolazioni interne dell'Arma dei Carabinieri, fondamentale risulta l'impiego delle *Squadre di Intervento Operativo (S.I.O.)*¹⁰⁵, che nel 2023 hanno svolto **45.870** servizi di pattuglia, per attuare controlli straordinari in specifiche aree del territorio nazionale, a sostegno dell'azione preventiva e di contrasto dei Reparti stanziali, nonché per fronteggiare emergenti criticità connesse con la situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica. Tali finalità sono state ulteriormente perseguitate anche attraverso l'impiego dei Carabinieri degli *Squadroni Eliportati "Cacciatori"*¹⁰⁶, che hanno svolto complessivamente **17.186** servizi e hanno contribuito in modo significativo al controllo del territorio, operando in aree impervie e rurali, in stretta sinergia con i Reparti territoriali per la lotta alla criminalità organizzata.

In materia di **tutela ambientale**¹⁰⁷, nel 2023 l'Arma dei Carabinieri ha effettuato **2.860** controlli, deferendo all'autorità giudiziaria **15.956** persone, arrestandone **383** e contestando **949** tra sanzioni penali ed amministrative.

Nel settore della **tutela forestale, della biodiversità e dei parchi**, l'Arma ha eseguito **921.223** controlli, **di cui 57.850 con finalità antincendio boschivo**, perseguendo **17.838** reati ed accertando **36.162 illeciti amministrativi**.

Al quadro descritto si aggiunge l'azione dei Nuclei Ispettorato del Lavoro¹⁰⁸, i quali hanno il compito di verificare l'osservanza della normativa antinfortunistica/previdenziale, arginando i fenomeni del "lavoro nero" e dell'impiego di manodopera irregolare.

Considerevole anche l'attività di contrasto dispiegata **in materia di armi e di esplosivi**, che ha portato al **sequestro di 8.769 armi da fuoco, 307.094 cartucce, 661 bombe da mortaio e 572 bombe a mano**, nonché **18.460 kg di esplosivo**.

¹⁰⁴ Fonte dati: Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri.

¹⁰⁵ Inquadrate nei Reggimenti e Battaglioni della 1[^] Brigata Mobile.

¹⁰⁶ Presenti in Calabria, Sardegna, Sicilia e Puglia.

¹⁰⁷ L'azione di prevenzione e contrasto dei reati ambientali, espletata dall'Arma dei Carabinieri, è stata come noto potenziata nel 2017 con l'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato e la riconfigurazione dei Reparti del predetto Corpo nell'Organizzazione per la tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare che assicura l'esercizio unitario di tutte le funzioni specialistiche in materia.

¹⁰⁸ Si riportano di seguito i risultati in materia di tutela del lavoro e delle leggi sociali: 159 persone arrestate; 6.681 persone denunciate e 16.886 ispezioni ad aziende controllate.

Si evidenziano, poi, i risultati conseguiti dal Comando per la Tutela della Salute con **54.894** ispezioni eseguite, **6.562** e **22.278** sanzioni, rispettivamente, penali ed amministrative, **285** soggetti arrestati e **14.411** denunciati.

Di assoluto rilievo anche l'attività del Corpo della **Guardia di Finanza**¹⁰⁹, quale forza di polizia economico-finanziaria e giudiziaria a competenza generale.

In particolare, nel contrasto al gioco e alle scommesse illegali, al fine di verificare il corretto adempimento delle prescrizioni recate dalle vigenti disposizioni fiscali, antiriciclaggio e di pubblica sicurezza, sono state irrogate sanzioni per oltre **6 milioni di euro**, sono stati denunciati **327** soggetti, sono state individuate **248 agenzie clandestine** ed è stata constatata una base imponibile evasa ai fini dell'imposta unica per circa **484 milioni di euro**.

L'azione della Guardia di Finanza in tale peculiare settore si sviluppa tramite controlli di natura amministrativa, svolti anche attraverso “*Piani coordinati di intervento*” eseguiti a livello nazionale, sia in forma autonoma sia in sinergia con le altre Forze di polizia e con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli nell'ambito del “*Comitato di Alta Vigilanza per la prevenzione e repressione del gioco illegale, la sicurezza del gioco e la tutela dei minori*”.

Di rilievo anche l'attività di controllo svolta dalla Guardia di Finanza nei confronti dei compro oro e dei *money transfer* comunitari, che ha registrato **981** interventi che hanno consentito di riscontrare **277** violazioni amministrative, **52** di natura penale, con la conseguente denuncia all'Autorità Giudiziaria di **50** persone.

Relativamente all'ambito della sicurezza in materia di circolazione dell'euro e degli altri mezzi di pagamento, sono stati effettuati **2.089** interventi per l'accertamento di reati di falsificazione monetaria ed altri mezzi di pagamento, con il sequestro di oltre **5,5 milioni di euro** di valuta e titoli contraffatti¹¹⁰.

Si annoverano, altresì, l'analisi e lo sviluppo delle segnalazioni di operazioni sospette, nell'ambito dei quali la Guardia di finanza, attraverso il qualificato apporto del Nucleo Speciale Polizia Valutaria, ha sviluppato in modo mirato **31.309** contesti, avvalendosi degli specifici poteri valutari e investigativi previsti in materia. I servizi svolti dai Reparti del Corpo hanno permesso di accettare **1.076** violazioni amministrative concernenti la disciplina antiriciclaggio e **1.758** ipotesi di reato.

Ancora, nel settore del contrasto ai traffici illeciti **in materia di armi e di esplosivi**, nonché alla loro illecita detenzione, la Guardia di Finanza ha effettuato **744 interventi**, denunciando **867 soggetti**, di cui **132** sono stati tratti in **arresto**. Tali attività repressive hanno permesso di **sequestrare oltre 627 tonnellate chilogrammi di materiale esplodente e 1.434 armi**.

I Reparti del Corpo hanno poi effettuato **592** interventi finalizzati alla repressione degli illeciti in materia ambientale, con contestazioni a **868** soggetti, di cui **11** tratti in arresto. Le attività svolte hanno consentito, inoltre, il sequestro di **18** discariche abusive.

¹⁰⁹ Fonte dati: Comando Generale della Guardia di Finanza.

¹¹⁰ Che hanno portato alla verbalizzazione di 2.530 soggetti di cui 160 soggetti denunciati all'Autorità Giudiziaria, 28 dei quali tratti in arresto.

La tutela dei trasporti

Per delineare compiutamente le attività connesse al controllo del territorio, si ritiene opportuno un dedicato riferimento alla tutela della rete dei trasporti.

Nel settore della **sicurezza stradale**, in funzione sia preventiva che di contrasto, la Specialità della **Polizia Stradale** della **Polizia di Stato**, nel corso del 2023, ha svolto i propri compiti istituzionali sui circa **7 mila chilometri** di autostrade e **168.000 chilometri** di rete viaria primaria nazionale, per un totale viario di **450.000 chilometri**, e con l'impiego medio giornaliero di **1.176 pattuglie**, in un contesto caratterizzato da un parco circolante di circa **53 milioni di veicoli**, con un'incidenza del trasporto su strada di circa il 90% per i passeggeri e le merci.

Sono state, inoltre, contestate **1.817.449** infrazioni al Codice della Strada.

I servizi con misuratori di velocità sono stati **8.316**, mentre **716.897** le violazioni accertate per eccesso di velocità. Complessivamente sono state ritirate **36.908** patenti di guida e **44.528** carte di circolazione. I punti patente decurtati sono stati **3.041.661**.

Sul fronte dell'attività infortunistica, il numero degli incidenti stradali rilevati dalla Polizia Stradale nel corso del 2023, è **45.127**, in lieve diminuzione rispetto al 2022 (45.756 casi); in particolare, gli incidenti mortali sono stati **452** (73 in meno rispetto al 2022), le vittime **498** (103 in meno nel 2022), gli incidenti con feriti **15.890** (16.520 nel 2022) e le persone ferite **24.911** (25.587 nell'annualità precedente).

Grande attenzione alla sicurezza stradale è stata rivolta anche da parte dell'**Arma dei Carabinieri** in ambito urbano ed extraurbano. Più nel dettaglio, per la vigilanza stradale nel 2023 sono state dispiegate **1.030.411** pattuglie, che hanno proceduto al controllo di **9.768.559** mezzi, contestando **594.510** sanzioni per violazioni al *Codice della Strada*.

Per ciò che riguarda il settore del **trasporto ferroviario**, la Specialità della **Polizia Ferroviaria** della **Polizia di Stato** ha garantito i dispositivi di vigilanza nelle stazioni e a bordo treno, in particolare sui convogli regionali e interregionali, effettuando **196.515** servizi di vigilanza e controllo nelle stazioni, **19.385** servizi di pattugliamento lungo le linee ferroviarie, **10.162** servizi antiborseggio, **1.012** controlli straordinari, nonché **35.845** servizi di pattuglia a bordo treno.

Tale complessiva attività ha consentito di arrestare **946** persone e di indagarne in stato di libertà **10.030**.

Nel corso dell'anno, grazie ad una più efficace gestione delle risorse, è stato realizzato un articolato dispositivo di prevenzione e contrasto con **3.263** controlli presso i centri di recupero metalli e **10.055** servizi di pattugliamento lungo linea.

Tale attività ha consentito di recuperare **oltre 54 tonnellate** di rame di provenienza illecita.

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA



190380165770